



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 10-06-2021

INDICE

Vivere Lo Yoga Il dono della rabbia	8
Vivere Lo Yoga RILASSATI! Staccare la spina è una necessità a cui nessuno si può sottrarre	9
Vivere Lo Yoga La dolcezza della rinuncia	11
Vivere Lo Yoga YOGA E PSICOLOGIA	13
Vivere Lo Yoga MALESSERE GENERALE quando l'anima non è ascoltata	14
Vivere Lo Yoga Coltivare l'autostima con i fiori di Bach	16
Ristorando Disagi alimentari in crescita	17
Alimentazione Naturale Quello che metti nel piatto influenza anche la psiche	20
Dentrocasa SMART HOME	22
Dentrocasa GLI STRASCICHI DI UN TRADIMENTO	23
Vogue Di Necessità, Virtù	24
Donna Moderna QUANDO IL FIDANZATINO SI PIAZZA A CASA NOSTRA	26

Viversani & Belli	28
Per risolvere ... prova a cambiare!	
La Repubblica - Ed. Napoli	30
Sostegno psicologico alle famiglie delle vittime innocenti	
Atnews.it	31
Al via l'edizione 2021 di Asti BenEssere: il programma di oggi, lunedì 7 giugno	
Ok-salute.it	32
Allontana l'ansia post Covid con l'arte	
Repubblica.it	34
Eitan, un futuro in Israele per il piccolo sopravvissuto della strage del Mottarone	
Msn.com	35
Allontana l'ansia post Covid con l'arte	
Repubblica.it	37
Dal bicarbonato al carbone vegetale, con un bel sorriso si riparte alla grande	
Lavocediasti.it	39
“ASTI Ben Essere”: il programma della seconda giornata	
Chedonna.it	40
Infermiera No Vax: “meglio a casa senza stipendio che rischiare la vita”	
Il Messaggero	41
Roma, suicida a 13 anni La madre: era bullizzata	
Il Messaggero	42
«Le compagne coalizzate contro di lei, forse presa di mira anche sui social»	
La Verità	43
Oscurato il sito che insegna ai ragazzi come suicidarsi	
Atnews.it	44
L'agenda di Asti Benessere: il programma della giornata di oggi, martedì 8 giugno	
Comunicati-stampa.net	45
Un dialogo trasversale sul mondo dell'informazione. Cortina tra le Righe, al via il 1° luglio l'edizione 2021	

Msn.com	48
Numbing, cos'è l'intorpidimento da coronavirus	
Atuttonet.it	50
Mal di schiena: come migliorare la postura	
Lavocediasti.it	51
'Asti Ben Essere': il programma completo della terza giornata	
Orizzontescuola.it	52
Inizio scuola 2021: a settembre si ritornerà in presenza, ma in classe resterà il distanziamento tra i banchi	
Entilocali-online.it	53
La Giornata Parlamentare dell'8 giugno 2021	
Gazzettadelsud.it	56
Tragedia del Mottarone: bufera su cambio gip. Eitan, il bimbo sopravvissuto adesso sa la verità	
Fanpage.it	57
Tragedia del Mottarone, la prima chiamata ai soccorsi: "È caduta una cabina. Che casino"	
Corriere.it	58
«Il piccolo Eitan sta cominciando ad apprendere la verità sull'incidente»	
Repubblica.it	59
Tragedia del Mottarone, ora il piccolo Eitan sa che mamma e papà sono morti	
Fanpage.it	60
Funivia Mottarone, Eitan sa della tragedia e quanto è accaduto	
Mountainblog.it	61
"Cortina tra le Righe 2021" confermata!	
Msn.com	63
«Il piccolo Eitan sta cominciando ad apprendere la verità sull'incidente»	
Ilfattoquotidiano.it	64
Enzo Bianchi ha lasciato definitivamente la comunità di Bose: "Un faticoso e sofferente trasloco"	
Primamilanoovest.it	65

Morte sorelle Agrati, nuova perizia psichiatrica sul fratello in carcere	
Giornaletrentino.it	66
Mottarone, è bufera sul cambio del giudice, avvocati sul piede ...	
Il Messaggero	67
La commissione del Senato: «No agli smartphone in classe mancano controlli e tutele»	
Atnews.it	68
L'agenda di Asti BenEssere 2021: il programma di oggi, mercoledì 9 giugno	
Corriere Torino	69
Per Eitan la verità più dolorosa Il bimbo ha saputo dell'incidente	
Corriere.it	70
Per il piccolo Eitan la verità più dolorosa: «Ha saputo dell'incidente»	
La Stampa	71
Medici, infermieri, operatori sanitari in Piemonte 5 mila non immunizzati	
Avvenire	72
Solitudine, ansia, scarsa informazione L'Italia dei "No vax" che va convinta	
Digital4.biz	74
Tecnostress, quando l'uso improprio del digitale sul lavoro diventa un problema	
La Repubblica - Ed. Torino	76
Zero provvedimenti per i 5mila "No Vax" della sanità pubblica	
Laprovinciapavese.gelocal.it	77
Strage in funivia, Eitan scopre la verità: «Mamma e papà sono volati in cielo»	
Blitzquotidiano.it	78
Mottarone, il piccolo Eitan Biran ha saputo che la mamma e il papà non ci sono più	
Lulop.com	79
Un dialogo trasversale sul mondo dell'informazione. Cortina tra le Righe, al via il 1° luglio l'edizione 2021	
Torinoggi.it	81
Al Polo del '900 nasce l'installazione mobile del Gioco dell'Oca	
Digital-news.it	83
Mister Condò, tre puntate speciali #SkyEuro2020 con Toldo, Prandelli e Conte	

Ilssussidiario.net	88
100mila ragazzi Hikikomori in Italia/ “Chiusi nella stanza rifiutano la società”	
Cinemaitaliano.info	89
DIETRO I FRONTI - Riparte il tour italiano	
Torinotoday.it	90
Il Gioco dell'Oca diventa un'installazione mobile, al Polo del 900	
Prealpina.it	92
«Il piccolo Eitan adesso sa»	
Napolitoday.it	93
La sete eruttiva di un artista vulcanico	
Liberoquotidiano.it	95
'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'	
Dagospia.com	96

“EITAN SA QUANTO È ACCADUTO A LUI E AI SUOI GENITORI” – IL BIMBO DI 5 ANNI, UNICO SOPRAVVISSUTO DELLA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA MOTTARONE STRESA, SI STA RIPRENDEDO ED È SEGUITO DA MEDICI E PSICOLOGI CHE GLI HANNO FATTO CAPIRE COSA È SUCCESSO ALLA SUA FAMIGLIA – IL PICCOLO RIMARRÀ ANCORA A LUNGO IN OSPEDALE PER CURARE LE FERITE FISICHE E MENTALI, MA PER LUI SI PROSPETTA UN FUTURO IN ISRAELE...	
Iltempo.it	97
'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'	
Expartibus.it	98
Maurizio D'Andrea, la sete eruttiva di un artista vulcanico	
Tiscali.it	100
'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 ...	
Olbianotizie.it	101
'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'	
Superando.it	102
“La qualità della vita... in pratica”: è partito il “sogno” di “Univers@bility”	
Sassarinotizie.com	104
'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'	

Lavocediasti.it	105
L'agenda di Asti Benessere di domani	
Corrieredellumbria.it	106
Covid, 77 morti e 2.199 nuovi casi. Incremento di dimessi e guariti	
Lasaluteinpillole.it	107
'Onda lunga disagio rimarrà' come eredita' pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'	
Oggisalute.it	108
Gli esperti: "L'onda lunga del disagio rimarrà come eredità pandemica"	
Today.it	109
'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'	
Oggitreviso.it	110
'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'.	
Atnews.it	111
L'agenda di Asti BenEssere 2021: il programma di oggi, giovedì 10 giugno	
Il Giornale	112
MASCHERINE Sono uno scudo anti pollini e ci difendono (anche) da smog e influenza	
Il Messaggero	113
SEX AND COVID	
Il Messaggero	115
C'ERANO UNA VOLTA TANTE PAURE, COSÌ LE FAVOLE DANNO CORAGGIO	
Lanazione.it	116
Covid Italia, con il calo dei contagi scende anche lo stress da virus / LIVE	
Mole24.it	118
Torino, all'ospedale Mauriziano arriva lo sportello per gli alcolisti	
Ilcorrieredellasicurezza.it	119
HRCOFFE, la startup che aiuta a dare voce ai propri dipendenti, coniugando i loro bisogni con quelli aziendali	
Agendadigitale.eu	121
Professione "antronomo": una nuova figura per mettere l'umano al centro dell'intelligenza artificiale	

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 24 -

Web source:

Il dono della rabbia

S enza dubbio, nel corso della vita, a molti sarà capitato di pensare: «Sono così arrabbiata/o che per sfogarmi avrei bisogno di una sessione di Yoga». Indiscutibilmente, molte persone hanno effettivamente iniziato a praticare proprio per non soccombere più all'ingestibile emozione dirompente che pervade il corpo e annebbia la mente ogni qualvolta un elemento, o una situazione, rompe l'equilibrio psicofisico. IL CANTO DELLE SIRENE Non c'è da stupirsi quindi se molti principianti vengono attratti proprio grazie all'utilizzo sfrontato e "miracoloso" di appetitosi slogan che promettono di sbarazzarsi della rabbia con facilità. Queste sedicenti promesse, però, rischiano di far trapelare un messaggio diametralmente opposto a quello che è l'obiettivo della pratica, ovvero il perseguimento della pace e dell'amore, ma senza sopprimere emozioni essenziali come la rabbia. Può sembrare strano ma la rabbia è uno dei doni più preziosi che possediamo e rientra in quelle che Paul Ekman, illustre psicologo statunitense, definisce "emozioni primarie"; in quanto innate e quindi riscontrabili in qualsiasi popolazione del pianeta. Tutti provano rabbia, dagli animali della giungla al più pacifico dei guru. Tutti, nessuno escluso. INCANALARE, SOPPRIMERE, GESTIRE Perché la rabbia in alcuni soggetti sfocia in reazioni estremamente manesche, violente e distruttive, mentre altre persone riescono a gestirla? Prima di rispondere a questa domanda necessario palesare uno degli obiettivi principali della pratica Yoga, ovvero quello di sviluppare quella capacità di ascolto delle proprie emozioni, comprenderne l'origine e, in un secondo momento, attivare un processo di trasformazione delle stesse; non si parla mai di eliminazione, distruzione o, peggio ancora, di repressione. Avete mai provato a reprimere un moto fortissimo di rabbia? La sensazione che ne consegue non è di certo piacevole: il corpo è rigido, possono sorgere dei dolori muscolo-scheletrici, emicranie, ansia, stress... In un primo momento potrebbe anche, apparentemente, non accadere nulla, ma quel quantitativo di energia rabbiosa repressa, prima o poi, si scaricherà in un'altra parte del nostro sistema. Jung definì questo processo il "principio di equivalenza" Alba Muzzarelli - Bolognese di nascita, dal 2013 vive a Milano dove inizia a indagare le attività della mente umana attraverso la pratica degli Asana e lo studio della Psicologia dello Yoga. Ha concluso il percorso formativo triennale di Energheia, la prima scuola di formazione per Terapeuti Esoterici per lo studio della Psicologia dello Yoga e si è diplomata insegnante di Yoga Anukalana Inspired 500 RYT sotto la guida di Jacopo Ceccarelli. Continua a studiare e a praticare Yoga formandosi attraverso numerosi workshops e ritiri in Italia, India e a Bali. Attualmente in formazione presso il centro studi Bhaktivedanta dove frequenta il master in Scienze della Salute: Yoga e Ayurveda che viene seguito a ruota dal "principio di entropia; secondo il quale: «La distribuzione di energia nella psiche tende a equilibrio o armonia». Questo spiega il perché la rabbia repressa tende a tornare in superficie con la medesima forza (o anche maggiore) e motiva la scelta di tutte le correnti filosofiche, soprattutto quelle orientali, di condannare la repressione di qualsiasi pulsione a favore di una canalizzazione dell'energia stessa. La rabbia, potente, focosa, intensa è come un cavallo selvaggio: puoi soccombere e farti schiacciare, o puoi imparare a domarlo. Gandhi, l'eterno paladino della non violenza, affermava: «La rabbia sta alle persone come la benzina alle automobili: è il carburante che ci fa muovere per raggiungere un posto migliore. Altrimenti ci mancherebbe la spinta necessaria ad affrontare una sfida. È l'energia che permette di reagire all'ingiustizia». Provare rabbia è sano, costruttivo, ci conduce a una più profonda conoscenza di noi stessi, di quali siano i nostri bisogni e di cosa realmente vogliamo. E giusto arrabbiarsi davanti alla maleducazione e alla violenza: la rabbia è come il fuoco che distrugge per trasformare, per permettere a qualcosa di più puro e giusto di germogliare. Non provare rabbia non è semplicemente un'opzione perché significherebbe promuovere l'indifferenza, che è altrettanto imputabile alla violenza. LE DIFFERENZE Per rispondere alla domanda posta inizialmente, lo stolto reagisce e il saggio trasforma e agisce. Entrambi provano rabbia, ma la utilizzano in maniera opposta. La reazione viene dall'istinto più animale e archetipico, mentre "trasformare" significa andare al di là della forma per risalire alla causa, ascoltarla, comprenderla e agire lucidamente e pacatamente. La rabbia può e deve essere usata a fin di bene, perché, tornando a parafrasare Gandhi: «Usandola con intelligenza, la rabbia è come l'elettricità, può essere utile per migliorare la vita. Ma se ne abusiamo, rischiamo di morire folgorati». La prossima volta che proverete rabbia, fermatevi, assaporatela, ringraziatela e trasformatela in pensieri e azioni che renderanno voi stessi e il mondo migliori.

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 40 -

Web source:

RILASSATI! Staccare la spina è una necessità a cui nessuno si può sottrarre

La mancanza di un tempo destinato all'ascolto di se stessi e il continuo arrancare cercando di svolgere diverse attività - senza mai concedersi una pausa - porta a essere sempre più tesi e contratti, sia nel corpo, che nella mente. È fondamentale, dopo un periodo di stress elevato, lasciare spazio a un momento di rilassamento; sia il nostro corpo che la nostra mente ne trarranno vantaggio accedendo a uno stato di tranquillità e serenità mentale che favorirà lo scarico delle tensioni accumulate. RILASSATI E SANI Ogni giorno, all'interno della nostra vita, dobbiamo prendere decisioni che si possono riverberare sulla nostra esistenza e che richiedono, in qualche misura, una nostra valutazione. Se l'ansia e le tensioni emotive caratterizzano le nostre giornate, proietteremo le nostre scelte in questa direzione, lasciando che i pensieri basati sulla paura prendano il sopravvento. Vivere in uno stato di costante tensione annebbia la nostra lucidità e inibisce la nostra consapevolezza riguardo alle nostre azioni; l'accumulo di eventi stressanti, nell'arco della giornata, gradualmente influisce negativamente anche con i semplici impegni che fanno parte della quotidianità, trasformandoli in nuove fonti di stress. EUSTRESS E DISTRESS Non tutto lo stress ha una valenza negativa, ma è necessario conoscere come questo si manifesta in modo da operare dei piccoli cambiamenti che ci permettano di evitarne l'accumulo e, di conseguenza, concedere a noi stessi la possibilità di recuperare energia. Lo stress prima di un colloquio importante, ad esempio, può aiutarci a prestare maggior attenzione alla nostra preparazione spingendoci a essere maggiormente attenti e concentrati per dare il meglio. Se, però, questo stress positivo (eustress) viene protratto oltre il tempo necessario, ad esempio continuando a pensare e ripensare a cosa potrebbe andare male, può innescarsi il processo inverso con il conseguente innalzamento del livello di soglia di stress "buono" per entrare in uno stato di agitazione e preoccupazione che lo trasforma in "distress"; o stress "cattivo". Il meccanismo è semplice: senza rendercene conto aumentiamo costantemente la soglia di stress alla quale siamo sottoposti cercando nuovi stimoli per rilassarci che, a loro volta, innescano la spirale negativa. Un esempio molto diffuso è quando facciamo in multitasking più attività contemporaneamente. Seguiamo una lezione online e intanto controlliamo le notifiche sul cellulare mentre ordiniamo il pranzo e attendiamo una notifica che ci dica quando arriverà il pacco che aspettiamo già da qualche giorno. Prese singolarmente queste attività non ci renderebbero ansiosi, ma l'insieme può essere devastante. Anziché pazientare e approfittare delle pause per rilassarsi, colmiamo questi spazi esistenziali disperdendo la nostra attenzione in mille rivoli che ci affaticano ulteriormente. La conseguenza inevitabile sarà un accumulo costante di tensione che finirà per esaurirci. COSA EVITARE Siamo sempre più consapevoli dell'effetto negativo dello stress sul corpo e sulla mente, pertanto è naturale cercare nuove tecniche che possano aiutarci a rilassarci e scaricare la tensione. Meditazioni guidate, tecniche di respirazione che provengono dal mondo dello Yoga e ipnosi, sono strumenti pratici che possono aiutarci a gestire una vita sempre più impegnativa e logorante. Sebbene siano tutte auspicabili, se non vengono affiancate da una sincera osservazione delle nostre abitudini e degli effetti negativi che producono nella nostra esistenza, rischiamo di andare ad aggiungere ulteriore stress invece che liberarcene. Esco di fretta dal lavoro e corro alla lezione di Yoga, poi, una volta a casa, pratico una respirazione profonda mentre mangio una barretta biologica intanto che controllo le ultime news... Inutile dirlo; atteggiamenti di questo tipo non servono a nulla e, nel tempo, ci faranno sentire ancora più stressati e depressi perché nemmeno la meditazione e le tecniche di rilassamento avranno dato i loro frutti. Nella ricerca spasmodica di un metodo miracoloso che ci guidi fuori da questo vortice, accumuliamo informazioni, frequentiamo corsi, sperimentiamo nuove tecniche e tutte queste nuove attività ci riempiono la giornata stressandoci ulteriormente. 42 VIVERE LO YOGA Per uscire da questo circolo vizioso occorre eliminare anziché aggiungere. Come abbiamo già sottolineato, è sufficiente osservarsi e rispondere sinceramente ad alcune domande: «Questa attività mi porta dei reali benefici?», «Quando pratico mi rilasso veramente?». Abbandonare "qualcosa" può aiutarci ad apprezzare maggiormente ciò che già abbiamo. Se la continua ricerca della tecnica o dell'attività ci carica d'ansia, forse "non fare nulla" può rivelarsi un'ottima soluzione. NON "FARE" MA "STARE" Le domande chiave, per molti, rimangono sempre le stesse: «Cosa devo fare per rilassarci? In quanto tempo avrò un risultato tangibile e permanente?». Senza rendersene conto, chi affronta l'argomento in questo modo sta perpetuando esattamente gli stessi errori, è la modalità tipica "dell'abbuffata di informazioni" che, invece di spegnere, alimenta il problema. Cerchiamo una risposta fuori da noi, allontanandoci sempre di più da quello stato di benessere reale, dove avremmo la possibilità di vivere il momento presente invece che essere sempre alla ricerca della "panacea" che eliminerà tutti i nostri problemi. Il primo passo per uscire da questa "gabbia interiore" è imparare ad ascoltare i falsi stimoli,

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 40 -

Web source:

riconoscendo le illusioni che noi stessi ci creiamo per fuggire dalla realtà. Occorre lasciar fluire i pensieri e le tensioni restando nel momento presente. Dobbiamo diventare consapevoli del nostro bisogno di rilassarci. Tutti hanno bisogno di uno spazio temporale in cui rielaborare ciò che accade. Il sonno, attraverso i sogni, può far affiorare, talvolta in modo esplicito, altre volte meno, quelle esperienze che non abbiamo avuto modo di metabolizzare: una discussione nella quale non ci siamo espressi adeguatamente, 66 Inferno è quando sei teso e il paradiso quando sei rilassato: Ritagliarsi qualche minuto al giorno per dedicarsi all'ascolto di se stessi può trasformarsi in una parentesi di crescita personale perché il silenzio, accompagnato all'introspezione, può regalarci una nuova prospettiva e farci scoprire parti inedite di noi che erano rimaste. Il rilassamento totale è il paradiso." celate dal brusio costante della vita quotidiana. # Osho a una frase che ci ha fatto riflettere, un evento accaduto a una persona cara e che avrebbe avuto bisogno di maggior considerazione... Crearsi degli spazi di "meditazione informale", dove semplicemente si lascia libera la mente, può diventare un momento importante di "decompressione". Troppo spesso, infatti, siamo "online" con gli altri ma disconnessi da noi stessi. IMPARARE A RILASSARSI Credo che a tutti sia capitato di ascoltare discorsi di questo genere: «Non ho tempo per rilassarci devo lavorare»; «Devo andare avanti altrimenti non finirò in tempo». Queste frasi hanno, come comune denominatore, che viene definita la metafora del boscaiolo, descritta da Stephen Covey nel famoso libro "Le 7 regole per avere successo". Ve la riportiamo per comodità: «Un uomo camminava in un bosco quando, all'improvviso, incontrò un taglialegna intento ad abbattere un albero. Il taglialegna era stanco e affaticato, lavorava incessantemente da cinque ore e aveva molta fretta di concludere il lavoro. L'uomo gli fece notare che la lama dell'ascia non era più affilata e che sarebbe stato opportuno fermarsi per affilarla nuovamente. Il boscaiolo, irritato dalle parole, rispose stizzito: "Non vede che ho fretta? Devo finire al più presto. Non ho tempo per affilare la lama."». Quando ci ostiniamo a nasconderci dietro delle scuse o rifiutiamo di ammettere quali sono le nostre reali necessità, ci trasformiamo nel boscaiolo e l'ascia diventa la nostra mente... Come abbiamo già spiegato, togliere invece che accumulare e stare senza fare, sono linee guida efficaci per liberarsi dallo stress in maniera semplice ed efficace. La consapevolezza, l'osservazione di noi stessi e dei comportamenti che mettiamo in atto quotidianamente, la capacità di fermarsi per godere di qualche minuto di pausa, aiutano a liberarci dagli automatismi che, nel tempo, abbiamo creato. Essere costantemente impegnati non significa dare un significato alle azioni, anzi, spesso le priva di ogni valore perché avvengono in modo meccanico e "senz'anima"

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 60 -

Web source:

La dolcezza della rinuncia

L'oggetto di studio della Mindfulness è la mente, ma da una prospettiva molto diversa rispetto a quella psicologica: non è così importante conoscere la complessità peculiare di ogni individuo, né approfondire i contenuti delle cause che hanno determinato quella forma mentale e neppure la loro origine... La Mindfulness si occupa del presente; non guarda al passato (se non per essere consapevole delle cause che hanno generato la condizione odierna), non guarda al futuro (se non per individuare una direzione in cui indirizzare le proprie scelte). È solo nell'attimo presente che si gioca davvero la nostra vita, un attimo VIVERE LO YOGA in cui si concentra tutto e che, se consapevole, apre un varco alla profondità dell'esperienza. Per la Mindfulness, come per la psicologia buddhista, la vita è un susseguirsi di attimi connessi e mutevoli, non esiste un altrove, ma solo un costante presente. Le pratiche della Mindfulness coltivano la presenza mentale (distogliendo la mente dal rimuginare sul passato e dalle aspettative per il futuro) e aprendo la porta a una trasformazione rivoluzionaria dell'abituale modo di vedere la vita. CRESCITA PSICOLOGICA E CRESCITA INTERIORE Chi inizia a praticare la meditazione Mindfulness, anche nelle sue modalità più semplici, non può comprendere davvero ciò che lo aspetta... Col tempo si renderà conto che le precedenti convinzioni e i modi pregressi di affrontare la vita non hanno più ragione d'essere e, gradualmente, comprenderà che la mente può cambiare in prospettiva di un maggiore benessere e libertà. Scoprirà anche che, affinché questo cambiamento avvenga, dovrà imparare a rinunciare, perché senza rinuncia tutto rimane invariato. L'oggetto principale della rinuncia è ovviamente l'io, ovvero l'idea di sé. Per comprendere il ragionamento dobbiamo innanzi tutto saper Antonella Nardone - Mindfulness counselor, formatore e docente di Yoga Mindfulness, fondatore e direttore didattico de Il filo del Sé, della FYM Scuola di formazione insegnanti. Ha ideato, coordina ed è docente della Scuola di Counseling Yoga Mindfulness. Dal 2010 è studiosa del pensiero buddhista sia nella tradizione Mahayana che Theravada; pratica e guida gruppi di meditazione samatha vipassana. Ha elaborato un modello di crescita interiore a mediazione corporea che connette lo Yoga alla Mindfulness Dharma Oriented Il passato è un sogno, il presente una nuvola che passa, il futuro un miraggio. 99 Gautama Buddha distinguere fra crescita psicologica e crescita interiore: la prima è il fondamento della nostra psiche ed è necessaria a ogni essere umano perché pone la base per avere un rapporto sano con la vita (l'oggetto delle scienze psicologiche); la crescita interiore, invece, si riferisce al processo di disidentificazione da quell'io costruito nella mente e dai vincoli dei condizionamenti (l'oggetto della ricerca transpersonale e della liberazione). La crescita psicologica si basa inizialmente sulla competizione: l'affermazione dei propri bisogni, dei propri diritti, delle proprie idee... La crescita interiore matura in una direzione opposta: il progressivo distacco e la rinuncia alla competizione sviluppando, nel contempo, la comprensione, quella apertura della mente che chiamiamo consapevolezza e che comporta un lasciar andare e una profonda accettazione. In altre parole, si tratta di "aprire la porta" in modo da lasciar venire e lasciar andare. Lasciar venire significa accogliere la complessità; lasciar andare significa agire, una semplificazione che, gradualmente, porta alla rinuncia, una rinuncia che non è sofferenza bensì alleggerimento. Più cose si lasciano andare, più ne potranno venire, lo spazio si amplia e il flusso diviene ininterrotto. Paolo Menghi, neuropsichiatra, fondatore della Normodinamica, che non conosceva la Mindfulness, ma che era un profondo conoscitore dei percorsi di crescita interiore, affermava: «Chi, in una via di ricerca, confonde la rinuncia con la deprivazione, baratterà una vita di immensa dolcezza con una vita trascorsa sotto il controllo spasmodico dei possessi del proprio io, oppure con una vita resa abulica dall'ipocrita delega di essa a qualcun altro. Per una persona non abbastanza evoluta, la rinuncia è uno spauracchio. Ma per chi è pronto, per chi vede e comprende, troverà in essa una grande pace e una tranquilla infinita dolcezza». RINUNCIARE ALL'ATTACCAMENTO A cosa dobbiamo rinunciare? Fondamentalmente l'atto della rinuncia riguarda la mente e i suoi attaccamenti; i principali oggetti dell'attaccamento sono le emozioni, le convinzioni, l'idea che abbiamo di noi stessi. Questo perimetro riguarda tutto ciò che è condizionato, ovvero tutti quei fenomeni che sorgono nella nostra mente come effetti di cause poste nel passato (storie familiari, esperienze di vita, contesti socio economici...). Impedire che le emozioni condizionino la vita e le nostre scelte richiede forza e determinazione: abbandonare la rabbia, come l'euforia, comporta una profonda capacità di accogliere, trasformare e lasciar andare energie potenti e molto invasive. Rinunciare alle proprie convinzioni per far spazio a quelle degli altri, significa interrompere il controllo e permettere alla vita di seguire il suo flusso. Rinunciare all'idea di sé, comporta accettazione: non c'è nulla da difendere per dimostrare di valere qualcosa (o di non valere). È un'accettazione profonda e amorevole di ciò che siamo nel momento in cui lo manifestiamo, senza pretendere di essere un modello costruito solo nella mente. UN

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 60 -

Web source:

CAMMINO VIRTUOSO Sviluppare l'attitudine alla rinuncia non è un passo immediato, occorrono anni di assiduo lavoro interiore e di trasformazione mentale che possono essere svolti solo con l'aiuto di discipline e metodi specifici. Fra questi, certamente, possiamo annoverare la pratica della meditazione, ma anche lo studio della mente che ci viene offerta dalla psicologia buddhista di cui la Deep Mindfulness è la traduzione laica. Nel momento in cui, dopo anni di assiduo lavoro, nasce il dono della rinuncia, si incomincia veramente ad attivare la conoscenza. Non si tratta di una conoscenza che si basa sull'acquisizione di nuovi contenuti, ma della conoscenza che deriva dalla "visione profonda", dall'aver appreso come usare le emozioni e i pensieri invece di esserne usati, dalla consapevolezza della interdipendenza e impermanenza di tutti i fenomeni, compresi quelli mentali. Solo allora la mente si espande e dal profondo affiora la pace interiore. Solo quando l'Io si arrende alla consapevolezza si sviluppa quell'ampiezza che tutto comprende e che ha il dolce sapore dell'Amore e del Bene. 62 VIVERE LO YOGA LA PRESENZA MENTALE Indurre la presenza è una fondamentale caratteristica della Mindfulness: fin dal primo momento, la consapevolezza deve essere portata al qui e ora. Questa presenza dovrà accompagnare tutto il percorso fino a permeare la vita quotidiana. Si dovrà imparare a riconoscere la presenza e osservare, attimo dopo attimo, le sensazioni che si susseguono nel corpo per accorgersi che ogni fenomeno è mutevole. Ogni attimo appartiene al flusso della vita, nasce e muore, inaccessibile e inafferrabile, sintesi della nostra storia e delle nostre speranze. Il presente si manifesta nel corpo, attraverso i cinque sensi, e nel sesto senso: la mente. Essere presenti ci permette di cogliere la relazione con il contesto in cui ci troviamo e di osservare come e quanto ne siamo condizionati; il presente è l'unico luogo della realtà e l'unico spazio di vita, anche se la mente vaga continuamente fra il passato "che non c'è più" e il futuro "che non c'è ancora". Chi pratica sa quanto sia difficile tenere viva la presenza mentale, a causa dei condizionamenti passati che la spingono a spaziare continuamente fra ricordi e aspettative; il problema sorge dalla forza attrattiva di questo meccanismo che non permette di vivere ciò che accade nel presente, ma reitera argomentazioni che non sono più in contatto con la realtà del momento in quanto sfuggono dal qui e ora. Cosa possiamo fare per evitare di essere costantemente distratti da pensieri incontrollati? Il primo passo è la consapevolezza del respiro descritta perfettamente dal Buddha nel Anapanasati Sutta: «La presenza mentale del respiro, coltivata e regolarmente praticata, è di gran frutto e di gran beneficio. La presenza mentale del respiro, coltivata e regolarmente praticata, porta a compimento i quattro fondamenti della presenza mentale; i quattro fondamenti della presenza mentale, coltivati e regolarmente praticati, portano a compimento i sette fattori del risveglio; i sette fattori del risveglio, coltivati e regolarmente praticati, portano a compimento la saggezza e la liberazione».

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 84 -

Web source:

YOGA E PSICOLOGIA

I legami tra lo Yoga e la psicologia sono infiniti, entrambi si legano in un'ottica di promozione della salute psicofisica dell'individuo, favorendo intrecci e somiglianze molteplici. Fin dai primi decenni del '900 lo Yoga è stato oggetto d'interesse della psicologia, come attestano gli studi di Carl Gustav Jung, allievo di Freud e poi fondatore della Psicologia Analitica. Dallo Yoga Jung trasse ispirazione per creare molti concetti importantissimi per la psicologia moderna: il Sé, la complementarietà del maschile e femminile, l'energia psichica. Anche Freud scrisse molto a proposito di "energia" nella sua teoria delle pulsioni, descrivendo sia lo squilibrio energetico, che la tensione che necessita di essere scaricata, specificando che la pulsione pone le sue radici nel somatico per arrivare al livello psichico. Potremmo descrivere, in modo analogo, ma usando una terminologia diversa, i chakra, intesi come punti di "energia"; lo Yoga, pur con tutt'altro linguaggio e con origini estremamente diverse, lavora sul livello somatopsichico, integrando e sostenendo allo stesso modo, le scienze psicologiche.

UN PERCORSO CONDIVISO Mentre da secoli, in Oriente, si è seguito un percorso per ottenere la "calma della mente", in Occidente, solo agli inizi del '900 i medici iniziarono a interessarsi al funzionamento della mente, del corpo e delle emozioni domandandosi in che modo potevano collegarsi tra loro tutti questi elementi. Tanto nello Yoga quanto nella psicoterapia vi è il comune scopo di arrivare al nostro sé autentico, superando gli strati difensivi per imparare a gestire meglio il nostro corpo e la nostra mente. Un approccio psicoterapeutico integrato con Yoga, mindfulness e tecniche meditative, potrebbe aiutare molto l'individuo, andando oltre la semplice terapia orale. Le tecniche di respirazione che rendono chi le pratica completamente presenti, nel qui e ora, permettono di esplorare emozioni e traumi utilizzando il movimento del corpo per facilitare la scoperta. Sia lo Yoga che la psicoterapia possono essere praticati in gruppo, con diverse tecniche dove la priorità resta sempre il comfort, la scelta e la cornice (setting) dove avviene il tutto. Se il primo può essere inteso come uno strumento per raggiungere la felicità e la pace interiore attraverso la pratica, allo stesso modo il secondo educa il paziente a conoscersi analizzando il proprio inconscio. La pratica costante dello Yoga, sviluppa consapevolezza e forza di volontà, senso di organizzazione, possibilità di aumentare le proprie capacità produttive, libera dalle preoccupazioni e conferisce tranquillità, pace e forza d'animo. La pratica crea un equilibrio che si adatta molto bene al sistema nervoso dell'essere umano e migliora la salute psico-fisica.

PRATICA APPLICATA La pratica Yoga è stata messa a confronto con vari esercizi di respirazione occidentali, per quanto riguarda la gestione e la riduzione dello stress. A seguito di due sedute di Yoga settimanali per un periodo di 8 settimane, si è visto un aumento significativo degli effetti positivi e una riduzione dei negativi, anche se lo stress percepito è risultato lo stesso (Gaskins, Jennings, Thind, Becker, & Bock, 2014). Con un'altra ricerca è stato anche dimostrato (Berger & Owen, 1988) quanto lo Yoga sia più efficace nella riduzione dei sintomi ansiosi nel breve termine. Questi e altri studi hanno dimostrato che Yoga e psicoterapia possono diventare complementari, perché hanno lo scopo comune di realizzare la crescita dell'individuo, promuovendo la cura delle patologie che derivano dal suo arresto evolutivo. La pratica si integra quindi in un'ottica di promozione della salute, ed entrambi possono portare grandi cambiamenti alla nostra epoca, favorendo l'evoluzione dell'Umanità, facendo cadere tabù e aprendo, allo stesso tempo, un dialogo intrapsichico che permetta a chiunque di conoscersi meglio e migliorare. Grazie all'integrazione delle Tecniche Psicologiche e dello Yoga è possibile sviluppare un potente lavoro sulla conoscenza di sé e sul superamento delle difficoltà

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 86 -

Web source:

MALESSERE GENERALE quando l'anima non è ascoltata

Suona la sveglia, ci si alza, si fa colazione, si corre al lavoro, si torna a casa, si mangia, si dorme. Vista così, la vita perde di spessore, vissuta in questo modo, per lungo tempo, apre le porte a un'ombra fredda che filtra un poco alla volta, che entra nella nostra pelle, si addentra nei nostri organi. Si è insinuata in modo così subdolo e silente che percepiamo che qualcosa non va e i molti svaghi mentali a disposizione ci distolgono dalle nostre emozioni. In questo periodo storico, relegati a una realtà meno mondana, abbiamo potuto percepire quanta sofferenza avevamo dentro di noi; mentre correvamo imbrigliati in un vortice frenetico di attività non potevamo accorgercene, ma ora che abbiamo rallentato, o addirittura ci siamo fermati, possiamo sentire l'affanno, la stanchezza, il dolore e la sofferenza di tutto quello che abbiamo "sotterrato" o lasciato indietro dicendo: «Ci penserò». Inizia così un malessere profondo di cui si fa fatica a trovare le radici per poterle estirpare: dubbi sulla propria vita, sensi di colpa, rammarico, malinconia, la ricerca di un senso... ARMONIA La parola armonia, derivata dal greco, significa collegamento, disposizione, proporzione, e trova similitudini con "armozein", connettere, collegare, essere d'accordo. Riassumendo, quindi, il malessere si manifesta quando noi stessi non siamo più d'accordo con il modo in cui stiamo usando il nostro tempo. Una parte di noi, ovviamente, si oppone, ma siamo estremamente abili a ignorare ed evitare il confronto: corriamo a cercare nuovi impegni, ci nascondiamo dietro l'altruismo dichiarandoci disponibili per gli altri solo per sentirci sollevati; in realtà, stiamo dando al prossimo ciò che vorremmo per noi stessi. Alexander Lowen, psicoanalista padre della bioenergetica, ha sottolineato quanto sia importante il lavoro sul corpo fisico per ottenere cambiamenti psicologici. Nel 1990, nel suo libro "La spiritualità del corpo" ha espresso chiaramente il concetto: «E solo nella perfetta armonia tra corpo, mente ed emozioni che possiamo raggiungere un senso di integrità morale e personale, di amore per gli altri e rapporto con il divino. Grazie a questo sublime equilibrio è possibile conseguire quello "stato di grazia" tanto difficile da ottenere nella vita odierna». Di Nicoletta De Col 86 VIVERE LO YOGA Nicoletta De Col - Psicologa sociale del lavoro e della comunicazione, iscritta all'Albo degli **Psicologi** del Veneto, Istruttrice e Personal trainer di ginnastica posturale, Chinesiologa, tesi in "Postura ed emozioni". In continuo movimento per trovare l'equilibrio Abbiamo bisogno di capire quanto sia fondamentale l'armonia tra gli elementi di cui siamo composti, tra i quali: corpo, mente e spirito. Anche Jung partendo dallo studio della mente, arrivò a comprendere l'importanza della spiritualità, non intesa come religione, ma come modalità d'espressione della propria vita, come esistenza e presenza nel mondo. MALESSERE Prima di questo forzato arresto, non avvertivamo il malessere perché eravamo anestetizzati dalla quotidianità, nella ricerca spasmodica di obiettivi sempre più grandi, inseguendo tappe sociali "obbligate" (studiare, fidanzarsi, sposarsi, fare figli, ecc.) che se non raggiungevamo rischiavano di metterci in crisi. Purtroppo, però, anche i più fortunati, quelli che avevano seguito il copione perfettamente, realizzati nel lavoro, nella famiglia e nel rapporto di coppia, all'improvviso avvertivano un profondo vuoto: «E adesso cosa faccio?». L'errore è sempre lo stesso: quando sentiamo dolore, sofferenza, cerchiamo un modo per anestetizzarci, anziché comprendere cosa provoca questo stato d'animo. L'armonia viene compromessa quando la mente, con la sua logica, impone un comportamento, ignorando la parte emotiva; questo non significa agire in preda a emozioni incontrollate, ma conoscere e comprendere cosa sta accadendo dentro di noi, quale ferita si sta aprendo in relazione a una frase pronunciata da un amico o da un comportamento di uno sconosciuto al supermercato. Abbiamo la necessità di conoscere i nostri punti deboli irrisolti; ignorarli o, peggio ancora, cercare conforto nei medicinali, non sopirà la nostra coscienza. Abbiamo bisogno di rivedere il concetto di prenderci cura di noi stessi. PRENDERSI CURA Il malessere generale deriva dalla mancanza di un ascolto profondo, dall'aver ignorato, per troppo tempo, quello che ci faceva stare bene, inseguendo uno standard imposto dalla società, dalla famiglia o da chiunque altro, senza assecondare le nostre vere aspirazioni. Se abbiamo 88 VIVERE LO YOGA 66 La vita tifrantuma in tanti pezzi quanti sono necessari affinché da li penetri la luce... La vita ti chiede, ti toglie, ti taglia, ti spezza, ti delude, ti rompe... fino a che in te rimanga solo amore. ,, # 1 # Bert Hellinger # *6 , VigiWtiatin ignorato per tanti anni i nostri desideri, cercando di essere accettati dagli altri, ci accorgeremo, in tarda età, di aver vissuto un'esistenza che non era la nostra. Per prenderci cura delle nostre ferite è necessario accettare la sofferenza; solo così scopriremo il rimedio adatto. Se ci siamo sentiti abbandonati e non curiamo questa sensazione, continueremo a cercare persone che ci facciano sentire importanti, che ci aiutino nelle scelte della nostra vita, che siano presenti; questo atteggiamento non ci farà guarire, anzi, creerà solo dipendenza: le persone diventeranno idealmente dei "cerotti emotivi" destinati, prima o poi, a staccarsi. La conseguenza è facile da intuire: se la ferita non sarà guarita tornerà a sanguinare. Prenderci cura di noi, sanare le nostre ferite, equivale a diventare adulti; solo

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 86 -

Web source:

noi possiamo operare affinché si realizzi una guarigione. E solo quando questo processo sarà completato, potremo instaurare rapporti sani con gli altri. Un grande aiuto ci giunge dall'osservazione della natura. Madre Terra ci ricorda la semplicità dell'esistenza, la ciclicità, il non giudizio, l'accoglienza, basi fondamentali per la guarigione dell'anima. **BENESSERE** Una volta che ci siamo fermati, ascoltati, che abbiamo individuato le nostre ferite e le abbiamo iniziate a curare, allora, potremo cominciare a mettere insieme le varie parti di noi, i frammenti creati dagli innumerevoli scontri esistenziali quotidiani, cercando l'armonia, la connessione con la parte più profonda di noi, l'anima, quella parte che ci ricorda che la nostra esistenza al mondo è mirata al fare esperienze, imparare, capire come reagire per interrompere la sofferenza che proviamo e, di conseguenza, non infliggerne alle persone che ci stanno accanto. Il malessere che proviamo ci sta avvisando che abbiamo sbagliato strada; questo non è un problema. Abbiamo imparato tante cose in questo modo... Per ritrovare la strada maestra abbiamo bisogno di ascoltare l'anima, il cuore, capire in che modo vogliamo "stare al mondo" esprimendo appieno la nostra esistenza. Solo allora comprenderemo come il malessere sia una risorsa importante per evolvere e capirsi ancora di più.

Newspaper metadata:

Source: Vivere Lo Yoga

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 82 -

Web source:

Coltivare l'autostima con i fiori di Bach

L'autostima è il valore che riconosciamo a noi stessi. È frutto di un costrutto mentale più che di una situazione concreta. Per comprendere bene il concetto possiamo far riferimento alla storiella dei due bambini gemelli, uno pessimista, l'altro ottimista. Consapevoli dei relativi caratteri, i genitori, per metterli alla prova, una notte depongono, sotto il letto del primo, un gioco di costruzioni e sotto quello del secondo, dello sterco di cavallo. Il mattino seguente i due si svegliano e vedono sotto i rispettivi giacigli le sorprese. Il pessimista dice rattristato: «Ecco, un altro noioso complicato gioco di costruzioni, mi ci vorrà tutto il giorno per riuscire a completarlo...». L'ottimista, invece, esclama allegro: «Evviva! Questa notte è venuto a trovarmi un cavallino!». Questa simpatica storiella, ci trasmette perfettamente come la fiducia in se stessi sia più frutto di un atteggiamento che di condizioni esterne. È sicuramente vero che il Sergio Laricchia - Operatore Olistico affiliato UNI-PRO e ricercatore nella sfera della Spiritualità e della Natura Umana. Formatosi come consulente in Fiori di Bach (ha frequentato i 3 livelli del Bach International Education Program) del Bach Centre, Master in floriterapia descrittiva dell'Istitut Anthemon di Barcellona. Esperto di Shiatsu, Biodinamica Craniosacrale, ShinTai®, Kinesiologia Sistemica, Bio-Costellazioni, Bio-Psicosomatica contesto familiare, culturale e sociale possono influenzare l'individuo creando un ideale di sé più o meno congruo con la realtà e quindi con il valore che ci si attribuisce, tuttavia, a parità di condizioni, si possono riscontrare atteggiamenti diametralmente opposti. Per cominciare, oltre alle persone che manifestano la propria insicurezza con una scarsa autostima, ne esistono altre che reagiscono addirittura gonfiando la propria, per cercare di apparire più sicure di quello che in realtà sono. IL GIUSTO BILANCIAMENTO Come possiamo modulare la fiducia in noi stessi affinché non risulti né insufficiente né, all'opposto, eccessiva? Tra le varie risorse disponibili, esistono, in particolare, i fiori di Bach, archetipi floreali di stati d'animo ai quali ispirarsi, mentre se ne assume l'essenza, per evocare le proprie innate potenzialità e capacità di adattamento. Tra i più indicati per evitare esasperazioni di autostima che, in realtà, nascondono l'opposto, ricordiamo: Vine, per i leader carismatici che, quando insicuri, tendono a diventare autoritari, volendo comandare tutti a bacchetta; Vervain, per gli entusiasti passionali che, quando disfunzionali, tendono al fanatismo; Beech, per le persone capaci di cogliere i dettagli e le caratteristiche più virtuose, ma che, se sfiduciati, tendono a vedere solo i particolari fuori posto, diventando intolleranti e ipercritici; Chicory, per chi nasce amorevole e attento ai bisogni dei propri cari, ma quando non si sente ricambiato, diventa iper-possessivo e tendenzialmente ricattatorio nel proprio amore; Rock Water, per coloro che, seppur capaci di essere un modello di indulgente disciplina, se mettono in dubbio il proprio valore, diventano eccessivamente rigidi verso se stessi e incapaci di concedersi alcunché. Per chi soffre di poca autostima consigliamo: Larch, per chi è talentuoso, ma tende a considerarsi inferiore agli altri; Centaury, per chi è incline a essere servizievole e, quando insicuro, diventa servile e incapace di dire di "No"; Elm, per coloro che riescono bene, ma attraversano un momento 66 Impara a piacere a te stesso. Quello che pensi tu di te stesso è molto più importante di quello che gli altri pensano di te. 99 Lucio Anneo Seneca di sovraccarico di responsabilità che appare insormontabile; Gentian, per chi potrebbe riuscire, ma tende a scoraggiarsi di fronte alle piccole difficoltà; Hornbeam, per coloro che, al solo pensiero dei compiti che li attendono, si sentono esausti e tendono a procrastinare; Scleranthus, per chi è indeciso tra le alternative, percependo, nella scelta dell'una, soprattutto la rinuncia all'altra; Cerato, per coloro che, dotati di grande intuito, non si fidano e preferiscono ricorrere ai consigli altrui. Questi sette fiori si trovano tutti, sinergicamente inclusi, nel composto pronto Resource Confidence (Autostima e Fiducia). Poiché è solo nel vivere qui e ora che possiamo coltivare l'autostima; risulta utile, a ogni assunzione, ripetere l'affermazione positiva connessa a questo composto, riportata sul foglietto all'interno della confezione. TUTTO AIUTA Oltre ai rimedi appena citati, anche un atteggiamento posturale fiero (schiena eretta, petto in fuori, testa alta e sguardo in avanti) e un sorriso costante, possono favorire la fiducia in se stessi. Una valida alternativa è rappresentata dallo Yoga della Risata: è sufficiente ridere per alcuni minuti ogni giorno, per favorire uno stato di benessere duraturo. Mantenere il sorriso sviluppa una condizione di ottimismo perché quando siamo felici ridiamo e quando ridiamo induciamo la felicità. La positività, l'ottimismo, l'atteggiamento fiero, però non bastano. Riconoscere il valore degli altri ci aiuta a riconoscere anche il nostro valore; troppo spesso, infatti, dietro le critiche più feroci si nasconde una profonda insicurezza, la necessità di una gratificazione o di un riconoscimento. Coltivando generosamente l'autostima nel terreno altrui riverbererà anche su di noi e ne trarremo un grande beneficio.

Newspaper metadata:

Source: Ristorando
Country: Italy
Media: Periodics

Author: di Corrado
Giannone e Monica
Maj
Date: 2021/06/01
Pages: 42 -

Web source:

Disagi alimentari in crescita

Secondo i dati Istat del 2019 sono circa il 10,7% gli italiani affetti da allergie verso uno o più alimenti e i bambini ipersensibili a latte, uova, nocciole e altri cibi, sono raddoppiati negli ultimi 10 anni, arrivando a sfiorare le 600mila unità. Oltre alle intolleranze ed alle allergie esiste poi tutta una gamma di patologie croniche, per le quali la dieta rappresenta il fondamento terapeutico per il mantenimento di un buono stato di salute e per il controllo della malattia: esempi ne sono il diabete mellito, la celiachia, il favismo, le diete per malattie metaboliche ereditarie. In questi casi è evidente che la dieta, essendo parte integrante della terapia, è da attuarsi, oltre che a casa, anche a scuola e ciò comporta una particolare attenzione ed organizzazione in ogni fase del servizio: dalla stesura del menù, all'acquisto delle materie prime, alla preparazione e somministrazione dei pasti. Accanto a questi numeri e a queste patologie da qualche anno la ristorazione scolastica deve fare i conti con nuovi disturbi emergenti come la neofobia. I dati nazionali parlano di circa il 30% dei bambini affetti da neofobia nella fascia di età tra 1 e 5 anni ma è sottostimata invece la percentuale della fagofobia. La neofobia è la paura di esplorare il nuovo e nella fase di acquisizione della abilità alimentare, soprattutto nel passaggio dalle pappe ai cibi solidi, è considerata normale. Quando si prolunga o quando assume caratteristiche particolari come evitamenti del momento del pasto o di selettività verso alcuni tipi di alimenti o di una o più sue caratteristiche come consistenza, colore o forma si parla di fagofobia, letteralmente "paura di mangiare". Si tratta di una vera e propria patologia e non è correlata con un disturbo della capacità di deglutire. Si manifesta con: 1. rifiuto del cibo; 2. prolungamento del tempo del pasto; 3. selettività alimentare (colori/consistenze); 4. mancanza della capacità di self-feeding. Segnali di allarme per cui ricorrere agli specialisti sono: 1. vomito anticipatorio prima del pasto o dell'introduzione del cibo in bocca; 2. selettività eccessiva negli alimenti, che limiti in modo preoccupante gli introiti calorico nutrizionali determinando scarso accrescimento e carenze nutritive; 3. conflitto eccessivo e ripetuto con i genitori/familiari/caregiver nel momento del pasto. Il trattamento ottimale di questa patologia è di tipo multidisciplinare e coinvolge medici pediatri, **psicologi**, neuropsichiatri infantili senza dimenticare l'imprescindibile supporto dei professionisti sanitari quali gli educatori professionali, i logopedisti, i dietisti e gli igienisti dentali. Anche nelle mense scolastiche il problema sta rilevando numeri importanti. Sono sempre di più i bambini che rifiutano alcune tipologie di cibo evitando del tutto le pietanze proposte o presentando certificati medici dalle indicazioni improbabili (es. solo pasta in bianco e pollo panato). Di selettività alimentare si parla pochissimo perché i bambini apparentemente crescono bene anche se assumono pochissimi tipi di alimenti. La selettività però nel tempo da problemi di salute fisica e psichica e la scuola può fare tantissimo. Pareri a confronto Proprio su questo argomento si è discusso in un corso organizzato dagli albi dei dietisti, logopedisti, igienisti dentali e educatori professionali dell'Ordine TSRM-PSTRP di Piacenza. I relatori che si sono susseguiti hanno trattato l'argomento secondo le loro competenze. Antonella Cerchiarì logopedista coordinatore del servizio disfagia dell'ospedale Bambin Gesù di Roma ha parlato di come le abilità di alimentazione e di deglutizione abbiano inizio già nel grembo materno. Lo sviluppo della funzione alimentare nel bambino, è un'attività apparentemente semplice e naturale che accompagna l'essere umano per tutta la sua vita e dalla quale non può prescindere. È ormai noto che ogni cosa che il bambino mangia nei primi anni di vita contribuisce al suo sviluppo e alla sua crescita mettendo le basi per la salute cognitiva e fisica del suo futuro. È necessario istruire i genitori sul fatto che le azioni motorie compiute durante la funzione alimentare sono fondamentali per lo sviluppo fisiologico (corretto) delle funzioni svolte dal distretto facciale (respirazione, deglutizione, alimentazione, mimica facciale e articolazione del linguaggio) ed ancora, sull'importanza della modalità e della qualità degli ausili usati nell'atto della somministrazione dei nutrienti (biberon, cucchiaini, bicchieri etc.) perché se usati senza errori e per i tempi appropriati, aiutano a determinare la giusta evoluzione delle tappe di sviluppo della funzione alimentare ed un corretto sviluppo delle strutture anatomiche del volto (arcata dentale, ossa del palato, ossa degli zigomi, articolazione temporo-mandibolare) non creando alterazioni e disequilibri al distretto oro-facciale. La funzione alimentare è il risultato di un complesso lavoro di equipe al quale partecipano: un adeguato sviluppo del sistema nervoso centrale e periferico, una corretta crescita delle strutture anatomiche ed un ambiente vivace in grado di fornire un'appropriata fonte di esperienze a cui sottoporre il bambino. La stretta collaborazione esistente tra questi sistemi confeziona un prodotto finale perfetto: la funzione alimentare, in cui si intrecciano aspetti neurologici, fisici, psicologici e sociali che vanno sostenuti ed aiutati attraverso l'intervento istintivo ma anche competente dell'adulto. È l'adulto infatti, che deve guidare il processo di apprendimento che si nasconde sotto la funzione alimentare sottoponendo il bambino a delle esperienze che favoriscano l'acquisizione di conoscenze e competenze utili a sviluppare una

Newspaper metadata:

Source: Ristorando
Country: Italy
Media: Periodics

Author: di Corrado
Giannone e Monica
Maj
Date: 2021/06/01
Pages: 42 -

Web source:

funzione che non solo è un'esigenza primaria per la sua sopravvivenza ma deve anche essere una fonte di piacere, di soddisfazione perché si deve poter svolgere in un ambiente sereno e felice. Tra 0 e i 3 anni si apre una finestra di opportunità per lo sviluppo della funzione alimentare. La funzione di alimentazione è sottoposta ad uno sviluppo che ha inizio fin dalla vita intrauterina. L'evoluzione delle abilità di alimentazione e di deglutizione progredisce lungo il corso dei primi tre anni di vita quando la funzione alimentare arriverà ad essere molto simile a quella del soggetto adulto. Nei primi tre anni di vita molti sono i cambiamenti a cui il bambino deve fare fronte quando viene alimentato e/o si alimenta. Il neonato nasce con delle potenzialità genetiche che si evidenziano attraverso dei comportamenti istintivi che gli permettono di sopravvivere subito dopo la nascita: i riflessi. La maggior parte dei riflessi presenti alla nascita entro l'anno di età vanno scomparendo, altri invece (suzione, morso etc.) costituiscono la base su cui si costruiranno le successive abilità, e si trasformeranno in vere e proprie capacità. Il neonato inoltre alla nascita presenta già attivi, i sistemi che gli permetteranno di ricevere le informazioni necessarie per trasformare le sue genetiche potenzialità in vere e proprie abilità: i sistemi sensoriali. Fin dalla nascita i 5 sensi del bambino sono attivi e funzionanti, anche se ancora non sono funzionali (capaci di organizzare gli stimoli che ricevono in una funzione). Inizialmente il piccolo non saprà dare un significato agli stimoli a cui è sottoposto, solo con il tempo e con la ripetizione dell'esperienza, imparerà a farlo. Durante i primi anni di vita la funzione alimentare è fatta di nuove esperienze che si susseguono una dopo l'altra in modo relativamente veloce, il piccolo passa dal latte alle pappe nell'arco di soli sei mesi, alla fine dell'anno ha inserito alimenti solido – morbidi che deve gestire con la funzione masticatoria. Una innumerevole quantità di stimoli dovranno essere processati dai 5 sensi per poi essere organizzati al fine di raggiungere step by step la matura funzione alimentare. Per sviluppare queste tappe il bambino deve fare esperienza a livello sensoriale e a livello motorio di molte cose nuove, deve imparare a conoscere le proprietà degli alimenti: il gusto, la tessitura, la temperatura, la forma, l'odore etc.; imparare a gestirli motorialmente attraverso i movimenti delle labbra, della lingua, delle guance sperimentando l'attività muscolare; sviluppare una maturità digestiva a livello gastrico ed intestinale. Il bambino quotidianamente si misurerà con delle novità da osservare, da affrontare e da gestire. Ne dovrà fare di strada per arrivare ad essere competente nella funzione alimentare. L'importanza della sensorialità Roberta Baroni pedagoga ed educatrice dell'Asl di Piacenza, ha parlato dell'importanza della sensorialità: il gusto ha permesso all'uomo la sopravvivenza, da qui la sua importanza. Il bambino che soffre di neofobie, spesso ha manifestazioni dello spettro autistico e spesso lega le sue abitudini alimentari da una marca, ad una confezione, al colore e alla forma del cibo. Esistono dei veri e propri rituali intorciati al cibo, come la disposizione degli alimenti nel piatto, il colore dello stesso o del cibo, l'ambiente che lo circonda, ma anche il fatto che i cibi all'interno del piatto si tocchino o il materiale con cui sono fatte le posate. Mense troppo rumorose e l'odore tipico di quegli ambienti non favoriscono la gestione di un pasto idoneo che, al contrario, andrebbe servito in un luogo tranquillo e offerto in maniera accattivante. Le difficoltà legate all'alimentazione coinvolgono direttamente i caregiver che devono affrontare quotidianamente paure, preoccupazioni e stress, che possono trasformare il momento del pasto in una situazione avversativa e relazionalmente complessa. L'intervento quindi è mirato sia al minore che ai genitori /caregiver, soggetti attivi a partire dalla raccolta delle informazioni tramite strumenti dedicati, che apprenderanno tecniche e strategie più funzionali per prevenire e gestire i comportamenti disfunzionali del bambino, oltre ad avere il supporto e il sostegno dell'equipe di riferimento. È un lavoro lungo, faticoso, in cui la costanza, la coerenza e la condivisione sono elementi essenziali affinché il lavoro sinergico del sistema curante porti al raggiungimento dell'obiettivo ovvero: 1. migliorare l'interazione genitori/figli; 2. modificare le dinamiche al fine di vivere il momento del pasto con modalità che lo rendano comunque piacevole e sereno. La dietista clinica Alessandra Bosetti dell'Ospedale Buzzi di Milano ha parlato di malnutrizione pediatrica suggerendo dei veri e propri tools per la valutazione dello stato nutrizionale nei piccoli pazienti ospedalizzati. Ha evidenziato il ruolo fondamentale delle famiglie che devono sapere come monitorare il peso, la lunghezza e l'andamento della compliance della dieta in accordo con la dietista. Questo deve essere il fil rouge per la salute di questi bimbi per permettere il massimo raggiungimento del target di crescita. Anche in questo caso è emersa la necessità di un lavoro congiunto tra operatori sanitari, famiglia, scuola e ristorazione al fine di aiutare i piccoli in una rieducazione alimentare ottimale. Francesca Andrusiani igienista dentale ha introdotto la sua relazione con la frase "Un bambino è un bambino. La differenza è negli occhi di chi guarda". Non esistono bambini non curabili dal punto di vista odontoiatrico, ma esistono approcci e cure differenti. Sono i professionisti a dover trovare il modo di averne cura. Una diagnosi non decide la terapia, una diagnosi dà ai professionisti delle indicazioni per prendersi cura di quel bambino nel modo migliore possibile. In conclusione andrebbe rivisto lo spazio mensa sia in termini di tempo che in

Newspaper metadata:

Source: Ristorando

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di Corrado
Giannone e Monica
Maj

Date: 2021/06/01

Pages: 42 -

Web source:

termini di spazio e servizio. La mensa scolastica non dovrebbe avere l'unico scopo di nutrire i bambini, come avveniva in passato. Il suo fine principale è quello di educare il bambino alla corretta alimentazione, fargli assaggiare sapori che altrimenti potrebbe non conoscere a casa, offrire una varietà di gusti nel rispetto della tradizione e dell'offerta alimentare locale. Di fatto la mensa scolastica è meno abituata dall'amalgamarsi di gusto, piacere e regole ed è spesso spogliata della veste conviviale. L'efficacia della prevenzione primaria riguarda allora la possibilità che nelle scuole si possa restituire alla mensa la veste sociale, culturale e piacevole della convivialità: promuovere una diversa cultura alimentare. Un impiattamento che curi maggiormente l'aspetto visivo, i colori oltre che i sapori, lo studio di ambienti meno rumorosi, più luminosi e allegri, ma anche maggior tempo da considerarsi tempo scuola perché diventi un'ora di educazione non solo alimentare.

Newspaper metadata:

Source: Alimentazione Naturale Author:
Country: Italy Date: 2021/06/01
Media: Periodics Pages: 46 -

Web source:

Quello che metti nel piatto influenza anche la psiche

LE SCELTE ALIMENTARI ADEGUATE POSSONO FARCI SENTIRE MEGLIO. LO SPIEGA IN UN LIBRO LA PSICHIATRA E NUTRIZIONISTA UMA NAIDOO, PIONIERA DELLA PSICOTERAPIA NUTRIZIONALE Uscendo dallo studio di uno psichiatra, raramente otteniamo delle indicazioni alimentari. Sapremo forse quali gocce prendere al mattino e quali alla sera, ma non cosa portare in tavola a colazione, pranzo e cena. Eppure, farmaci e cibo hanno effetti sulle nostre reazioni emotive e sui nostri strati d'animo. È strano, infatti, come ormai siamo tutti consapevoli di quanto la nostra alimentazione abbia un impatto diretto e concreto su quello che siamo - sulla salute cardiovascolare, per esempio, o su bilancia e girovita -, eppure ancora troppo di rado si pensa a quanto quello che portiamo in tavola quotidianamente influenzi e determini i nostri meccanismi cerebrali. Non è solo una questione fisica «A prima vista, alimentazione e psichiatria non sono la più ovvia delle accoppiate - sostiene Uma Naidoo, psichiatra, nutrizionista e chef, pioniera della psicoterapia nutrizionale e autrice di La Dieta del Cervello. Prendiamoci cura del nostro benessere mentale attraverso il cibo (Vallardi) - Eppure, dieta e salute mentale sono inestricabilmente legate: ormai sappiamo che scelte alimentari sbagliate comportano un aggravarsi delle problematiche psicologiche, ma, per fortuna, abbiamo prove di quanto sia vero anche il contrario. Scelte alimentari appropriate possono aiutarci a sentirci meglio e addirittura a rimettere ordine in una psiche sofferente». **INTESTINO E CERVELLO SONO SEMPRE IN COMUNICAZIONE** Quando l'equilibrio mentale non è ottimale, la radice del problema non va cercata esclusivamente nel cervello. Sappiamo per esempio che la depressione può danneggiare il cuore, che le patologie delle surrenali possono causare attacchi di panico, che alcune infezioni che si diffondono nel flusso sanguigno generano confusione mentale. La più profonda di queste "relazioni a distanza" tra mente e corpo è quella che intercorre, nello specifico, tra intestino e cervello. Prima di tutto, i due sono connessi attraverso il nervo vago, che possiamo immaginare come un'autostrada a doppio senso **CERVELLO o INTESTINO** tramite la quale questi organi si scambiano informazioni. In secondo luogo, il sistema nervoso centrale (cervello e midollo spinale) e il sistema nervoso enterico (che si trova 94 nell'intestino ed è una delle tre branche del sistema nervoso autonomo) sono formati dalle stesse cellule. Non a caso l'intestino è frequentemente soprannominato "secondo cervello": contiene fino a cinquecento milioni di neuroni. Ecco perché, pur essendo distanti e sembrando molto diversi, si influenzano reciprocamente in modo tanto profondo. » **4 LA DIETA È UNA DELLE MEDICINE PIÙ EFFICACI** per ritrovare equilibrio mentale e buonumore Pur senza sminuire la terapia farmacologica, che in alcune situazioni è necessaria, va detto che anche ciò che mangiamo può avere sul cervello un effetto altrettanto profondo. Molti disturbi psichiatrici affondano le proprie radici in deficit o squilibri di alcuni "batteri buoni" del nostro microbiota, che hanno il compito di produrre alcune sostanze indispensabili per il nostro equilibrio psichico. È il caso, per esempio, di neurotrasmettitori come dopamina, serotonina, glutammato e acido gamma-aminobutirrico (o GABA), tutti di importanza cruciale per la regolazione di umore, memoria, attenzione. Molti psicofarmaci mirano a ristabilire i livelli di questi neurotrasmettitori che, per un forte stress o una dieta sbagliata, l'intestino ha smesso di produrre. Alcuni cibi favoriscono lo sviluppo dei batteri utili, altri lo inibiscono. La dieta rappresenta dunque una delle medicine più efficaci per la salute mentale: intervenendo su di essa si possono talvolta ottenere risultati analoghi a quelli dei farmaci. **VERDURE FERMENTATE E KEFIR SONO LA "PRIMA CURA"** Quando lo stress schizza alle stelle e l'umore piomba sottoterra, è più che naturale rifugiarsi nel comfort food: chi non si è mai lasciato affondare in una vaschetta di gelato dopo una brutta giornata? Purtroppo, questi cibi grassi e zuccherini che ci fanno stare bene nell'immediato aumentano anche lo stato infiammatorio del corpo, aggravando il sintomo depressivo: tutti gli studi recenti suggeriscono infatti che infiammazione e depressione sono strettamente legate. Per combattere l'infiammazione e ripopolare l'intestino con batteri buoni, portare a tavola più volte al giorno cibi ricchi di probiotici e prebiotici è la prima e più facile "prescrizione". Uno studio recente (2017, University of Virginia) ha mostrato come per esempio i Lattobacilli, quei batteri vivi comunemente presenti nello yogurt, sono tra i più forti alleati per combattere la depressione in cavie e uomini. Efficaci contro la depressione si rivelano tutti i cibi fermentati, purché assunti in **PIÙ: VITAMINE B9 E B12 NON FARTELE MANCARE O RESTERAI A CORTO DI SEROTONINA** Una carenza di vitamina B12 porta a quella di acido folico (vitamina B9), che può alla lunga danneggiare l'ippocampo e influenzare negativamente la sintesi di serotonina (uno dei sintomi associati alla depressione). La B12 si trova nei cibi di origine animale o come integratore, la B9 in legumi, avocado, verdure a foglia, crucifere, asparagi, frutta a guscio, semi e pesce. Questi ultimi tre cibi sono ricchi di Omega 3, che sostengono la salute neuronale. **PORTA A TAVOLA TRIPTOFANO, CARBOIDRATI E MAGNESIO: COSÌ ELIMINI LE TENSIONI** Quelli legati all'ansia sono

Newspaper metadata:

Source: Alimentazione Naturale Author:
Country: Italy Date: 2021/06/01
Media: Periodics Pages: 46 -

Web source:

i disturbi più comuni: un terzo della popolazione occidentale ne L'aiuto extrc soffre almeno una volta nella vita. Il 60% dei LA CURCUMA soggetti ansiosi soffre di sindrome dell'intestiPROTEGGE L'IPPOCAMPO no irritabile, un disturbo cronico che provoca La curcumina, il principio attivo della dolori addominali e alterazione delle funzioni curcumina, diminuisce l'ansia intervenendo intestinali, e che rende ancora più evidente sulla relativa chimica cerebrale, e protegge la relazione tra cervello e "intestino ansioso". L'ippocampo. Usala spesso! Inoltre, se siete Tra i cibi da evitare se l'ansia ci attanaglia, ansiosi non dovete trascurare spiccano quelli ricchi di grassi saturi e frutl'idratazione: la disidratazione, infatti, tosi: secondo uno studio, la loro assunzione comporta un peggioramento dei frequente aumenta i comportamenti ansiosi, sintomi o addirittura veri e perché altera la chimica cerebrale. Sono da propri attacchi di privilegiare, invece, i cibi che alzano i 4r, panico. livelli di triptofano, il precursore della serotonina, ormone della calma. Perché il corpo riesca ad assumerlo, deve essere accompagnato da carboidrati complessi, che stimolano il rilascio di insulina nel flusso sanguigno, che spazza via gli aminoacidi che competono con il triptofano. Abbonda con legumi, soia e derivati, proteine animali come manzo, tacchino, pollo, pesce, crostacei e uova, noci e semi, da accompagnare sempre ai cereali integrali. Molti di questi cibi sono anche ricchi di magnesio (avocado, banane, tofu, legumi, cereali integrali, semi di zucca, mandorle...), un utile anti-ansia, come anche la vitamina D (in uova, funghi e spinaci). La maggior parte degli studi rileva una diminuzione dei livelli di ansia dopo un'assunzione di cibi ricchi di magnesio per 6-12 settimane.PREZZEMOLO, PEPERONI E FAGIOLI BIANCHI SONO LE RISORSE DI GIUGNO Non è difficile constatare in prima persona il legame tra apparato gastrointestinale e memoria. I batteri intestinali incidono sui livelli nel sangue di cortisolo, l'ormone dello stress, regolando l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene: un'alterazione nel microbiota può causare un picco di cortisolo, che a sua volta può ridurre l'efficacia della memoria a lungo termine. Inoltre, la nostra lucidità mentale risente degli squilibri tra serotonina e dopamina, che ancora una volta dipendono dai batteri intestinali che ne producono i precursori. Anche qui, sono da evitare cibi ricchi di grassi saturi e zuccheri, che aumentando lo stress ossidativo, danneggiano le cellule cerebrali e riducono l'efficacia della comunicazione tra le cellule dell'ippocampo (uno studio del 2019 si è spinto oltre, dimostrando che l'obesità causata da cattiva alimentazione può portare ad alterazioni del controllo cognitivo e delle funzioni della corteccia, fino al rischio di Alzheimer). La dieta migliore se ti senti affaticato, esausto e se percepisci che le funzioni cognitive non sono al massimo dell'efficienza è la cosiddetta MIND, mix tra Dieta Mediterranea e dieta DASH (Dietary Approaches to Stop Hypertension). Le regole: mangia ogni giorno cinque unità di verdura, cinque di frutta, circa sette di carboidrati, due di latticini magri, due o meno di carne magra o pesce; frutta a guscio e semi da due a tre volte a settimana.Si A ZAFFERANO, PISTACCHI E CIOCCOLATO Fame e libido coinvolgono le stesse sostanze chimiche: la dopamina, per esempio, o gli ormoni sessuali quali estrogeno e testosterone che, oltre a regolare gli impulsi, influenzano l'appetito. Entrambi questi ormoni sono prodotti nell'intestino! Un microbiota alterato si traduce negli uomini in bassi livelli di testosterone, nelle donne (spesso in menopausa) in bassi livelli di estrogeni e, in entrambi, riduce l'efficienza dei neuroni legati all'ossitocina, "l'ormone dell'amore" che scatena l'eccitamento sessuale. Non si può assumere l'ossitocina dal cibo, ma ci sono alimenti che aiutano a innalzarne i livelli: cioccolato fondente e cibi ricchi di magnesio (verdure verdi, semi e cereali non raffinati, frutta a guscio) e di aminoacidi essenziali (carne, pesce, cereali integrali, latticini, uova). Recenti studi hanno evidenziato il ruolo di succo fresco di melagrana (aumenta il testosterone) e pistacchi (30 g al giorno) per incentivare il desiderio sessuale, l'eccitazione e l'intensità dell'orgasmo. Anche zafferano, erbe fresche antiossidanti e aromi pungenti (aglio o peperoncino) sono d'aiuto.

Newspaper metadata:

Source: Dentricasa

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/01

Media: Periodics

Pages: 242 -

Web source:

SMART HOME

Abitare è prima di tutto un'esperienza, ed è un'esperienza smart quando la casa è in grado di andare incontro alle esigenze delle persone, permettendo loro di trovare il modo migliore per soddisfarle. La ricerca ci dice che la qualità di un'abitazione, la disponibilità e l'accessibilità ai servizi e i comfort che rendono meno frequente l'esposizione a eventi stressanti o all'affaticamento sono correlati ad un alto livello di benessere psicofisico e sociale. I servizi presenti in un ambiente, infatti, risultano fondamentali per ridurre alcuni dei problemi quotidiani, ossia quelle situazioni della vita domestica che possono essere causa di frustrazione, tensione o irritazione e divenire pertanto fonte di stress. La tecnologia può aiutare in questo e il concetto di smart building si basa proprio sull'idea che l'uso della tecnologia possa permettere la creazione di ambienti in grado di migliorare e semplificare la vita di chi li abita. Una casa smart, infatti, può contribuire al miglioramento del benessere abitativo perché è in grado di fornire risposte concrete alle varie esigenze in tempi ridotti. Da sempre la tecnologia al servizio della casa punta a migliorare il comfort e il benessere all'interno delle nostre abitazioni: incrementare la sicurezza, aumentare il benessere ambientale, mettere l'abitazione in comunicazione col mondo esterno e ottimizzare i consumi energetici sono alcuni fra i più importanti vantaggi che la tecnologia offre ai più esigenti abitanti delle case contemporanee. Ad oggi, inoltre, assistiamo ad una fortissima crescita del mercato degli smart speaker (o smart home personal assistant, SPA), gli assistenti vocali presenti in molte delle nostre case e letteralmente al nostro servizio per esaudire ogni nostro desiderio, o quasi. Questi strumenti sono progettati per compiere alcune azioni e controllarne altre attraverso il semplice comando della voce: possono riprodurre musica, accendere o spegnere altri dispositivi, fare da sveglia, ricordarci qualcosa, fornirci informazioni dal web e molto altro ancora, migliorando in un istante la percezione di comfort. E se la nostra casa non è solo un luogo fatto di pareti, finestre e pavimenti, ma è soprattutto uno spazio che produce sensazioni ed emozioni, renderla smart potrebbe migliorare il senso di benessere di chi la abita. La tecnologia, pertanto, potrebbe essere un valido strumento per creare un ambiente in grado di andare incontro ai desideri delle persone, una casa confortevole da poter controllare e gestire in modo semplice e veloce. Come spesso accade di fronte al rapido diffondersi delle tecnologie, la scienza sta studiando il fenomeno e per ora non ci sono studi o ricerche che ne analizzino l'impatto psicologico sulle persone. E allora lasciamo che la tecnologia sia costantemente un'utile alleata per migliorare la nostra vita e che ci coccoli un po' senza esagerare, perché anche in casa il giusto equilibrio è sempre una buona idea!

Newspaper metadata:

Source: Dentricasa

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/01

Media: Periodics

Pages: 244 -

Web source:

GLI STRASCICHI DI UN TRADIMENTO

Gent.mo dott, sono un ragazzo poco più che ventenne con alle spalle una vita familiare "fallimentare" ma che penso di aver gestito abbastanza bene. Non avendo concluso gli studi alle superiori, mi sono fatto in quattro per cercare un lavoro e potermi realizzare. Mi sento curioso e aperto e i cambiamenti non mi spaventano, perché mi sono fatto l'idea che bisogna andare avanti e cercare di cogliere il meglio. Da mesi ho una relazione che, nell'ultimo periodo, mi sta dando non pochi pensieri. Soffro di ansia e a questa si sono aggiunti attacchi di panico sia sul lavoro, sia a casa. Inizialmente sembrava che tutto andasse bene, poi sono cominciate le discussioni e le accuse per via di un tradimento, da me confessato peraltro, ancora ad inizio rapporto. Nonostante le abbia rivolto più volte le mie scuse e spiegato le ragioni del gesto e la volontà di guardare avanti, mi ritiene responsabile del suo malessere e mi fa sentire come una persona con problemi e che deve essere aiutata. Sento di essere molto legato a lei, ma nello stesso tempo sono amareggiato e confuso. Mi potrebbe dare qualche consiglio? Grazie Mirko Buongiorno Mirko, lei scrive che "bisogna andare avanti e cercare di cogliere il meglio". Mi sembra un buon punto di osservazione della realtà perché è alla base di un sano ottimismo. Questo non preclude la realistica possibilità di incontrare le difficoltà che bussano alla porta. Il punto non sono tanto i problemi, bensì il modo con cui li sappiamo affrontare senza lasciarci influenzare. Saper cogliere il lato positivo dalle difficoltà vuol dire fare un bilancio tra "costi" e "benefici" di certe situazioni. Nel caso della sua relazione significa valutare quanto per lei sia appagante e soddisfacente e quanto invece fonte di stress. Una relazione è fatta di momenti piacevoli, ma anche di discussioni, difficoltà ed errori ai quali si può rimediare solo se ci sono alcuni ingredienti come la volontà, l'impegno e il coraggio. Se nonostante i tentativi fatti per chiarire e andare avanti, non si arriva ad un punto di svolta, l'insoddisfazione cresce. Se le discussioni vi fanno tornare sempre al punto di partenza è un gioco molto frustrante. Anzi, per lei può essere un'ulteriore fonte di ansia e l'attacco di panico è un sintomo evidente di disagio. Forse mi concentrerei proprio su questi malesseri per capirne meglio la natura magari affidandosi ad uno specialista che la possa aiutare a decodificarli e gestirli, evitando che si trasformino in qualcosa di più serio. Infine sappia cogliere questi momenti, anche se faticosi e dolorosi, come opportunità per comprendere meglio se stesso. La aiuterà a capire anche le sue aspettative rispetto ad una futura vita di coppia che di per sé ha bisogno, da parte di entrambi, di tempo, volontà e impegno, per crescere senza continue recriminazioni sul passato. Lettere o domande possono essere inviate alla redazione oppure a info@nostostudio.it

Newspaper metadata:

Source: Vogue
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Valentina
Debernardi
Date: 2021/06/01
Pages: 120 -

Web source:

Di Necessità, Virtù

La maschera, il massaggio, la colorazione. I rituali home-spa, acquisiti durante la pandemia, continuano a modificare routine quotidiane e abitudini di acquisto. In questo lungo anno di chiusure tutti, a diversi livelli, hanno imparato (o hanno dovuto imparare) a prendersi cura di se stessi. Una fase che lo psicologo americano Martin Seligman, autore di diversi libri di self-help, identifica con Human Flourishing, tradotta dai cacciatori di trend con Healthification o Skinification, dove l'uso del cosmetico è visto come un potente strumento di gratificazione, in grado di integrare bellezza, salute fisica e benessere emotivo. «La cura di sé ha fornito un senso di realizzazione e gioia nella routine quotidiana, trasformando la casa in un centro benessere con trattamenti sempre più simili a quelli di una spa o di un salone, con il 63% dei consumatori che ha individuato nel massaggio il metodo perfetto per ridurre lo stress, prima ancora della meditazione», spiega Amy Rollinson, Beauty and Fashion Analyst di Euromonitor International. Da qui si intuisce il successo continuativo dei prodotti corpo, soprattutto degli esfolianti, e del perché aziende come Collistar stiano lanciando novità come le Bende Snellenti Drenanti, molto simili ai bendaggi professionali. «I prodotti in grado di evocare un senso di indulgenza o il miglioramento dell'umore sono destinati a prosperare nel tempo. Così come quelli che sfruttano i benefici rigenerativi naturali del sonno, perché aiutano a contrastare l'ansia indotta dalla pandemia o quella derivata dal troppo tempo passato davanti agli schermi». Nell'ottica del fai da te creativo, cambiano anche le abitudini. In primo luogo si stanno sostituendo gli specialisti con app specifiche, dedicate alla ricerca dell'integratore alimentare giusto (Integratori, dell'Unione Consumatori), all'analisi emotiva (Respekt o The Pattern), al monitoraggio dell'attività fisica (Runtastic o DailyYoga). In secondo luogo, «si è registrato un incremento di vendite del 7% di probiotici con lo scopo di supportare il microbioma e migliorare l'umore, così come di cibi e bevande che lavorano sull'asse intestino-cervello, per esempio di kefir o di kombucha», continua Rollinson. «Poi c'è il benessere sessuale, che rientra nella cura del sé con oggetti ipertecnologici al servizio del piacere personale. Ma ci si aspetta anche un'evoluzione rapida della psicodermatologia, con ingredienti adattogeni e formule skincare che promettono di riequilibrare lo stato d'animo, e con concentrati personalizzabili in base al tipo di microbioma cutaneo». In forte crescita anche l'interesse a provare a domicilio maschere viso, sieri e colorazioni per capelli: «La categoria della cura della pelle ha registrato una crescita a doppia cifra online, così come quella dell'haircare», conferma Beyhan Figen, general manager di Sephora Italia. «Non parliamo solo di prodotti, ma anche di strumenti utili per completare il trattamento beauty, come roller per il viso, tool per tonificazione e pulizia della pelle, piastre e asciugacapelli. Un trend che continua anche nei primi mesi del 2021». «L'uso del claim "do-it-yourself", infatti, non si è limitato solo a manicure e haircare, quest'ultima in crescita del 2% per l'arrivo a scaffale di marchi lusso finora presenti solo in salone», dice Sylvie Cagnoni, Director NPD Beauty Italy, società che osserva il mercato di quasi 11 mila profumerie multibrand in Europa, «Il fenomeno si è sviluppato nel concetto di "mixology": spingere a creare una routine skincare personalizzata mescolando booster, creme o sieri differenti, come farebbe una facialist». Lo sta proponendo Clarins con il suo sistema My Blend: 350 combinazioni giorno e notte. Oppure Clinique con la linea iD per comporre idratanti con una base più il booster. Quando le profumerie stavano chiudendo momentaneamente le battenti, migliaia di piccoli brand nativi digitali prendevano posto sugli schermi dei cellulari. Cosmetici botanici, vegani, biologici, con ingredienti a km zero, clean o sostenibili. Tutti ordinabili comodamente a casa, scatenando la fantasia. La piattaforma beautyaholicshop.com, per esempio, ha registrato un'evoluzione del 50%, con picchi mensili che hanno raggiunto il 100% e una clientela over 55 e over 65 in crescita. Andamento confermato anche da Intercos, produttore terzista per oltre 550 maison cosmetiche, tra i più grandi al mondo: «I brand emergenti sono cresciuti notevolmente negli ultimi 5 anni, arrivando a rappresentare il 35% del nostro fatturato», dice Renato Semerari, AD di Intercos. «Nascono, crescono e vengono acquistati dalle multinazionali, come Estée Lauder che ha acquisito Too Faced». In più, dopo il successo ottenuto online, molti di questi piccoli brand stanno entrando in negozio, come VeraLab dell'Estetista Cinica sbarcata da Pinalli, al contrario dei big player che si sono organizzati con piattaforme digitali lasciando spazio in profumeria. «Il consumatore è fluido. Torna in negozio perché cerca l'esperienza concreta. Ma allo stesso tempo frequenta le community come nuovo punto d'incontro per scambiare review sui prodotti, commenti, discussioni e opinioni. Non ci si è mai informati tanto come ora. C'è quindi una sinergia tra i due canali, fisico e virtuale», conclude Cagnoni. Se le chat e i blog sono le nuove piazze per le conversazioni beauty, le aziende si stanno organizzando di conseguenza monitorando social network e Google Analytics, e lavorando ad algoritmi predittivi (come fa Intercos), oppure mandando in avanscoperta i loro esperti: «Il nostro sito non è solo un canale

Newspaper metadata:

Source: Vogue

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Valentina

Debernardi

Date: 2021/06/01

Pages: 120 -

Web source:

di vendita», racconta Figen, «ma una piattaforma di contatto in cui portare consulenze digitali gratuite che abbiamo chiamato #My Sephora Beauty Coach#, per offrire sessioni personalizzate o masterclass esclusive. E i risultati sono sorprendenti. Abbiamo sviluppato nuovi contenuti sui social media dando consigli pratici sul fai-da-te in tema trucco e trattamento. Le interazioni così sono aumentate notevolmente, creando una community attiva e impegnata, che ha per noi un valore enorme». Più che una fotografia sul futuro, il self-care mostra una telecamera orwelliana che osserva le nuove libertà di scelta.

Newspaper metadata:

Source: Donna Moderna

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di Barbara

Rachetti

Date: 2021/06/02

Pages: 38 -

Web source:

QUANDO IL FIDANZATINO SI PIAZZA A CASA NOSTRA

Non dite che per voi sarà diverso perché vi ci dovete trovare. Ora non riuscite a 0 immaginarvi sul divano mentre di là dal muro vostro figlio (o figlia) è chiuso nella sua stanza con la fidanzata-fidanzato. Eppure succederà. Succederà addirittura che passerà con voi qualche weekend, poi una vacanza e poi magari vivrete insieme per un certo periodo di tempo perché sarà più comodo per tutti, perché la distanza è tanta, perché meglio saperli a casa che chissà dove, perché così almeno li teniamo d'occhio, perché così lo/la conosciamo. Ospitare il partner dei figli adolescenti per parecchie famiglie a un certo punto diventa normale e con il Covid molte ci si sono viste "costrette". «La pandemia ha fatto scavalcare dei passaggi a tutti lasciando che problemi puramente pratici (come gli spostamenti, le distanze, gli orari), si prendessero la responsabilità di rivoluzionare le nostre vite. E così noi genitori, per non vietare le visite, ci siamo ritrovati a dividere la casa con una coppia di fatto e loro a vivere il primo amore come una convivenza tra adulti». Bruno, ora che il lockdown stretto ha allentato la morsa, racconta dei mesi passati gomito a gomito con il fidanzato di sua figlia Anna, che adesso ha quasi 20 anni. Ne aveva 18 quando ha iniziato a vedere Matteo, un amore vissuto per lo più fuori casa. Finché il lockdown del 2020, mentre congelava la sfera sociale e relazionale, chiudeva in una bolla gli amori, dettandone le condizioni: o non vedersi più o andare l'uno a casa dell'altro. E così è stato. «Di fronte all'alternativa di impedire ai ragazzi di vedersi, abbiamo scelto il male minore, così lui si è fermato da noi. L'intimità del condividere le nostre vite. E così noi genitori, per non vietare le visite, ci siamo ritrovati a dividere la casa con una coppia di fatto e loro a vivere il primo amore come una convivenza tra adulti». Bruno, ora che il lockdown stretto ha allentato la morsa, racconta dei mesi passati gomito a gomito con il fidanzato di sua figlia Anna, che adesso ha quasi 20 anni. Ne aveva 18 quando ha iniziato a vedere Matteo, un amore vissuto per lo più fuori casa. Finché il lockdown del 2020, mentre congelava la sfera sociale e relazionale, chiudeva in una bolla gli amori, dettandone le condizioni: o non vedersi più o andare l'uno a casa dell'altro. E così è stato. «Di fronte all'alternativa di impedire ai ragazzi di vedersi, abbiamo scelto il male minore, così lui si è fermato da noi. L'intimità del condividere gli spazi, il bagno, il frigorifero, le discussioni, è stata forse la cosa più difficile, più pesante del lasciarli dormire insieme. Quello era già successo quando lei certe serate, a furia di messaggi, spostava sempre più in là l'orario del rientro, di due ore in due ore, finché diventava mezzanotte e scriveva che si fermava a dormire da lui. Quella tappa, insomma, l'avevamo già vissuta, quindi immaginarli chiusi nella stanza non è stato un grande salto. Anche perché poi abbiamo capito che lo stesso imbarazzo che provavamo noi, lo provavano anche loro». I nostri fantasmi sono capaci di trasfigurare la realtà, ma è un problema nostro. «Le fantasie sessuali sui propri figli ci servono per tenerli agganciati a noi. Sono legate a quel momento in cui il bambino da piccolo diceva che voleva sposare la mamma e la bambina il papà. Ma ricordiamoci che la più grande dimostrazione d'amore è accettare che i figli si possano separare da noi senza fargliela pagare, anche inconsapevolmente». A scomodare l'inconscio è lo psichiatra e psicoterapeuta Federico Tonioni, che all'ospedale Gemelli di Roma è responsabile dell'ambulatorio per psicopatologia da web. Li vede tanti ragazzi a cui il lockdown ha chiuso a chiave i sogni e il cuore, polarizzando la loro rabbia nella playstation. «Ben vengano l'amore e l'innamoramento: ai ragazzi che hanno problemi nelle relazioni io chiedo sempre se si sono mai innamorati. Dobbiamo sperarlo perché dietro a questo spazio che si concedono ci sono tante risorse e strumenti che possono giocare nella vita: la capacità di accettare un rifiuto, di nutrire l'autostima, di negoziare. Se ci troviamo a rimuginare sul divano mentre loro sono nell'altra stanza, domandiamoci piuttosto se siamo noi che ci sentiamo abbandonati e senza amore, e se stiamo chiedendo a nostro figlio/figlia il prezzo di un partner che magari si addormenta davanti alla tv». Di sicuro un'esperienza come la convivenza more uxorio di un figlio mette alla prova la coppia. «Su questa decisione bisogna essere allineati. Uno non può forzare l'altro o fare finta di andare d'accordo perché la prima volta che troviamo il bagno occupato più del dovuto o le scarpe in giro per casa, le finte regole saltano». Il dottor Tonioni ci spiega che per affrontare un cambiamento del genere, per quanto venga spontaneo, bisogna essere corazzati: «È come se la famiglia si allargasse perché ti ritrovi a fare il genitore anche dell'altro, ma non lo sei». E Bruno conferma: «Sei una specie di amico, quando però vieni tirato in ballo nelle loro discussioni, i ruoli si confondono: chi sei? Il papà di lei o l'amico di lui o il papà di entrambi? Insomma, non sai da che parte stare». E mentre quasi ti senti a disagio con il tuo, di figlio, l'altro ti viene da viziarlo o addirittura da allearti con lui/ lei. Con il rischio di far sentire tuo figlio meno figlio. «I genitori - anche tappandosi il naso - devono sapere che stanno sperimentando un modello mai visto. Per loro questa è una nuova avventura». La psicoterapeuta Umberta Telfener, che ha appena scritto *Primi amori*. Uno, nessuno, centomila (Il Mulino), prova a dare consigli. «L'importante è capire che si tratta di una sperimentazione, quindi non

Newspaper metadata:

Source: Donna Moderna

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di Barbara
Rachetti

Date: 2021/06/02

Pages: 38 -

Web source:

vedere i ragazzi già sposati, non affezionarsi troppo e soprattutto non diventare amici dei "suoceri": dopo, tornare indietro sarebbe difficile». Oggi già a 15 anni i ragazzi frequentano le rispettive abitazioni, anche dormendoci una tantum. «Prima» dice l'esperta «si cercava la persona "giusta", ora ci si sceglie in base a ciò che accade e si cercano dopo i punti di contatto. L'intimità adesso è tanta, subito, e le prime esperienze soPrimi amori. Uno, no organizzate dal sesnessuno, so libero, dal bisogno di centomila (Il compagnia e di riconosciMulino) esamina mento, dall'urgenza di un i primi amori appoggio». Non è detto nella letteratura, che bruciare le tappe sia nelle serie tv e deleterio. «La verginità nelle storie non è più un valore ma un di ragazzi che ha peso, da scrollarsi il priincontrato. E ma possibile. E se per noi dimostra che i adulti il primo rapporto giovani ora avveniva qualche anno cercano amori dopo il risveglio sessuale, calmi (salvo poi per i ragazzi che dormono annoiarsi e subito insieme risveglio restare delusi). e debutto sessuale coincidono: tutto insomma è molto più precoce» dice l'esperta. Ma questa intimità totale fa paura più ai genitori che ai figli. «Federico e la ragazza si sono lasciati dopo tre mesi di questo esperimento perché lui diceva che si sentiva sposato» racconta Martina, mamma di Federico, che aveva 20 anni quando la sua ragazza è stata ospitata, data la distanza in km tra i due. «Io me li immaginavo disperati e invece adesso si sentono da amici e penso che si vedano a volte come una coppia. Insomma, che facciano sesso». Per i ragazzi sesso e amore possono stare separati, anzi: la coppia è considerata faticosa e un esperimento come questa convivenza non apre per forza la strada a un futuro insieme. «Molti mi raccontano che hanno amici/amiche con cui ogni tanto hanno rapporti, senza essere impegnati» dice la psicologa. «Molte volte ho la sensazione che per loro "fare sesso" (perché non dicono "fare l'amore") sia come lavarsi i denti». Anna e Matteo però stanno ancora insieme, anche passata la convivenza stretta del Covid. Hanno resistito, insomma. «La paura più grande» dice papà Bruno «è come lei un giorno possa accettare un abbandono. Intanto, l'anno prossimo andrà all'estero, così saranno un'altra volta le circostanze esterne a decidere per noi».

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Periodics

Pages: 35 -

Web source:

Per risolvere ... prova a cambiare!

S ramo fatti per cambiare» recita la pubblicità di un famoso mobilificio. Sarà anche così, ma in un momento come questo, dove regna uno stato confusionale senza eguali, come si fa? Molti di noi, anche a seguito dei mutamenti repentini a cui si sono dovuti adeguare a velocità lampo, tra cui il conciliare lavoro da casa, figli, didattica a distanza e ménage domestico, spesso in spazi e con attrezzature non adeguati, sono in preda all'incertezza totale. * Che ogni crisi sia un'opportunità è vero, ma è altrettanto vero che bisogna avere gli strumenti per far sì che sia davvero così. Tra questi strumenti c'è l'abilità di problem solving che è in tutti noi. Alleniamola! Che cos'è il problem solving Letteralmente significa risoluzione di un problema. Cioè la capacità di sciogliere un nodo che non ci permette di avanzare verso la direzione che vorremmo. «Il termine è stato coniato in ambito matematico, ma viene applicato anche in psicologia» premette la dottoressa Valentina Pazienza, psicologa esperta di problem solving. * «Diventa un atto mentale: grazie ad alcuni processi si può trovare la via per raggiungere uno scopo, come per esempio arrivare in ufficio all'ora stabilita, aggirando o utilizzando l'ostacolo che ce lo impedisce. L'ostacolo potrebbe essere un blocco stradale: impiegare il tempo fermi in macchina per preparare l'attività o per fare qualche telefonata aiuta a portarsi avanti senza innervosirsi troppo». Le resistenze con cui farei conti Allenarsi al problem solving non può prescindere dal cambiare qualcosa nelle nostre abitudini, a cominciare dal modo in cui osserviamo il problema. C'è un però: in molti casi si devono fare i conti con le resistenze che ci impediscono questo passaggio. * «Tutti vorremmo cambiare, ma poi, anche a livello inconscio, emergono paure e meccanismi di difesa che ci limitano nel farlo, stazionando nella situazione conosciuta, seppur brutta e scomoda. A volte si preferisce continuare a convivere con quel malessere, perché noto e tutto sommato gestibile fino a questo momento, invece che andare incontro alle incognite che potrebbero presentarsi attuando un cambiamento. Rimanere dove si è fa meno paura, insomma», continua l'esperta. Ma poi, a un certo punto, quel malessere protratto diventa veleno. Ed è impellente disintossicarsi. Primo step **411 VALUTA LA TUA AUTOSTIMA** MA Certe situazioni si trascinano per troppo tempo: riconoscere l'ostacolo il prima possibile aiuta ad arrivare a una soluzione di successo più facilmente. Per allenare il problem solving, prima di tutto, è necessario chiedersi: come sta la mia autostima? Quanta fiducia ho nelle mie capacità e nel mio potenziale? E ancora, conosco i miei talenti? Questo presuppone una buona capacità di ascolto di sé e degli altri, perché a volte il problema che vorremmo risolvere non ci è nemmeno del tutto noto, o se lo è, magari lo è in modo parziale. «Adattandoci a stare in situazioni scomode, come per esempio una relazione che non ci appaga del tutto o un lavoro che non ci fa sentire valorizzati, iniziamo a convincerci di non meritare più. E la nostra visione diventa parziale, in primis su noi stessi, con un conseguente abbassamento dell'autostima» osserva Valentina Pazienza. Ri-conoscersi, ri-trovarsi, focalizzandosi sui propri punti di forza e di debolezza, allora, è il primo passo da compiere. **IL CALCIATORE GARRINCHA**, che soffriva di diverse problematiche fisiche, tra cui deformazioni alla spina dorsale e alle ginocchia, è riuscito a fare dei suoi punti di debolezza fisici non un problema ma un punto di forza, diventando l'ottavo miglior calciatore del XX secolo. **IL PENSIERO LATERALE** Concentrarsi sulla soluzione, anziché essere fermi sul problema, permette di non rimanere bloccati in emozioni negative. «Così si allena il pensiero laterale, non ragionando in maniera lineare si va a osservare quali potrebbero essere le cose che alimentano il problema e che non abbiamo ancora visto, e, di conseguenza, la creatività. E consigliabile fare anche brainwriting, cioè scrivere tutte le soluzioni possibili che vengono in mente, anche se possono sembrarci assurde» dice la psicologa. **IL SUPPONIAMO** di non avere quasi nulla per preparare la cena: che si fa? Si potrebbe risolvere provando a immaginare un piatto creativo con quel poco che si ha, magari anche cercando online tra le ricette che prevedono gli ingredienti che si hanno in frigo o in dispensa. Ma anche ordinare una pizza è una soluzione possibile. Secondo step **CONFRONTATI SEMPLIFICA PIU CHE PUOI CON GLI ALTRI** Anche il confronto con gli altri può essere d'aiuto a sviluppare il pensiero laterale e la creatività necessari alla scomposizione del problema per avviarsi verso la soluzione. * «A volte, ciò che ci impedisce di parlare con gli altri è l'idea che non saremo mai capiti appieno o che nessuno sia realmente in grado di fornirci soluzioni», sostiene Valentina Pazienza. Ma non è così: anche da conversazioni che possono sembrare lontane dal problema che vorremmo sciogliere può arrivare uno spunto. * «Certo, ci sono casi che andrebbero sondati con degli esperti in problem solving, ma ce ne sono tanti altri che possono trovare stimoli creativi dal confronto con amici, genitori e anche i figli». * Smettere di fare lunghi e ripetitivi monologhi con se stessi e con gli altri per fare qualche domanda in più, tipo «Tu che faresti se fossi in questa situazione?», «Secondo te, perché siamo arrivati a questo punto?» essendo pronti ad accogliere le risposte, potrebbe essere un altro passo verso la soluzione. Terzo step **CONFRONTATI SEMPLIFICA PIU CHE**

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Periodics

Pages: 35 -

Web source:

PUOI CON GLI ALTRI Anche il confronto con gli altri può essere d'aiuto a sviluppare il pensiero laterale e la creatività necessari alla scomposizione del problema per avviarsi verso la soluzione. * «A volte, ciò che ci impedisce di parlare con gli altri è l'idea che non saremo mai capiti appieno o che nessuno sia realmente in grado di fornirci soluzioni», sostiene Valentina Pazienza. Ma non è così: anche da conversazioni che possono sembrare lontane dal problema che vorremmo sciogliere può arrivare uno spunto. * «Certo, ci sono casi che andrebbero sondati con degli esperti in problem solving, ma ce ne sono tanti altri che possono trovare stimoli creativi dal confronto con amici, genitori e anche i figli». * Smettere di fare lunghi e ripetitivi monologhi con se stessi e con gli altri per fare qualche domanda in più, tipo «Tu che faresti se fossi in questa situazione?», «Secondo te, perché siamo arrivati a questo punto?» essendo pronti ad accogliere le risposte, potrebbe essere un altro passo verso la soluzione. Se è un problema per definizione ha una soluzione, altrimenti è un fatto. Molte volte, però, tendiamo a ingigantire quello che ci accade, senza riuscire a vederlo nelle varie sfaccettature che lo compongono. Semplificare, per scomporlo in tanti piccoli problemi anziché lasciarlo un grande problema è un altro passo da compiere. * Come si fa? «Dopo avere fatto brainwriting con se stessi e brainstorming confrontandosi con gli altri, si deve lavorare sul proprio campo emotivo. Allontanando le tensioni, già si ha una visione delle cose più nitida. E si può scomporre il problema per risolverlo più facilmente», spiega la psicologa. * Per esempio, supponiamo che ci sia un clima ostile al lavoro: è difficile essere produttivi se si pensa che tutti ce l'abbiano con noi e che qualunque cosa faremo non andrà bene. * Anziché continuare a rimanere fermi su questa convinzione, allora, chiediamo e chiediamoci cosa fare per migliorare la situazione, cosa è stato mal interpretato, o se siamo noi che in realtà abbiamo alimentato, inconsciamente, questo pregiudizio nei nostri confronti.

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Napoli
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2021/06/07
Pages: 5 -

Web source:

Sostegno psicologico alle famiglie delle vittime innocenti

Alle 12 la Fondazione Polis e l'Ordine degli psicologi rinnovano il protocollo d'intesa per il sostegno psicologico alle famiglie delle vittime innocenti della criminalità. L'iniziativa in diretta web sulle pagine social di Radio Siani, emittente impegnata sui temi della legalità in un bene confiscato alla camorra. Intervengono il presidente degli psicologi Armando Cozzuto, il presidente della Fondazione Polis don Tonino Palmese, la presidente del Comitato scientifico della stessa Fondazione Enrica Amaturo e Giuseppe D'Ascoli in rappresentanza dell'assessorato regionale alla Sicurezza. Sono previste testimonianze di Maria Romanò, sorella di Attilio, ucciso il 24 gennaio 2005 durante la prima faida di camorra dell'area nord di Napoli, e di Mary Colonna, sorella di Ciro, ucciso il 7 giugno 2016 durante un agguato a Ponticelli. L'intesa viene rinnovata proprio in occasione del 5° anniversario dell'omicidio di Ciro Colonna.

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/06/al-via-ledizione-2021-di-asti-benessere-il-programma-di-oggi-lunedì-7-giugno-147877/>

Al via l'edizione 2021 di Asti BenEssere: il programma di oggi, lunedì 7 giugno

Si è aperta oggi presso Circolo Nuovo A. Nosenzo l'ottava edizione di Asti BenEssere, il progetto della Cooperativa della Rava e della Fava. L'evento, per la prima volta, si svolgerà su 6 giorni : da lunedì 7 a sabato 12 giugno. Di seguito il programma di Asti Ben ESSERE della giornata di oggi con i riferimenti telefonici per prenotare la propria attività. 15.00-18.00 APRI ASTI (333 3621074) – Esposizione materiale realizzato da ipo e non vedenti e volontari dell'associazione e dimostrazione dal vivo degli elaborati il presso Circolo Nuovo A. Nosenzo – Via Filippo Corridoni 51 – Asti CENTRI APERTI Aironebio – via Duca d'Aosta 13 – Asti (348 8749495) 11.00-13.00 Yoga – Roberto Rodina (339 8018261) 14.00-16.00 Taij Chi – Marinella Conti (339 7751192) 19.00-21.00 Biodanza – Lorena Olivieri e Miguel Capriolo (338 9870049) Luna di mamme – via Radicati 2 – Asti (344 3438941) 18.00 Accogliere la nascita con il parto. Nascita, risorse, benessere e fisiologia della nascita – Ostetrica dott. Chiara Cattaneo (389 0757685) Bottega Altromercato – via Cavour 83 – Asti (0141 321869) 17.00-19.00 Consulenza Feng Shui. Dimmi dove vivi e ti dirò chi sei – Diana Berlinghieri Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron – via Arò 70/D – Asti Dott.ssa Moraglio – Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso – Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano – Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace – Corso Alessandria – Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori – Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli – Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chaitombolo Academy-Circo Open Air – Via Baldichieri 18 – Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato – Via Cavour 83 – Asti Programma completo, video in diretta, ultime novità su <https://www.facebook.com/astibenessere/>

Newspaper metadata:

Source: Ok-salute.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ok-salute.it/salute-mentale/ansia-e-stress/allontana-lansia-post-covid-con-larte/>

Allontana l'ansia post Covid con l'arte

Visitare una mostra, ascoltare la lettura di una poesia, assistere a uno spettacolo teatrale o a un concerto sono attività che possono contribuire ad alleviare anche le ripercussioni psicologiche della pandemia. Redazione OK-Salute Send an email 7 Giugno 2021 Last Updated: 7 Giugno 2021 5 minuti di lettura Rimarranno finalmente aperti i musei? Speriamo di sì. Perché la Venere di Botticelli o la Gioconda di Leonardo con un meccanismo simile a quello dell'arteterapia possono aiutare a superare lo stress da Covid-19. I dati parlano chiaro. La pandemia non espone solo al rischio di contrarre il virus ma sta avendo ripercussioni psicologiche anche tra chi non è venuto a contatto diretto con la malattia o non ha subito la perdita di persone care. I casi di ansia, insonnia, stati depressivi, ipocondria stanno crescendo tra la popolazione. E, stando ai dati presentati dalla Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia, nei prossimi mesi potranno emergere fino a 800mila nuovi casi di depressione. A cui se ne andranno ad aggiungere almeno 150mila correlati alla crisi economica e alla disoccupazione. Ad aumentare le condizioni di stress ci si mettono il martellamento di notizie legate a diffusione dei contagi e vaccini (la cosiddetta infodemia), la sensazione di solitudine, dilagata a causa delle misure di sicurezza, l'impossibilità di viaggiare e di evadere da una quotidianità faticosa. Eppure l'arte può fare da terapia. Visitare un museo o una mostra, ascoltare la lettura di una poesia, assistere a uno spettacolo teatrale o a un concerto possono contribuire ad alleviare almeno i casi meno gravi. Cioè la stragrande maggioranza, che, se protratti a lungo, potrebbero sfociare in stati d'ansia patologici. I benefici dell'arte evidenziati da oltre 900 studi In questo articolo I benefici dell'arte evidenziati da oltre 900 studi L'arte è necessaria per vivere meglio Durante la pandemia successo delle visite virtuali L'arte fa bene dal vivo Arteterapia: pennelli e creta per frenare la demenza senile Chi è l'arteterapeuta? Leggi anche... Se infatti è ormai assodato che l'arte praticata può essere efficace come una terapia in casi di malattie quali autismo o Parkinson, sono altrettanto certi anche i benefici della fruizione passiva delle arti sul benessere generale. La Health Evidence Network, la rete di informazione sanitaria creata dalla Commissione europea, ne ha raccolto le prove in un report, diffuso dopo aver analizzato oltre 900 studi e ricerche, effettuati con metodologie diverse tra il 2000 e il 2019. Stando a questo rapporto, pittura, teatro, danza e musica non si rivelano solo utili nella prevenzione delle malattie fisiche e mentali. Ma evidenziano benefici conclamati anche in mancanza di patologie. Migliorando lo stato mentale e neurologico, incoraggiando i buoni comportamenti e sollecitando il corretto sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini. L'arte è necessaria per vivere meglio «L'arte è una dimensione intrinseca dell'essere umano», conferma Gabriella Gilli, professoressa associata di psicologia generale all'Università Cattolica di Milano. «Promuove la crescita, promuove il pensiero, rilassa e cura, perché ci attiva, ci procura piacere, ci fa ragionare ed emozionare. Il pittore e fotografo statunitense Edward Ruscha, esponente della Pop art, diceva che è arte quello "che ti fa grattare la testa". Cioè quello che ti porta a pensare, a interrogarti. Su ciò che stai guardando, su quello che c'era nella mente dell'artista quando ha creato l'opera. E su quello che suscita in te che vivi quell'opera. Ma è proprio interrogarsi su quello che c'è nella mente dell'altro, il domandarsi che cosa pensa e prova l'altro, che rende umano l'essere umano. Perciò l'arte, che ti costringe a farlo, diventa per l'uomo un bisogno». OK TOP Cardiochirurgia endoscopica: la nuova frontiera della mininvasività e i suoi vantaggi 29 Aprile 2021 Durante la pandemia successo delle visite virtuali Un bisogno che l'individuo cerca di soddisfare anche quando non ha la possibilità di fruire dell'arte nelle sue forme tradizionali. Il successo delle visite virtuali alle attività culturali e l'aumento dei followers dei profili social dei musei lo dimostrano. Gli accessi al nuovo database del Musée du Louvre di Parigi, che dal 26 marzo ha portato online il 75% delle sue collezioni, sono quadruplicati rispetto a quelli del vecchio sito. E il tour virtuale degli Uffizi di Firenze, già nei primi due mesi di attivazione, era stato visto da una media di quattromila spettatori al giorno. «Iniziative ottime», commenta la psicologa, «che dimostrano il bisogno dell'uomo di accostarsi alla bellezza. Intendendo per bello qualcosa che attira ed emoziona. Nell'arte, infatti, non c'è solo la rappresentazione della bellezza e dell'armonia. C'è il conflitto, c'è il dolore, c'è la tragedia. Prendiamo Guernica di Picasso. È la rappresentazione della guerra, e che la guerra non sia una cosa bella siamo tutti d'accordo. Eppure davanti al gigantesco dipinto del pittore spagnolo la tragedia diventa bellezza perché ne diventa testimonianza, elaborazione, rappresentazione e monito». L'arte fa bene dal vivo Proprio Picasso, del resto, diceva che «l'arte spazza via la quotidianità dalla nostra anima». Trasportandoci in una realtà nuova e differente. «E Flaubert diceva: "Ama l'arte, tra tutte le menzogne è quella che mente di meno"», precisa Gilli. «Perché le arti ci proiettano in una dimensione diversa da quella che viviamo quotidianamente. Ma questa nuova dimensione non è altro che una reinterpretazione della realtà che fa risuonare in noi qualcosa di conosciuto. C'è anche un aspetto sociale in questa

Newspaper metadata:

Source: Ok-salute.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ok-salute.it/salute-mentale/ansia-e-stress/allontana-lansia-post-covid-con-larte/>

reinterpretazione. Io artista, che ti racconto la realtà per come la vedo, mi metto in comunicazione con te che vivi le mie opere, e tu, che mi vedi e mi ascolti, condividi le stesse emozioni non solo con me, ma anche con chi vive quelle emozioni vicino a te. È importante che i musei si siano attivati per portare le loro collezioni su Internet. Ma entrare in contatto con l'arte di persona è tutta un'altra cosa. Pensiamo solo a cosa vuoi dire andare ad ascoltare un concerto dal vivo, con altre persone che ascoltano la stessa musica: è come vivere un sogno condiviso». Solitudine e mancanza di condivisione sono state, soprattutto per alcune categorie di persone, tra le cause maggiori di stress durante la pandemia. Ma in generale ben prima dell'emergenza Covid, anche in questa che è l'epoca della comunicazione, pochi riescono ad avere un dialogo profondo con l'altro. L'arte allora può aiutare anche a mettere in comunicazione i singoli? «Fa molto di più. Ci allena al pensiero plurale», conclude l'esperta. «Ci espone alla possibilità di avere idee diverse. Ci consente l'espressione delle differenze e ci insegna a rispettare questa diversità». Arteterapia: pennelli e creta per frenare la demenza senile Disegnare, affondare le mani nella creta o danzare può aiutare anche in caso di malattie gravi. Praticata con successo da anni negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e oggi sempre più diffusa anche in Italia, l'arteterapia «è una disciplina che coniuga il fare arte e il processo creativo come espressione delle emozioni con la dimensione del benessere», spiega Barbara Fiore, arteterapeuta e docente di arteterapia presso l'associazione Art Therapy Italiana di Torino. L'azione dell'arte e l'utilizzo di materiali plastico-pittorici, in altre parole, diventa un modo per esprimere se stessi e le proprie emozioni. Ha potenzialità trasformativa e risulta perciò molto utile ed efficace in condizioni in cui una persona ha difficoltà proprio a rapportarsi con queste. Come nei casi di stress post traumatico, su cui proprio recentemente sono iniziati studi più approfonditi. O in condizioni come l'autismo o l'Alzheimer. «L'arteterapia uno strumento molto versatile che può essere utilizzato in tante diverse forme di disagio mentale o con persone che vivono particolari condizioni esistenziali», continua l'esperta. «Per esempio ci sono riscontri positivi nella sua applicazione nelle case di riposo. Gli anziani, guidati da una persona che ha una formazione specifica, riescono a rimettersi in gioco sul piano emotivo, cognitivo e introspettivo. Ma è risultata efficace addirittura con le persone non vedenti. Che possono utilizzare la dimensione tattile o sensoriale, o in casi di demenza senile». Chi è l'arteterapeuta? L'arteterapeuta, che modula sempre la terapia sull'utente (non essendo una professione sanitaria non si può parlare di pazienti), non lavora mai da solo. Ma sempre in équipe con professioni socio-sanitarie come psichiatri, **psicologi** e psicoterapeuti. «Il rapporto con l'arte aiuta a dare forme a stati d'animo che in un secondo momento possono essere verbalizzati e successivamente elaborati a livello psicologico e psicoterapico», conclude Fiore. «Noi forniamo il materiale raccolto con il nostro lavoro a figure che hanno gli strumenti e le competenze per prendere in mano la situazione dal punto di vista più strettamente terapeutico. E loro poi lo utilizzano per sviluppare percorsi e interventi sanitari».

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/07
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/07/news/eitan_strage_mottarone_funivia_caduta_sopravvissuto_-304608841/?rss

Eitan, un futuro in Israele per il piccolo sopravvissuto della strage del Mottarone

"Continueremo ad aspettare che Eitan guarisca così potrà tornare in Israele e far avverare il desiderio dei suoi genitori". Trascorrono, in un lettino del reparto di degenza, i giorni all'ospedale Regina Margherita di Torino del piccolo Eitan, unico sopravvissuto della tragedia della funivia di Stresa avvenuta la mattina del 23 maggio sul Mottarone. Il bimbo, che ha cinque anni, prosegue il suo percorso di miglioramento con accanto sua zia Aya che non lo ha mai lasciato da giorno dell'incidente quando è arrivato in elicottero all'ospedale Regina Margherita. Il desiderio dei genitori Nei giorni scorsi a Torino sono arrivati anche la zia Gali, la sorella della madre di Eitan, e il marito Tom "ma non lo abbiamo visto a causa delle norme per il covid", spiegano. "Prenderemo un volo per rientrare in Israele molto presto, dobbiamo organizzare delle piccole cose e poi torneremo in Italia per supportare Eitan - spiega lo zio Ron -. Il desiderio dei suoi genitori Era di tornare in Israele e farlo crescere lì". Eitan sulla funivia con il bisnonno: l'ultima immagine felice (ansa) Sogno infranto Quel sogno si è infranto nella caduta della funivia due domeniche fa. Salvato dall'abbraccio del padre nella caduta, Eitan era stato trasportato in condizioni gravissime al Regina Margherita di Torino. Sottoposto a una lunga operazione per le fratture riportate a gambe e braccia, è stato ricoverato per diversi giorni nella rianimazione. Poi con il miglioramento costante del trauma toracico e addominale, è stato trasferito dal primo giugno in un reparto di degenza. Da una settimana in reparto prosegue il percorso con sua zia e il nonno materno, che è ospite in uno degli alloggi nell'ospedale. Funivia Mottarone, l'appello della politica a Draghi: "Medaglia al valor civile al papà di Eitan che lo ha salvato col suo abbraccio" di Federica Cravero 28 Maggio 2021 Un'équipe di **psicologi** Accanto l'équipe di **psicologi** del Regina Margherita che sta accompagnando il piccolo e la famiglia in ogni passo. Dovranno capire quanto ricorda degli ultimi istanti prima della tragedia e trovare il modo di raccontargli quanto accaduto sulla cabina, aiutarlo anche ad affrontare la condizione di unico sopravvissuto: ha perso tutta la famiglia nella caduta della funivia. Già da subito ha chiesto di sua madre e di suo padre, Tal e Amit, morti insieme con il fratellino di 2 anni Tom, e i suoi bisnonni. "Faremo di tutto perché i desideri di mio fratello e sua moglie per Eitan si realizzino", le parole della zia Aya in una lettera.

Newspaper metadata:

Source: Msn.com	Author: Redazione OK-Salute
Country: Italy	Date: 2021/06/07
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.msn.com/it-it/salute/fitness/allontana-l-ansia-post-covid-con-l-arte/ar-AAKMG1V?li=BBqgbZP&srcref=rss>

Allontana l'ansia post Covid con l'arte

© Fornito da OK Salute arteterapia Rimarranno finalmente aperti i musei? Speriamo di sì. Perché la Venere di Botticelli o la Gioconda di Leonardo con un meccanismo simile a quello dell'arteterapia possono aiutare a superare lo stress da Covid-19. I dati parlano chiaro. La pandemia non espone solo al rischio di contrarre il virus ma sta avendo ripercussioni psicologiche anche tra chi non è venuto a contatto diretto con la malattia o non ha subito la perdita di persone care. I casi di ansia, insonnia, stati depressivi, ipocondria stanno crescendo tra la popolazione. E, stando ai dati presentati dalla Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia, nei prossimi mesi potranno emergere fino a 800mila nuovi casi di depressione. A cui se ne andranno ad aggiungere almeno 150mila correlati alla crisi economica e alla disoccupazione. Ad aumentare le condizioni di stress ci si mettono il martellamento di notizie legate a diffusione dei contagi e vaccini (la cosiddetta infodemia), la sensazione di solitudine, dilagata a causa delle misure di sicurezza, l'impossibilità di viaggiare e di evadere da una quotidianità faticosa. Eppure l'arte può fare da terapia. Visitare un museo o una mostra, ascoltare la lettura di una poesia, assistere a uno spettacolo teatrale o a un concerto possono contribuire ad alleviare almeno i casi meno gravi. Cioè la stragrande maggioranza, che, se protratti a lungo, potrebbero sfociare in stati d'ansia patologici. I benefici dell'arte evidenziati da oltre 900 studi. Se infatti è ormai assodato che l'arte praticata può essere efficace come una terapia in casi di malattie quali autismo o Parkinson, sono altrettanto certi anche i benefici della fruizione passiva delle arti sul benessere generale. La Health Evidence Network, la rete di informazione sanitaria creata dalla Commissione europea, ne ha raccolto le prove in un report, diffuso dopo aver analizzato oltre 900 studi e ricerche, effettuati con metodologie diverse tra il 2000 e il 2019. Stando a questo rapporto, pittura, teatro, danza e musica non si rivelano solo utili nella prevenzione delle malattie fisiche e mentali. Ma evidenziano benefici conclamati anche in mancanza di patologie. Migliorando lo stato mentale e neurologico, incoraggiando i buoni comportamenti e sollecitando il corretto sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini. L'arte è necessaria per vivere meglio «L'arte è una dimensione intrinseca dell'essere umano», conferma Gabriella Gilli, professoressa associata di psicologia generale all'Università Cattolica di Milano. «Promuove la crescita, promuove il pensiero, rilassa e cura, perché ci attiva, ci procura piacere, ci fa ragionare ed emozionare. Il pittore e fotografo statunitense Edward Ruscha, esponente della Pop art, diceva che è arte quello "che ti fa grattare la testa". Cioè quello che ti porta a pensare, a interrogarti. Su ciò che stai guardando, su quello che c'era nella mente dell'artista quando ha creato l'opera. E su quello che suscita in te che vivi quell'opera. Ma è proprio interrogarsi su quello che c'è nella mente dell'altro, il domandarsi che cosa pensa e prova l'altro, che rende umano l'essere umano. Perciò l'arte, che ti costringe a farlo, diventa per l'uomo un bisogno». Durante la pandemia successo delle visite virtuali. Un bisogno che l'individuo cerca di soddisfare anche quando non ha la possibilità di fruire dell'arte nelle sue forme tradizionali. Il successo delle visite virtuali alle attività culturali e l'aumento dei followers dei profili social dei musei lo dimostrano. Gli accessi al nuovo database del Musée du Louvre di Parigi, che dal 26 marzo ha portato online il 75% delle sue collezioni, sono quadruplicati rispetto a quelli del vecchio sito. E il tour virtuale degli Uffizi di Firenze, già nei primi due mesi di attivazione, era stato visto da una media di quattromila spettatori al giorno. Video: Dna senza segreti per la medicina del futuro (Mediaset) «Iniziativa ottime», commenta la psicologa, «che dimostrano il bisogno dell'uomo di accostarsi alla bellezza. Intendendo per bello qualcosa che attira ed emoziona. Nell'arte, infatti, non c'è solo la rappresentazione della bellezza e dell'armonia. C'è il conflitto, c'è il dolore, c'è la tragedia. Prendiamo Guernica di Picasso. È la rappresentazione della guerra, e che la guerra non sia una cosa bella siamo tutti d'accordo. Eppure davanti al gigantesco dipinto del pittore spagnolo la tragedia diventa bellezza perché ne diventa testimonianza, elaborazione, rappresentazione e monito». L'arte fa bene dal vivo. Proprio Picasso, del resto, diceva che «l'arte spazza via la quotidianità dalla nostra anima». Trasportandoci in una realtà nuova e differente. «E Flaubert diceva: "Ama l'arte, tra tutte le menzogne è quella che mente di meno"», precisa Gilli. «Perché le arti ci proiettano in una dimensione diversa da quella che viviamo quotidianamente. Ma questa nuova dimensione non è altro che una reinterpretazione della realtà che fa risuonare in noi qualcosa di conosciuto. C'è anche un aspetto sociale in questa reinterpretazione. Io artista, che ti racconto la realtà per come la vedo, mi metto in comunicazione con te che vivi le mie opere, e tu, che mi vedi e mi ascolti, condividi le stesse emozioni non solo con me, ma anche con chi vive quelle emozioni vicino a te. È importante che i musei si siano attivati per portare le loro collezioni su Internet. Ma entrare in contatto con l'arte di persona è tutta un'altra cosa. Pensiamo solo a cosa vuoi dire andare ad ascoltare un concerto dal vivo, con altre persone che ascoltano la stessa musica: è come vivere un sogno condiviso». Solitudine e mancanza di condivisione sono state, soprattutto per alcune categorie di

Newspaper metadata:

Source: Msn.com	Author: Redazione OK-Salute
Country: Italy	Date: 2021/06/07
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.msn.com/it-it/salute/fitness/allontana-l-ansia-post-covid-con-l-arte/ar-AAKMG1V?li=BBqgbZP&srcref=rss>

persone, tra le cause maggiori di stress durante la pandemia. Ma in generale ben prima dell'emergenza Covid, anche in questa che è l'epoca della comunicazione, pochi riescono ad avere un dialogo profondo con l'altro. L'arte allora può aiutare anche a mettere in comunicazione i singoli? «Fa molto di più. Ci allena al pensiero plurale», conclude l'esperta. «Ci espone alla possibilità di avere idee diverse. Ci consente l'espressione delle differenze e ci insegna a rispettare questa diversità». Arteterapia: pennelli e creta per frenare la demenza senile Disegnare, affondare le mani nella creta o danzare può aiutare anche in caso di malattie gravi. Praticata con successo da anni negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e oggi sempre più diffusa anche in Italia, l'arteterapia «è una disciplina che coniuga il fare arte e il processo creativo come espressione delle emozioni con la dimensione del benessere», spiega Barbara Fiore, arteterapeuta e docente di arteterapia presso l'associazione Art Therapy Italiana di Torino. L'azione dell'arte e l'utilizzo di materiali plastico-pittorici, in altre parole, diventa un modo per esprimere se stessi e le proprie emozioni. Ha potenzialità trasformative e risulta perciò molto utile ed efficace in condizioni in cui una persona ha difficoltà proprio a rapportarsi con queste. Come nei casi di stress post traumatico, su cui proprio recentemente sono iniziati studi più approfonditi. O in condizioni come l'autismo o l'Alzheimer. «L'arteterapia uno strumento molto versatile che può essere utilizzato in tante diverse forme di disagio mentale o con persone che vivono particolari condizioni esistenziali», continua l'esperta. «Per esempio ci sono riscontri positivi nella sua applicazione nelle case di riposo. Gli anziani, guidati da una persona che ha una formazione specifica, riescono a rimettersi in gioco sul piano emotivo, cognitivo e introspettivo. Ma è risultata efficace addirittura con le persone non vedenti. Che possono utilizzare la dimensione tattile o sensoriale, o in casi di demenza senile». Chi è l'arteterapeuta? L'arteterapeuta, che modula sempre la terapia sull'utente (non essendo una professione sanitaria non si può parlare di pazienti), non lavora mai da solo. Ma sempre in équipe con professioni socio-sanitarie come psichiatri, psicologi e psicoterapeuti. «Il rapporto con l'arte aiuta a dare forme a stati d'animo che in un secondo momento possono essere verbalizzati e successivamente elaborati a livello psicologico e psicoterapico», conclude Fiore. «Noi forniamo il materiale raccolto con il nostro lavoro a figure che hanno gli strumenti e le competenze per prendere in mano la situazione dal punto di vista più strettamente terapeutico. E loro poi lo utilizzano per sviluppare percorsi e interventi sanitari». Leggi anche... Cistite: perché bisogna andarci piano con gli antibiotici Dipendenza da cellulare: sai come riconoscerla? Gravidanza: i disturbi che rendono l'attesa meno dolce Una call dopo l'altra stanca: ecco come superare lo stress da videochiamata L'articolo Allontana l'ansia post Covid con l'arte proviene da OK Salute e Benessere. Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina ARGOMENTI PER TE

Dal bicarbonato al carbone vegetale, con un bel sorriso si riparte alla grande

“Alcuni pensano che tenere duro renda forti, ma a volte è lasciarsi andare che lo fa.”(H. Hesse). E tutti noi in questo ultimo anno in particolare siamo stati costretti a tenere duro e questo è servito certamente ad innescare una resistenza potente all'avversità, ma ora è il momento di lasciarsi andare, seppur con le attenzioni ancora necessarie, a ritrovare la piacevolezza di tornare a vivere una vita “normale” e fare di un bel sorriso l'arma migliore per iniziare le nostre giornate e guardare avanti. Sorridere fa bene sia a chi lo fa sia a chi riceve questo gesto d'affetto e di cortesia ed è la forma di comunicazione non verbale più onesta, sincera e in grado di scaldare il cuore. Un sorriso, nella sua semplicità e genuinità, spesso riesce a esprimere molto di più delle parole ed è sicuramente la “curva più bella di ogni persona” e l'accessorio più bello da indossare. La bocca, in psicosomatica, è la porta d'entrata alle nostre profondità, ed il sorriso è uno dei modi migliori per “mostrare i denti”, che con la loro funzione “barriera tra mondo interno ed esterno” rappresentano il nostro vissuto, parlano di ciò che siamo e che affrontiamo tutti i giorni. La dentatura è una specie di codice a barre naturale, è la carta d'identità che non ci si scorda mai di portare con sé. La perdita di un dente rappresenta quindi una perdita d'identità, il deterioramento di un dente degrada l'identità, e la perdita di brillantezza di un dente occultata l'identità”. (G. Lahy). E mentre il Piemonte riparte da una più “libera” zona bianca, ognuno di noi deve rafforzare e prendersi cura anche di tutte quelle armi naturali che ci permettono di difenderci e come nel caso dei denti anche di “mordere” le difficoltà. Questa settimana allora vi racconto come “curare i denti in modo naturale, con metodi antichi ma super efficaci. L'igiene orale è fondamentale, non solo per evitare carie, ma anche per il benessere generale della bocca ed anche per avere un alito sempre fresco e un sorriso smagliante.

In realtà riguardo l'igiene orale c'è ancora molta mancanza d'informazione: pensate che secondo alcuni studi scientifici tenere le gengive sane grazie ad una buona pulizia dei denti consente di allungare la vita di ben sei anni. Ovviamente è fondamentale essere seguiti dal dentista, tuttavia una conduzione quotidiana che favorisce la salute dei denti parte dalla tavola e da piccole accortezze che possono contribuire a mantenerli in perfetto stato. Una corretta alimentazione è certamente la base da cui partire e se da un lato i cibi zuccherini fanno male ai denti, dall'altro, ci sono diversi alimenti che possono aiutarci a prevenire il mal di denti e ad avere una buona igiene orale. Per esempio se ci abituiamo a mangiare carote, finocchi e mele crudi oltre ad un apporto di principi attivi utili a tenerli in buono stato, permette di pulirli in modo naturale ed alleviare i fastidi gengivali. Secondo una ricerca condotta da Caries Research, poi, i mirtilli rossi sarebbero in grado di ridurre la formazione della placca, e questo è fondamentale per prevenire le carie: infatti i fitocomplessi contenuti nei mirtilli, riuscirebbero a ostacolare le attività batteriche che provocano danni ai denti. Un ottimo metodo per rinforzare le gengive e prevenire le infiammazioni ed il sanguinamento gengivale? Bere delle buone spremute di agrumi ricchissimi di vitamina C. Anche i polifenoli del tè verde contribuiscono alla pulizia quotidiana e ad evitare la formazione della placca. Aglio e cipolla, invece, grazie alle loro proprietà antibatteriche distruggono i germi e disinfettano la bocca. Noci, mandorle e nocciole, latte e derivati, sono una fonte preziosa di calcio, veri e propri alleati per il nostro sorriso. Ma non è tutto qui, infatti denti brillanti e bianchi portano con sé un messaggio di salute non trascurabile e non solo legato all'apparenza. Il tema dello sbiancamento dei denti interessa sempre perché un bel sorriso si espleta anche da lì, tuttavia non deve diventare una pratica maniacale altrimenti si trasforma in un'aggressione. Sicuramente gli sbiancamenti “chimici” regalano un effetto eclatante ma occorre centellinarli con buon senso e proprio per questo è importante utilizzare rimedi naturali costanti per tenerne quella luminosità che esprime salute e bellezza. In realtà avere i denti belli bianchi ha rappresentato un'attenzione particolare già dall'antichità e a questo proposito abbiamo memoria scritta di stravaganze davvero incredibili. Catullo, ad esempio, riporta che nel primo secolo dopo Cristo, i romani sbiancavano i denti strofinandoli con un panno bagnato di urina... niente paura, i rimedi di oggi pur venendo dalla tradizione non arrivano a questo! Qualche consiglio? Tre super semplici con bicarbonato, succo di limone e carbone vegetale. Una volta alla settimana provate a lavare i denti con un po' di bicarbonato puro mettendone un pochino sullo spazzolino umido ma mi raccomando, spazzolate dolcemente per evitare di ferire le gengive e vedrete i risultati sin da subito. Il succo di limone, invece, elimina le macchie ostinate, quindi aggiungerne qualche goccia al bicarbonato diventa un dentifricio sbiancante naturale da utilizzare un paio di volte a settimana. In molti paesi invece viene utilizzato abitualmente per l'igiene quotidiana il carbone vegetale, che viene prodotto dalla carbonizzazione di alcuni tipi di legname, e tra l'altro è totalmente privo di rischi per la salute qualora accidentalmente venisse ingoiato. Come va utilizzato? Basta versarne un pizzico sullo spazzolino inumidito utilizzandolo in alternanza al dentifricio e mai insieme perché rischierebbe di essere troppo

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/07/news/dal_bicarbonato_al_carbone_vegetale_con_un_bel_sorriso_si_riparte_alla_grande-304633387/?rss

abrasivo... gli eccessi stroppiano sempre anche quando si tratta di rimedi naturali... Dove potete reperirlo? In tutte le farmacie ed erboristerie. Chicca finale per aver denti saldi e gengive rosate?Prima di finire la pulizia con lo spazzolino, provate a massaggiare con movimenti circolari per qualche secondo le gengive con le dita inumidite alternando qualche leggera pressione per riattivare la circolazione... se lo farete con frequenza i risultati saranno tangibili e soprattutto visibili. Pronti a ripartire? Con un bel sorriso si ricomincia alla grande ! www.monicapiani.it

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Comunicato
stampa

Date: 2021/06/07

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/06/07/leggi-notizia/argomenti/eventi-18/articolo/asti-ben-essere-il-programma-della-seconda-giornata.html>

“ASTI Ben Essere”: il programma della seconda giornata

Svariati appuntamenti focalizzati in particolare sullo shiatsu e la consulenza dietistica Quest’oggi ha preso il via l’ottava edizione di “ASTI Ben Essere” (foto e dirette video sulla pagina Facebook dell’evento), mentre noi qui ci vogliamo focalizzare sul programma di domani (martedì 8 giugno), giornata dedicata allo shiatsu e alla consulenza dietistica. Nel programma anche un interessante laboratorio di autoproduzione di cosmesi con ingredienti naturali. - MARTEDÌ 8 GIUGNO - CENTRI APERTI Serenamente Olos - viale Partigiani 115 - Asti 9.00-12.00 | 15.00-19.00 Shiatsu - Daniela Digiacomò (348 4045679) 20 € mezz’ora - 40 € un’ora Bottega Altromercato - via Cavour 83 - Asti (0141 321869) 9.00-13.00 Consulenza dietistica - La settimana alimentare con la dietista - Serena Manzocco 16.00-18.00 Laboratorio di autoproduzione cosmetici naturali - Serena Grasso Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron - via Arò 70/D - Asti Dott.ssa Moraglio - Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso - Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano - Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace - Corso Alessandria - Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori - Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli - Monica Maur Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chapitombolo Academy-Circo Open Air - Via Baldichieri 18 - Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato - Via Cavour 83 - Asti Programma completo, video in diretta, ultime novità su <https://www.facebook.com/astibenessere/>

**Newspaper metadata:**

Source: Chedonna.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.chedonna.it/2021/06/07/infermiera-no-vax-rischiare-vita/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=infermiera-no-vax-rischiare-vita

Infermiera No Vax: “meglio a casa senza stipendio che rischiare la vita”

A Chivasso Barbara Squillace, infermiera, non ha mai nascosto la sua aversione rispetto ai vaccini e alla legge che impone la vaccinazione ai sanitari. Non ha mai fatto mistero delle sue idee, giungendo anche a scendere in piazza in occasione delle manifestazioni free Vax. Barbara Squillace, infermiera a Chivasso, ha dichiarato più volte di non avere alcuna intenzione di vaccinarsi, e ciò anche a dispetto della legge che ha stabilito l'obbligo per i sanitari e chiunque abbia contatti con dei pazienti di procedere alla vaccinazione. Lei proprio non intende tornare sui suoi passi: “meglio a casa senza stipendio che rischiare la vita” va ripetendo, e in tale presa di posizione, a quanto pare non è avvitato solo nel suo settore. “Ma qualcuno si interroga sul fatto che siamo ventimila professionisti con senso critico che hanno scelto di non farsi vaccinare? Persone che hanno magari trent'anni di professione alle spalle. Ma perché non obbligano i politici a vaccinarsi, perché non loro?” I dati a cui l'infermiera fa riferimento sono numeri ufficiali e, assieme alla sua presa di posizione, dimostrano come anche tra “gli esperti del settore” ci sia molta diffidenza rispetto al mondo dei vaccini. Cerchiamo di decifrare meglio la situazione. Infermiera no vax: “ventimila professionisti hanno scelto di non farsi vaccinare” Foto da Canva Secondo i dati condivisi recentemente dal responsabile dell'area giuridico-amministrativa dell'Unità di crisi, sono ventimila in Piemonte le persone che lavorano in sanità, pubblica e privata (tecnici, veterinari, fisioterapisti, **psicologi**) ancora non vaccinati. Nelle prossime ore saranno inviate le lettere delle Asl di residenza che concedono a chi le riceve cinque giorni di tempo per motivare le ragioni della scelta o dimostrare di aver aderito alla vaccinazione. LEGGI ANCHE → Vaccini Covid. Licia Ronzulli: “Minacciata per il mio disegno di legge” Tali richieste sono però interpretati da Barbara Squillace e dai colleghi in linea con il suo pensiero come un abito: “Siamo oggetto di mobbing e di attacchi soprattutto da parte di colleghi “Yes man”, che seguono la corrente che pensano che tutto vada bene. Questo dell'obbligo è un ricatto vero e proprio e noi non cediamo ai ricatti.” E del resto l'infermiera sente di non aver comunque bisogno della somministrazione di un prodotto che serve a sviluppare anticorpi. Il vaccino fa ciò attraverso un procedimento che lei ritiene pericoloso, sperimentale e rischioso. Lei invece ha sviluppato naturalmente tali anticorpi: “Il vaccino serve a immunizzarsi – spiega – ma io sono già immunizzata, ho gli anticorpi che mi sono fatta in ospedale lavorando otto ore al giorno nei reparti Covid durante la pandemia”. Ancora una volta dunque sul banco degli imputati finisce non solo il vaccino anti-covid ma anche la laicità o meno di renderlo obbligatorio. Dove finisce la libertà personale? Quando lo stato può prevaricare la volontà del singolo? Il dibattito è aperto. Fonte: Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Printed

Pages: 13 -

Web source:

Roma, suicida a 13 anni La madre: era bullizzata

Si è impiccata nella sua cameretta. La seguivano gli **psicologi** dell'Umberto I. A scuola era la prima della classe. La preside: «Ultimamente sembrava felice» ROMA Con quel suo corpo che da bambina si stava tramutando in donna, conviveva male. Non si sentiva bella. Poco importa che la mamma, le insegnanti e come hanno scritto anche ieri nei messaggi addio a scuola alcune amichette le ripetessero che «il tuo corpo è perfetto». Laura (ma il nome è di fantasia) a cui non piaceva il suo nome e si faceva chiamare come un personaggio dei fumetti manga che amava tanto, domenica sera ha preso un cavo elettrico, lo ha reciso con un taglierino, e con quello si è impiccata a una mensola della sua cameretta, in una piccola palazzina di borgata a Torpignattara, zona est di Roma. Lasciando tutto intorno i suoi disegni e le scritte di canzoni inglesi impressesuunquadernone. I suoi occhioni belli e profondi Laura, li teneva sempre coperti da un frangettone, aveva paura dimostrarsi, amava leggere e studiare, pure domenica si stava preparando per l'interrogazione di storia, ci teneva perché era la prima della classe, manel suo cuore covava un dolore immenso, una ferita che probabilmente non riusciva a rimarginare. «Le sue migliori amiche l'avevano esclusa ebullizzata - racconta la mamma - dopo che aveva discusso con una di loro, per un malinteso, mia figlia era stata isolata. La prendevano in giro, l'avevanomessanelmirino. Per questo ho insistito tanto perché cambiasse sezione a scuola, ma quelle ragazzine non la lasciavano in pace e nei giorni scorsi si erano rifatte sotto». Su Fb la mamma posta la fotodiun abbraccio insieme: «Perdona tutto il male ricevuto e che la terra tisia lieve». TIK TOK E GIOCHI SOCIAL Laura come tanti altri adolescenti aveva vissuto male il periodo del lockdown, le sue uscite si erano sempre più diradate e come raccontano le zie e i vicini di casa, era sempre più chiusa in se stessa e «perennemente con quel telefonino in mano». Usava molto TikTok e i carabinieri della Compagnia Casilina dopo essere intervenuti hanno sequestrato il suo cellulare e il computer, strumenti che verranno sottoposti ad accertamenti tecnici. Il dubbio è che la ragazzina possa essere rimasta vittima anche di un gioco della morte sui social. Al vaglio degli investigatori anche i diari, i quaderni, diversi bigliettini e alcuni disegni della tredicenne alla ricerca di una possibile spiegazione del gesto estremo. A quanto risulta dalle indagini, la ragazzina, nonostante la giovanissima età, era seguita dagli **psicologi** dell'Umberto I dopo una segnalazione della scuola alla Procura dei minori. In passato aveva manifestato atteggiamenti autolesionisti, tagliuzzandosi braccia e gambe, sintomo di un profondo malessere psicologico. Il pm disporrà l'autopsia. SOLA IN CASA La tredicenne si è tolta la vita mentre la mamma era uscita per andare in un piccolo pub all'angolo della strada per fare le pulizie dopo la chiusura. Quando la donna è rientrata, intorno alle 23,45, esi è affacciata in camera per dare la buona notte alla figlia, ha fatto la drammatica scoperta. «L'abbiamo sentita urlare come un'adisperata - dice Massimo che è corso in suo aiuto con un altro vicino - siamo volati in casa, abbiamo provato il tutto e per tutto per salvare Laura. Così i sanitari dell'ambulanza. Ho provato io stesso a rianimarla. Ma non c'è stato niente da fare, perché la bambina era già fredda». Accanto al corpo, il piatto vuoto della cena. La famiglia di Laura era seguita dai Servizi Sociali del V municipio. I genitori della bambina sono separati. Il suo mondo era nella vecchia "Torpigna", cresciuta con la mamma, le zie e la nonna. Più che periferia, un paesotto con i bar, le trattorie e i cortili dove tutti si incontrano e si salutano. Una buganville rigogliosa incornicia la casetta bianca con le persiane blu come fosse un pezzetto di Grecia. La zia di Laura ha il viso rigato dalle lacrime, stringe il peluche preferito dalla nipote, un micetto con le striature bianche. Le compagne e i compagni della II media (l'anno prima era in un'altra sezione) hanno scritto messaggi su un enorme striscione di cartone appeso nell'atrio. Il personale docente e la preside sono sconvolti. L'avevano vista venerdì l'ultima volta dopo un'uscita alla Garbatella. «Sembrava felice e che avesse superato i problemi dello scorso anno», fanno sapere. Domenica pomeriggio aveva scambiato nella chat di classe le foto della "gita" e ricordato a tutti di prepararsi per storia. Aveva tanti 9, eccelleva nella scrittura e nei temi. Ma quel suo carattere schivo nascondeva una fragilità che, forse, non ha retto alle critiche e ai dispetti

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Printed

Pages: 13 -

Web source:

«Le compagne coalizzate contro di lei, forse presa di mira anche sui social»

L a mamma di Laura (nome di fantasia) si lascia stringere nell'abbraccio delle sorelle e delle amiche anche se lei vorrebbe solamente infilarsi sotto la doccia e per un attimo avere la forza di chiudere gli occhi e di non pensare più a niente. Domenica sera è tornata a casa ha trovato la figlia senza vita, suicida a 13 anni. Una donna-bambina. C'è una spiegazione a tutto ciò? «Mia figlia aveva vissuto un periodo difficile, molto brutto lo scorso anno. Era bullizzata, l'avevano presa di mira perché lei era molto sensibile. Le cattive parole dette a questa età sono peggiori dei pugnali, fanno malissimo. Questa volta, forse, hanno addirittura spinto a uccidersi e io Laura, che era fragile, non ce l'ho più. Non bisogna sottovalutare certi atteggiamenti». Che cosa era successo? «Laura aveva cominciato a stare male quando dalle elementari è passata in prima media e, contemporaneamente, il suo fisico ha iniziato a tramutarsi da quello di una bambina in quello di una donna, temeva di non essere bella, ma era bellissima, assurdo. Una trasformazione che l'ha turbata. Aveva discusso con delle compagne, con una in particolare, poi le altre si sono coalizzate contro di lei. L'avevano presa di mira. Me ne accorsi e andai a scuola a chiedere provvedimenti». In chemodo? «Una prima volta a dicembre poi a gennaio dello scorso anno scolastico, chiesi di farle cambiare la sezione, ma mi risposero che non si poteva. Mia figlia finì al pronto soccorso, si fece male a un dito. Era un episodio di autolesionismo. Si è perso tanto tempo e la pandemia poi ha complicato tutto. Quando il 13 luglio sono tornata a scuola per restituire il tablet della Dad, allora, ho alzato la voce. All'inizio mi dissero che sarebbe stato più facile cambiare scuola, ma è vicino casa. Alla fine hanno accettato e le cose, effettivamente sembravano andare meglio». Perché dice sembravano? «Perché quando le chiedevo "come stai?", lei mi rispondeva "bene". Ma avevo capito che ultimamente le bulle erano tornate in azione. C'è stato un episodio di pochi giorni fa di cui ho parlato con i carabinieri. E poi c'è tutto un mondo che non conosco...». Ovvero? «Quello dei social, di Tik Tok, dei fumetti e del suo telefonino a cui era incollata. Temo che l'abbiano presa di mira anche sui social, in qualche gioco». Era seguita da una psicologa? «Sì, ma con il Covid, ripeto, gli incontri si erano rarefatti e ci si è dilungati troppo. C'era il problema del contatto. In passato si tagliuzzò le braccia ma io non pensavo a un suicidio». Ai genitori che minimizzano che direbbe? «Che ora Laura non c'è più. E alle vittime di parlarne, di non avere paura, che togliersi la vita non serve.».

Newspaper metadata:

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: PATRIZIA
FLODER REITTER

Date: 2021/06/08

Pages: 1 -

Web source:

Oscurato il sito che insegna ai ragazzi come suicidarsi

Ha 17.000 iscritti, ha già fatto vittime anche in Italia con il nitrito di sodio e dall'estero (Spagna per esempio) è tuttora visibile. Ragazzi che discutono online su come farla finita, acquistano sostanze letali e si uccidono nella solitudine di una stanza, ormai lontanissimi da genitori, amici, affetti. Vogliono solo condividere con sconosciuti del Web le modalità di una morte rapida, cercano la conferma che non soffriranno troppo e che il gesto sarà «definitivo». Potranno sparire. Esistono forum sul suicidio che i giovani utilizzano per trovare il coraggio di scelte tremende, senza ritorno. Adesso la Procura presso il tribunale di Roma ha disposto l'oscuramento di una di queste piattaforme. Si chiama Sanctioned suicide, ha 17.814 iscritti in tutto il mondo, tra cui anche ragazzi italiani «tutti legati dall'interesse nel trovare supporto per portare a compimento l'intenzione di suicidarsi». Le indagini sono partite dopo la morte di due giovani di 18 anni avvenuta tra lo scorso dicembre e febbraio di quest'anno. Ragazzi che si erano tolti la vita con il nitrito di sodio, conosciuto anche come salnitro, utilizzato nella conservazione degli alimenti. Ha l'aspetto di una polvere bianca, la dose letale per l'uomo è fissata in circa 22 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo e la sua ingestione interferisce con il trasporto di ossigeno da parte dell'emoglobina. I ragazzi non si fanno problemi ad acquistarla, anche il giovane studente di Bassano del Grappa morto lo scorso aprile per avvelenamento deve averlo acquistato sul dark net, (o dark web). I due giovani romani erano morti in un hotel, lontano da occhi indiscreti come purtroppo suggerisce il sito che rimane attivo per tutti gli altri Paesi e attraverso le Reti parallele, cui è possibile accedere solo con software particolari. La piattaforma funziona sempre e non si fermano le decine di migliaia di chat che ogni giorno pongono domande, aspettano risposte, danno soluzioni. Lo scorso 15 settembre l'amministratore si lamentava: «I risultati di ricerca del nostro sito sono stati completamente rimossi per gli utenti tedeschi per essere "illegali" e non siamo mai stati informati al riguardo». Ma non si è interrotto lo scambio di informazioni su come morire in fretta. In un articolo uscito ad aprile su The Conversation, due ricercatrici dell'Università di Birmingham, Maria Michail e Anna Levis, cercavano di spiegare perché «i giovani si sentono più sicuri a parlare di suicidio online, che nella vita reale». Lo facevano in base a uno studio compiuto nella fascia di età 17-23 anni, e tra le risposte ricevute c'era il timore di «non essere presi sul serio». I ragazzi intervistati raccontavano che se confidavano il desiderio di farla finita, la reazione era incredulità o rifiuto. Si sentivano rispondere che era solo per richiamare l'attenzione e che comunque non avrebbero avuto il coraggio di mettere in pratica simili propositi. Oppure dovevano subire discorsi del tipo: «Ma come, con la bella famiglia che hai?». E ancora: «Ma se non ti manca nulla, come mai pensi alla morte?». Ai ricercatori i giovani spiegavano che volevano aiuto, ma si vergognavano di rivelare i loro pensieri e che a differenza di **psicologi** e reparti ospedalieri «i social media offrono spazi in cui le storie di autolesionismo e suicidio delle persone, e le loro complesse cause sociali, possono essere ascoltate apertamente e senza giudizio». Così come cercava di fare un utente di Sanctioned suicide: «La gente dice sempre "dovresti essere grato perché gli altri stanno peggio". Questo tipo di pensiero non ha senso per me in quanto non rimuove ciò che mi sta facendo soffrire». Il 19 maggio qualcuno scriveva: «Volevo farlo nel mio appartamento ma sarà un trauma per mio padre, perché probabilmente sarà il primo a trovarmi». Concorda un altro giovane, dice che avrebbe optato «probabilmente per un hotel e non a casa, non voglio che la famiglia mi trovi». Pochi giorni dopo si trova questa riflessione: «Non abbiamo mai chiesto di nascere, non voglio amici, famiglia, soldi, donne o altro adesso... voglio solo sparire!». Si unisce un altro frequentatore del forum della morte: «Questo è anche il mio stato d'animo da quando mi sono svegliato. Maledicendo una vita che non ho chiesto e desideroso di morire il prima possibile. Speriamo di trovare presto la pace». Un altro allega la foto della bombola di azoto puro che ha acquistato, chiede aiuto su come usarla con un «sacchetto suicida» attorno al capo e attraverso asfissia, senza sbagliarsi: «Sarebbe un peccato svegliarsi senza successo e anche con una lesione cerebrale». Il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani di età compresa tra 10 e 24 anni, a livello globale, riportava nel 2019 il Centro nazionale per le informazioni biotecnologiche degli Stati Uniti, che dipende a sua volta dall'Istituto per la salute americano. Secondo Roberto Averna, neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza all'Ospedale Bambin Gesù di Roma «l'online li fa sentire meno alieni, rispetto al confronto "virtuale" con lo psicologo. Può anche capitare che parlare di morte abbia un effetto catartico, aiutando i giovani a non compiere gesti autodistruttivi, ma non dimentichiamo che "grazie" al lockdown sono aumentati enormemente i tentativi di suicidio: una cinquantina i ricoveri solo a marzo nel nostro reparto, tra ragazzi di 14-18 anni che hanno provato ogni mezzo. Dall'alcol ai farmaci. Poi c'è chi preferisce impiccarsi o gettarsi nel vuoto, senza suggerimenti dai social».

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/06/agenda-di-asti-benessere-il-programma-della-giornata-di-oggi-martedi-8-giugno-147948/>

L'agenda di Asti Benessere: il programma della giornata di oggi, martedì 8 giugno

Eccoci al programma della seconda giornata di ASTI Ben Essere ottava edizione per oggi, martedì 8 giugno. Sulla pagina facebook di asti benessere troverete le foto e le dirette video della prima giornata. Da questa pagina potrete prenotare le sedute ed i laboratori. Giornata dedicata allo shiatsu e alla consulenza dietistica. Interessante il laboratorio di autoproduzione di cosmesi con ingredienti naturali. – MARTEDÌ 8 GIUGNO – CENTRI APERTI Serenamente Olos – viale Partigiani 115 – Asti 9.00-12.00 | 15.00-19.00 Shiatsu – Daniela Digiacomio (348 4045679) 20 € mezz'ora – 40 € un'ora Bottega Altromercato – via Cavour 83 – Asti (0141 321869) 9.00-13.00 Consulenza dietistica – La settimana alimentare con la dietista – Serena Manzocco 16.00-18.00 Laboratorio di autoproduzione cosmetici naturali – Serena Grasso Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron – via Arò 70/D – Asti Dott.ssa Moraglio – Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso – Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano – Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace – Corso Alessandria – Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori – Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli – Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chapitombolo Academy-Circo Open Air – Via Baldichieri 18 – Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato – Via Cavour 83 – Asti Programma completo, video in diretta, ultime novità su <https://www.facebook.com/astibenessere/>

Newspaper metadata:

Source: Comunicati-stampa.net Author:
Country: Italy Date: 2021/06/08
Media: Internet Pages: -

Web source: <http://www.comunicati-stampa.net/com/un-dialogo-trasversale-sul-mondo-dell-informazione-cortina-tra-le-righe-al-via-il-1-luglio-l-edizione-2021.html>

Un dialogo trasversale sul mondo dell'informazione. Cortina tra le Righe, al via il 1° luglio l'edizione 2021

Confermata l'edizione 2021 del Cortina tra le Righe: in programma dal 1° al 6 luglio la settimana di formazione giornalistica più alta d'Italia. Un progetto del Comune di Cortina d'Ampezzo e del Consorzio Esercenti Impianti a Fune con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto. Formazione e informazione gli ingredienti del successo di un format che cresce di anno in anno. Sempre più numerosi, infatti, gli ordini professionali coinvolti: Architetti, Agronomi e Forestali, Avvocati e **Psicologi**. Oltre alla collaborazione di UGIS – Unione Giornalisti Italiani Scientifici, FAST Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche. E la partecipazione di associazioni importanti come Aidda, Soroptimist e Fondazione Bellisario. Una sinergia che rappresenta il valore aggiunto della settima edizione della manifestazione. Torna dal 1° al 6 luglio Cortina tra le Righe, un'esperienza che negli anni è cresciuta affermandosi come una vera scuola di eccellenza: non solo una settimana di formazione giornalistica, ma un vero Festival diffuso tra il centro, gli hotel e le vette, in grado di intercettare e raccontare un mondo che cambia. Per i giornalisti è tempo di tornare in "aula" tra le Dolomiti di Cortina d'Ampezzo: a fare scuola è un modello formativo che dà spazio e respiro alle idee, favorisce il dialogo e mette in relazione le persone in un contesto mozzafiato. Cortina tra le Righe è parte del programma di formazione continua dell'Ordine dei Giornalisti. Come di consueto ci si iscriverà attraverso la piattaforma Sigef (<https://sigef-odg.lansystems.it/sigef/>). Ma l'edizione 2021 cresce e oltre ai giornalisti, coinvolge gli Ordini professionali degli Avvocati, Architetti, **Psicologi**, Agronomi e Forestali. Un programma dedicato ai grandi temi del presente Attualità, nuove tecnologie, sport, ambiente, pari opportunità saranno i macrotemi affrontati giorno dopo giorno attraverso i corsi, attualmente in fase di accreditamento. Il programma prevede corsi deontologici e non, e appuntamenti a tu per tu con grandi firme del web, della tv, della radio e del giornalismo sportivo. Novità del 2021, i laboratori digital dedicati alla produzione di contenuti per i social. Giovedì 1° luglio il focus è il lavoro, alla luce delle sfide imposte dalla pandemia e dalla digitalizzazione. Nel pomeriggio sono in programma due corsi. Uno, dedicato al "nuovo lavoro" e al patto con l'impresa: più di un anno di smartworking capillare e diffuso, videoconferenze e "smaterializzazione" degli uffici trasferiti online hanno modificato drasticamente il nostro stile di vita. L'altro per approfondire il tema Artificial Intelligence: "il robot in redazione", e far luce sulle nuove frontiere aperte dal machine learning e dal giornalismo virtuale, tra opportunità, rischi e responsabilità. Venerdì 2 luglio si tengono ben cinque corsi di formazione aperti a giornalisti, avvocati e notai. Uno dei focus principali riguarda le pari opportunità, alla luce della presidenza italiana del G20 e di conseguenza del W20, ovvero il forum internazionale sulla parità di genere ed empowerment femminile. Il primo, deontologico, riconosciuto sia dall'Ordine dei Giornalisti che dall'Ordine degli Avvocati, verte sulla tutela antidiscriminazione nel diritto, il secondo dedicato alla leadership femminile e alla riduzione del gender gap. Entrambi a cura dell'avvocato Valentina Noce. Anche lo sport è un tema importante, specialmente a Cortina, sede storica di grandi manifestazioni agonistiche. La mattina si discuterà di cronaca sportiva, si affronterà il tema della giustizia sportiva e dei diritti soggettivi, un approfondimento per avvocati, magistrati e notai – oltre che per giornalisti – organizzato e promosso da JUS Bologna Ciclismo. E sempre nel corso del pomeriggio, un corso sul ruolo dei giornali e dei quotidiani dopo la pandemia, tra esigenze di maggiore specializzazione professionale e responsabilità verso i lettori. Sabato 3 luglio si prosegue con lo sport, protagonisti alcuni dei migliori reporter che hanno raccontato i Mondiali di Sci di Cortina 2021: Federico Ferri (direttore Sky Sport), Giovanni Audiffredi (direttore GQ) Giulia Apollonio (TG2), Emilio Mancuso (inviato Radio Rai), Federico Ferri (direttore SkySport). I loro reportage hanno raccontato Cortina al mondo durante il grande evento che ha posto Cortina sotto i riflettori internazionali. Nel pomeriggio saranno proiettati i due documentari "Road to Cortina2021" e "Saluti da Cortina", che raccontano il percorso di avvicinamento ai Mondiali e la grande manifestazione che ha coinvolto il territorio ampezzano: a seguire talk con Duilio Giammaria direttore Rai Documentari. Nel pomeriggio spazio a un corso deontologico dedicato a Politica, informazione e consenso nella Terza Repubblica: al centro, le nuove forme di comunicazione politica, capaci di orientare il consenso, e il ruolo dei giornalisti a tutela dei cittadini. Anche domenica 4 luglio in aula per parlare di montagna, di agricoltura eroica, di foreste grazie al corso dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Belluno. Mentre nel tardo pomeriggio con Alberto Sinigaglia, presidente dell'Ordine Giornalisti del Piemonte, un incontro aperto al pubblico dedicato a Mario Rigoni Stern, uno dei massimi scrittori legati al mondo della montagna, a cent'anni dalla sua nascita. Lunedì 5 luglio è una giornata particolarmente ricca di proposte in divenire, tra cui l'architettura e i laboratori pratici. Sono allo studio temi di etica e deontologia nell'informazione sportiva e nell'informazione scientifica. In mattinata si svolge un corso dedicato all'Ordine degli Architetti e all'Ordine dei Giornalisti. La mattina e il pomeriggio sono

Newspaper metadata:

Source: Comunicati-stampa.net Author:
Country: Italy Date: 2021/06/08
Media: Internet Pages: -

Web source: <http://www.comunicati-stampa.net/com/un-dialogo-trasversale-sul-mondo-dellinformazione-cortina-tra-le-righe-al-via-il-1-luglio-l-edizione-2021.html>

in programma due “Laboratori digitali” con focus LinkedIn e Instagram: corsi molto pratici per piccoli gruppi che necessitano di una dotazione minima, smartphone con app e account di Instagram. Martedì 6 luglio spazio ai temi delicati del diritto di cronaca e dell’etica professionale. La mattina un primo corso deontologico, organizzato con l’Ordine degli Avvocati, affronta il complesso intreccio tra mondo dell’informazione e tutela dei diritti dei minori. Nel pomeriggio è l’Ordine degli Psicologi del Veneto a scendere in campo organizzando due corsi: il primo, deontologico, compara le norme di comportamento della categoria a quelle valide per i professionisti dell’informazione, mentre il secondo è dedicato ai meccanismi psicologici che consentono o ostacolano la diffusione delle fake news. Sia al mattino che al pomeriggio in programma i “Laboratori digitali”. Tutti i corsi sono in fase di accreditamento, entreranno in piattaforma nel corso del mese di giugno. Un progetto di: Comune di Cortina d’Ampezzo con Cortina Skiworld e Associazione Albergatori Cortina Programma a cura di: Ordine dei Giornalisti del Veneto. In collaborazione con: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Belluno; Fondazione Architettura Belluno Dolomiti; Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali Provincia di Belluno; JUS Bologna Ciclismo; Ordine degli Avvocati di Bologna; Fondazione Forense Bolognese; Ordine degli Avvocati di Belluno; Ordine degli Psicologi del Veneto; UGIS Unione Giornalisti italiani Scientifici; FAST Federazione delle Associazioni scientifiche e tecniche Coordinamento generale: DOC-COM Pacchetti e convenzioni Come ogni anno, per favorire la permanenza dei colleghi che decideranno di fermarsi per più giornate a Cortina per partecipare ai seminari di formazione saranno proposte speciali offerte di hotel oltre a convenzioni siglate con ristoranti e altri esercizi. Per incentivare una mobilità sostenibile invitiamo i colleghi ad approfittare della convenzione con CORTINA EXPRESS Gli iscritti hanno diritto allo sconto del 10% sulle tratte bus Cortina Express. Per ottenere il codice sconto per il Cortina Express, inviare un sms al numero di cellulare +39 4390003406 scrivendo solamente: CORTINATRALERIGHE21. Il sistema invierà automaticamente un sms con un codice, che permetterà di acquistare con il 10% di sconto i biglietti desiderati, sia di sola andata o di andata e ritorno, in numero illimitato. Importante: si può usufruire del messaggio con il codice sconto solo una volta. Pertanto, al momento, dell’acquisto del biglietto, consigliamo di sapere già se si vorrà usufruire del Cortina Express per la sola andata o per l’andata e ritorno, in quanto non sarà poi possibile mandare un secondo messaggio e ottenere un secondo codice sconto. Per informazioni www.cortinaexpress.it Gli eventi da non perdere a Cortina nella settimana dall’1 al 6 luglio 2021 Cortina tra le Righe rappresenta un’occasione speciale per vivere il territorio CULTURA Visita guidata ai Musei delle Regole. Paesaggi d’Italia dal 25 giugno al 3 ottobre Quest’estate gli spazi espositivi del Museo d’Arte Moderna “Mario Rimoldi” ospiteranno Paesaggi d’Italia, una mostra promossa dall’associazione culturale Lo Stato dell’Arte e curata da Vittorio Sgarbi. Nata da un’idea di Nino Ippolito e Sauro Moretti, l’esposizione ha come tema il paesaggio italiano, la cui varietà e le cui sfumature sono raccontate attraverso le opere pittoriche di artisti del panorama contemporaneo operativi in Italia, selezionati personalmente dal critico Vittorio Sgarbi, e i capolavori del Novecento della collezione Rimoldi. musei.regole.it Architettura ampezzana: storia ed evoluzione del progettare in montagna dal 25 giugno al 10 ottobre Quest’estate al Museo Etnografico sarà protagonista l’architettura ampezzana, con una selezione di case in versione modellino create dall’artigiano ampezzano Walter Dallago. Si potranno ammirare nei minimi dettagli i particolari che rendono così caratteristiche le costruzioni della conca, dai fienili con i tipici trafori, alle varie tipologie di copertura in legno, fino a particolari strutture non più esistenti o utilizzate come piccoli punti di ristoro, costruiti sui passi che collegano Cortina con altre località, alla villa di caccia Sant’Hubertus e alla “Polveriera” costruita dagli Schutzen d’Ampezzo. A integrare l’esposizione, un ciclo di conferenze con architetti e professionisti del settore per indagare gli stili, le tecniche e i materiali usati e come questi siano variati negli anni a seguito delle esigenze e dell’evoluzione dell’architettura di montagna. Per i più piccoli invece sono previsti alcuni laboratori didattici sul tema. musei.regole.it Visita guidata alla mostra di Rosa Mundi a Cortina da giugno a settembre Rosa Mundi ama trasporre in arte e in fenomeni artistici vicende reali del quotidiano e fenomenologie ambientali. Il suo percorso laboratoriale parte dalla fotografia, reinterpretando in un fantasioso dialogo la realtà e l’immaginario, per spingersi a produzioni video e a manifatture e installazioni miste di vetro, tessuto, ferro, acciaio a strutture lignee. Quest’estate a Cortina si potranno vedere alcune delle sue eccezionali opere, allestite in una mostra concepita come uno spazio a cielo aperto, capace di confondersi con gli alberi e le sagome delle montagne tutto intorno, nel cuore di Cortina in un luogo cult, per grandi e piccini: il Minigolf Helvetia. Nelle sue opere la spiritualità regna sovrana ma anche il chiaro riferimento agli abissi marini, con l’opera Meduse e Rosone ci rammentano di un tempo in cui le Tofane, il Faloria ed il Cristallo erano parte degli abissi di una grande mare. (+39 0436 5869 | +39 370 3084066) Visita alla piccola chiesa alpina di Vervei Nella lista delle chiesette di

Newspaper metadata:

Source: Comunicati-stampa.net Author:
Country: Italy Date: 2021/06/08
Media: Internet Pages: -

Web source: <http://www.comunicati-stampa.net/com/un-dialogo-trasversale-sul-mondo-dell-informazione-cortina-tra-le-righe-al-via-il-1-luglio-l-edizione-2021.html>

Ampezzo quella di Pian de ra Costaza (Vervei) è l'ultima arrivata: è stata infatti inaugurata il 3 settembre del 2000, nell'anno del grande Giubileo. La caratteristica struttura in legno e la suggestiva collocazione sulla strada verso il passo Falzarego ne fanno un'opera ben inserita nell'ambiente montano. Realizzata per iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) - Gruppo di Cortina d'Ampezzo, che volle dedicarla a tutti i soldati d'Europa caduti durante le ultime guerre, è intitolata alla Madonna delle Tofane e una pregevole statua dell'Addolorata si può ammirare al suo interno. Una meta da non perdere, magari partecipando alle escursioni dedicate alla Grande Guerra, insieme al Gruppo Alpini di Cortina. (+39 338 8687086 | cortinadampezzo.cadore@ana.it) Per aspera ad astra dal 19 giugno al 19 settembre Per aspera ad astra è una mostra fotografica allestita a Cima Tofana, all'arrivo del tratto più alto della Funivia Freccia nel Cielo. Lanciata per la prima volta nel 2018 per il 50° anniversario della funivia, ripercorre la storia affascinante delle Guide Alpine di Cortina a partire dalla loro nascita nell'Ottocento, attraverso foto e altri documenti. <https://www.freccianelcielo.com/aspera-ad-astra/> (+39 0436 5052 | info@freccianelcielo.com) Toccano il cielo con un dito All'Osservatorio Astronomico del Col Drusciè Helmut Ullrich, situato all'arrivo della Funivia Freccia nel Cielo, grazie a potenti telescopi è possibile assistere in prima persona allo spettacolo del cielo, osservando luna, pianeti, stelle doppie, nebulose e galassie. Un'incredibile esperienza da vivere sotto la "cupola naturale", a 1780 m di altezza, ai piedi delle Tofane. Da luglio tornano le attività di gruppo e le visite guidate per una "notte sotto le stelle". www.cortinastelle.it Visita guidata al centro storico di Cortina e visita al campanile Scoprire la località attraverso i suoi vicoli, gli edifici storici, monumenti e negozi tradizionali. Questo e molto altro viene proposto nella visita in compagnia di una guida storica al centro di Cortina d'Ampezzo. Non manca una visita alla Basilica dei Santi Filippo e Giacomo e la salita fino al campanile, per godere del panorama mozzafiato. OUTDOOR Sulle orme dei Classici Il 2021 segna il 120 ° anniversario della prima salita della parete sud della maestosa Tofana di Rozes (3225 m), uno dei simboli distintivi di Cortina d'Ampezzo. Per celebrare questo anniversario il Gruppo Guide Alpine di Cortina ha inserito la via ferrata Eötvös-Dimai nel proprio programma di arrampicata (25 luglio, 8 e 22 agosto ma anche su richiesta in altre adte) www.guidecortina.com Trekking fotografici Un'esperienza inconsueta e affascinante, per cercare di cogliere i mille colori e le ricercate sfumature sulle Dolomiti Ampezzane. Accompagnati da un appassionato fotografo naturalista, andiamo a scoprire i boschi di Cortina e dintorni, con la loro flora e fauna così diverse di stagione in stagione. Il nostro fotografo ci insegnerà a trovare lo scatto perfetto, condividendo con noi trucchi e modalità per realizzare splendide fotografie naturali, il tutto rimanendo immersi nella natura. Un modo nuovo di vivere una giornata di relax e formazione. BENESSERE Alba e tramonto dall'alto L'alba e il tramonto sono i due momenti più magici da vivere in montagna. Vedere il sole sorgere o tramontare, da una terrazza incastonata nelle Dolomiti, è un'esperienza davvero toccante. Un esempio degno di nota è la Cima Tofana, la montagna più alta di Cortina. Il terrazzo di Cima Tofana si trova a 3244 m, appena sotto la cima del monte. La vista è semplicemente unica, va ben oltre la valle d'Ampezzo e le sue splendide montagne. Qui, in estate, è possibile partecipare all'iniziativa Alba da Cima Tofana: si sale, ancora avvolti nell'oscurità della notte, per ammirare i contorni delle cime e attendere l'alba. Al termine, una gustosa colazione con vista accompagnata da rilassante musica dal vivo. www.freccianelcielo.com Consapevolezze La Mindfulreeride ha l'obiettivo di abbassare i livelli di stress, migliorare l'umore, rallentare l'invecchiamento e, più in generale, la propria salute. Unisce i benefici delle tecniche scientifiche per potenziare il benessere, all'attività fisica in mezzo alle magnifiche Dolomiti. Nella natura vengono stimolati i 5 sensi e la montagna, in particolare, ci dona moltissimi benefici. Questa pratica viene svolta in gruppo con una Guida Alpina e la Dott.ssa Ghedina. Le tecniche della Mindfulreeride riguardano: Crescita personale tramite esercizi che permettono di migliorare la qualità di vita; Attività fisica che varia a seconda della stagione e del livello; Esercizi di meditazione guidata con lo scopo di aumentare la vitalità www.mariapiaghedina.com Yoga & Healing sounds Lasciarsi guidare dallo Yoga e dalle vibrazioni dei suoni armonici dell'Handpan, Campane Tibetane e molti altri strumenti. Questa la proposta di Serena e Gianluca, che può durare anche un week end, per prendersi una pausa dalla vita quotidiana e ritrovare benessere fisico, mentale e spirituale, contattando la Natura intorno ed insita in noi. Tutto ciò si svolgerà nella bellissima perla delle Dolomiti, Cortina d' Ampezzo, immersi nel verde dei prati e circondati da boschi di larice, abete, circoli e pino mugo. <https://www.enjoycortina.com/tour/yoga-healing-sounds/> <http://www.cortinaexpress.it>

Newspaper metadata:

Source: Msn.com

Author: Sofia Dinolfo

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.msn.com/it-it/salute/other/numbing-cos-%C3%A8-l-intorpidimento-da-coronavirus/ar-AAKPeak?li=BBqgbZP&srcref=rss>

Numbing, cos'è l'intorpidimento da coronavirus

Video: Oms: "I morti di Covid il doppio o il triplo di quelli ufficiali" (Ansa) Riproduci nuovamente video Roma, Jazz Village Celimontana: 100 concerti da giugno a settembre Il Festival quest'anno celebra i 120 anni dalla nascita di Louis Armstrong Ansa El Salvador, scarcerata Sara Rogel: doveva scontare 30 anni per presunto aborto Ha sempre sostenuto di essere scivolata (era incinta di 8 mesi), i familiari ritrovarono la ventenne svenuta in cucina Ansa Kazakistan, misure protettive per l'antilope Saiga in via di estinzione L'esemplare, sopravvissuto all'era glaciale, rischia di scomparire Ansa SUCCESSIVO © Fornito da Il Giornale Quelle che si apprendono in questi giorni sul coronavirus sono notizie che lasciano ben sperare per la stagione estiva, sia perché da un lato le vaccinazioni vanno avanti in modo spedito, sia perché dall'altro, l'arrivo delle alte temperature ha l'effetto di allentare la morsa del virus. È questo il tempo di riprendere le abitudini di sempre, seppur con le precauzioni consigliate dagli esperti. Si ritorna a riappropriarsi della propria vita sociale e, con essa, dei ritmi finora frenati dalla pandemia. Tutto questo non può che generare entusiasmo. Non tutti però riescono a percepire questo momento come una fase positiva. Anzi, tutto il contrario. Ci sono persone che convivono con la paura di uscire di casa e riprendere in mano la loro vita. A cosa è dovuto il timore? Perché questo malessere? In questi soggetti si è praticamente creato l'effetto "Numbing", una sorta di nebbia emotiva che crea intorpidimento. A spiegare nei dettagli di questo problema su IlGiornale.it è lo psicoterapeuta Stefano Callipo. Cos'è l'effetto Numbing? "L'effetto Numbing consiste in un intorpidimento emotivo transitorio, spesso presente nei traumi. Alla sua origine vi è uno scopo protettivo atto a difenderci contro un trauma o la reiterazione di esso. Si tratta di una sorta di nebbia emotiva, la percezione di un ottundimento che si è manifestato soprattutto durante la prima fase di pandemia, a seguito del prolungarsi dell'isolamento sociale e del veloce cambio delle nostre abitudini. Aspetti che hanno concorso a farci vivere un vero e proprio trauma e i cui sintomi possono essere compatibili ad un Disturbo da Stress Post Traumatico". In che modo ci protegge da un evento traumatico? "La condizione di ottundimento ci protegge dalle emozioni estreme, una sorta di risposta emergenziale che il nostro corpo attiva automaticamente davanti alla reiterazione di un trauma, permettendoci di andare avanti. Un esempio può riguardare i sopravvissuti di un disastroso terremoto in cui si perde casa e famiglia o di survivors di guerra: lo stato di ottundimento permette loro di continuare a vivere. Nella fase pandemica tale condizione di ottundimento è stata sperimentata da molti di noi, perché siamo stati esposti ad un trauma prolungato, vivendo così in una sorta di "nebbia emotiva". Quali sono i rischi di un evento traumatico perpetrato nel tempo? "Dopo un trauma o dopo l'esposizione prolungata a diversi traumi può insorgere il Disturbo Post traumatico da Stress (PTSD). Utile sapere tuttavia che gran parte delle persone che vive eventi traumatici, anche se reiterati nel tempo, può subire solo delle reazioni emotive transitorie che non necessariamente si trasformano in un Disturbo Post Traumatico da Stress". Il Covid e il cambiamento delle abitudini è stato quindi come un trauma per molte persone? "Certamente. Tre fattori principalmente hanno avuto effetti emotigeni sulla nostra mente. Il cambio di alcune delle nostre più importanti abitudini di vita quotidiana, la velocità con cui tale stravolgimento è avvenuto e l'incertezza della durata. Le abitudini per la nostra mente sono altamente protettive e, l'incertezza del futuro, non ha permesso a molti di vedere la luce in fondo al tunnel. Ecco perché molti soggetti, persino adolescenti, hanno manifestato sintomi depressivi e crisi di ansia. Da qui l'importanza di ripristinare, nel nostro contesto familiare e intrafamiliare, regole ed abitudini, per esempio evitando di spostare il nostro orologio biologico per non compromettere la regolarità del ciclo sonno-veglia". Che effetti sta riscontrando in coloro i quali le stanno chiedendo aiuto? "Le rispondo non solo come psicoterapeuta ma come Presidente nazionale dell'Osservatorio Violenza e Suicidio che con le sue sedi presenti in ogni regione, cerca di monitorare in modo sistematico lo stato psicologico degli italiani, dal Piemonte alla Sicilia. I sintomi maggiormente manifestati nelle fasi pandemiche sono stati disturbi del sonno, depressione adulta e adolescenziale, crisi di ansia, attacchi di panico, disturbi della condotta alimentare e in alcuni casi pensieri suicidari". Come avvicinare queste persone in modo graduale alla vita di sempre? "Importante ripristinare le regole della nostra quotidianità presenti nell'era precovid, partendo proprio dall'ambiente familiare, alzandoci e andando a dormire sempre alla stessa ora, mantenendo l'orario dei pasti di sempre, svolgendo regolare attività fisica, mantenendo le relazioni, condividendo pensieri e stati emotivi. Non sarà facile ritornare alla normalità, e sarà molto probabile che usciremo diversi dall'era Covid, perché tutto questo ci ha cambiati. Il post Covid non sarà meno impegnativo delle sue fasi precedenti, rimettere insieme i cocci di ciò che abbiamo vissuto non sarà facile". Chi sono le persone che chiedono aiuto in termini di età, sesso e professione? "Le categorie più colpite dalla fase pandemica sono le piccole imprese e le famiglie nella fascia

Newspaper metadata:

Source: Msn.com

Author: Sofia Dinolfo

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.msn.com/it-it/salute/other/numbing-cos-%C3%A8-l-intorpidimento-da-coronavirus/ar-AAKPeak?li=BBqgbZP&srcref=rss>

di età 40/50 anni, principalmente per motivi economici. Ma vi sono anche gli adolescenti, i quali hanno visto stravolgere i loro delicati compiti evolutivi: dalla costruzione dell'identità, al bisogno di appartenenza al gruppo dei pari, ai primi amori e alla difficile gestione nella difesa del proprio spazio intimo e riservato all'interno della propria famiglia. Per non parlare della loro esposizione a conflittualità tra i genitori, in un'epoca in cui non si riesce più a distinguere la coppia genitoriale da quella coniugale nel senso che quando due genitori litigano tra loro, i figli diventano invisibili e vengono esposti a condizioni fortemente ansiogene se non traumatiche di problemi che non appartengono a loro". Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina ARGOMENTI PER TE

Mal di schiena: come migliorare la postura

- Un medico fisiatra ci insegna alcuni semplici esercizi per migliorare la postura e mantenere elastici muscoli, articolazioni e avere una postura più armonica e sana del corpo, oltre che esteticamente più bella. Tra i fattori chiave del nostro benessere c'è la postura. Influenzata da fattori meccanici e fisiologici, ma anche dai vissuti emotivi, è determinante non solo per la salute della schiena, ma anche per quella del nostro corpo nella sua interezza. Nel libro *Dipende dalla schiena* (Mondadori), Laura Bertelè, medico fisiatra specialista in terapia fisica e riabilitazione motoria, iscritta all'albo degli **psicologi**, ha illustrato alcuni esercizi fondamentali e semplici accorgimenti da adottare per mantenere l'elasticità di muscoli e articolazioni. In questo modo si ottiene una postura più armonica e sana del corpo, oltre che esteticamente più bella. Laura Bertelè ha maturato un'esperienza clinica di lungo corso. Prima lavorando accanto al noto fisioterapista francese Françoise Mézières e poi integrando il suo metodo di rieducazione posturale con la "lettura emozionale" del corpo. In *Dipende dalla schiena* l'autrice insegna a correggere i più comuni difetti di postura e a prevenire così molti problemi di salute nelle diverse fasi della vita (gravidanza, l'infanzia, l'adolescenza, fino all'età adulta e matura). Dà inoltre indicazioni per mantenere una posizione corretta tutto il giorno e di notte. Qual'è la postura corretta? Quando siamo seduti, per esempio, "è importante evitare poltrone e divani in cui si sta infossati. Le ginocchia dovrebbero essere sempre più basse o tutt'al più alla stessa altezza delle anche: è utile usare sedie e poltrone ergonomiche o, specie in auto, un cuscino a cuneo che alzi la parte posteriore della seduta", spiega la dottoressa. Postura in auto Alla guida dell'auto: "Le anche dovrebbero essere più alte o alla stessa altezza delle ginocchia. Se possibile, regola il sedile, oppure utilizza un cuscino a cuneo, in modo di alzare l'appoggio posteriore. Questo permette di verticalizzare lo schienale senza provocare tensione alla parte lombare, chiudendo troppo l'angolo delle anche". Postura durante il sonno Durante il sonno "è importante evitare la posizione prona, che accorcia i muscoli dorsali e mette in torsione quelli cervicali. Il materasso non deve essere rigido ma cedere al peso e lo spessore del cuscino adattarsi alla larghezza della spalla se si dorme sul fianco. Se soffri di dolori alle anche e alla schiena, puoi dormire su un fianco, mettendo un cuscino tra le ginocchia", conclude la dottoressa Bertelè.

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Comunicato
stampa

Date: 2021/06/08

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/06/08/leggi-notizia/argomenti/eventi-18/articolo/asti-ben-essere-il-programma-completo-della-terza-giornata.html>

'Asti Ben Essere': il programma completo della terza giornata

Prosegue la ricca programmazione dell'ottava edizione della manifestazione Terza giornata per l'ottava edizione di "ASTI Ben Essere" (foto e dirette video sulla pagina Facebook dell'evento), vediamo più nel dettaglio il ricco programma CENTRI APERTI Via Prandone 8 - Asti 9.00-12.00 Consulenza Feng Shui - Diana Berlinghieri (340 7314837) Kokoro Shiatsu - corso Don Minzoni 24 - Asti 10.00-12.00 | 15.00-17.00 Trattamenti Shiatsu - Stefania Sibona (393 0351458) Luna di mamme - via Radicati 2 - Asti (344 3438941) 17.00-18.30 I non consigli del post nascita - Doula Cristina Massano (328 4424634) Bottega Altromercato - via Cavour 83 - Asti (0141 321869) 10.30-11-30 Kinesiologia - Andrea Romagnolo 15.30-17.30 Macramè - Susanna Sibona Chapitombolo Asti - Cortile del Michelerio - C. Alfieri 381 - Asti (339 7740738) 17.30 Breve dimostrazione acrobatica e presentazione di Chapitombolo Asti 18.00-19.00 "Giochiamo al circo" per bambini dai 4 agli 11 anni (un percorso tra Giocoleria, equilibrismo e Acrobatica alla portata di tutti) Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron - via Arò 70/D - Asti Dott.ssa Moraglio - Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso - Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano - Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace - Corso Alessandria - Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori - Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli - Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chapitombolo Academy-Circo Open Air - Via Baldichieri 18 - Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato - Via Cavour 83 - Asti

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it	Author: Andrea Carlino
Country: Italy	Date: 2021/06/08
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.orizzontescuola.it/inizio-scuola-2021-a-settembre-si-ritornera-in-presenza-ma-in-classe-restera-il-distanziamento-tra-i-banchi/>

Inizio scuola 2021: a settembre si ritornerà in presenza, ma in classe resterà il distanziamento tra i banchi

Il governo assicura: si tornerà in classe a settembre, ma resterà il distanziamento tra i banchi. Durante il suo intervento in radio, la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia, è stata chiara sull'argomento. "Il Ministero è a lavoro affinché si vada sempre di più a ridurre il numero degli studenti per classe, ma di certo abbiamo ulteriormente prorogato le misure economiche per aiutare i dirigenti a mantenere gli ulteriori spazi per le attività scolastiche con alunni per classe in minor numero: possono mantenere spazi aggiuntivi per effettuare lezioni con il distanziamento previsto. Poi vediamo di tornare davvero alla normalità, in ambienti con spazi più ravvicinati. La scuola è il centro del Paese, a settembre sarà dunque in presenza". Floridia: "A settembre vogliamo tutti gli insegnanti in cattedra. 112 mila posti da coprire? I numeri sono minori" Altro tema importante sarà quello della vaccinazione. Su questo argomento è intervenuto lunedì il commissario per l'Emergenza, Francesco Paolo Figliuolo: "I presidi dovranno rendere sicura la permanenza a scuola dei bambini e dei ragazzi che sceglieranno di non vaccinarsi. Il vaccino è uno dei pilastri della lotta al virus, ma per me nessuno mai deve essere discriminato: finché ci sono le leggi che permettono la non obbligatorietà, chi organizza l'attività scolastica deve mettere in campo tutto quello che è possibile". Ci saranno anche fondi per la riapertura delle scuole: nel Decreto Sostegni Bis è previsto un fondo di 500 milioni di euro. 20 milioni, invece, sono destinati al reclutamento straordinario sul territorio di **psicologi**. Calendario scolastico 2021/22: quando iniziano le lezioni a settembre. Le date per regione [AGGIORNATO con Piemonte]

Newspaper metadata:

Source: Entilocali-online.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.entilocali-online.it/la-giornata-parlamentare-dell8-giugno-2021/>

La Giornata Parlamentare dell'8 giugno 2021

08 Giu, 2021 by Redazione Salvini incontra e rassicura Draghi sulle riforme Matteo Salvini ha incontrato nuovamente Mario Draghi, cui ha fornito rassicurazioni sulle riforme del fisco e della giustizia: nessuna barricata in nome della flat tax, nessun intralcio al lavoro della Ministra Cartabia con i referendum sul processo. A cementare il patto di governo è l'economia che per Palazzo Chigi è "in ripresa", con un Pil che dovrebbe spingersi oltre le attese. Su quel tasto il leader leghista, che si mostra entusiasta dell'azione di Draghi, pone l'accento a voler dare corpo alla scelta di stare in maggioranza: "Prima l'Italia, è lo slogan con cui riporterà la Lega in piazza il 19 giugno, a vantare i "successi" dell'esecutivo, inclusa la linea di Draghi sull'immigrazione, di "condivisione con l'Europa". Ma sulla battaglia dei referendum, che agitano il dialogo tra partiti sulla riforma della giustizia, non recede. Alla fine dell'incontro il leader del Carroccio non manca di tessere le lodi all'esecutivo: "É andata molto bene, abbiamo perso di vista l'orologio. Un'ora e mezzo di confronto, sostanziale condivisione e soddisfazione per tutto quello che si è fatto in questi tre mesi e per quello che si farà. Stiamo dando agli italiani ottimi risultati"; e sul blocco dei licenziamenti non ha dubbi: "Assoluta sintonia" con il premier. L'ipotesi della federazione in Parlamento tra Lega e Fi porta scompiglio. Ma a complicare le cose nella maggioranza c'è il progetto di conquistare la golden share in Parlamento unendo le forze con FI. Ma qui la partita si fa più difficile, i malumori tra gli azzurri consigliano prudenza, e anche il vertice delle amministrative viene rinviato di qualche giorno. A dispetto degli annunci della vigilia, Salvini assicura di non aver parlato a Draghi della federazione che ha in mente di costruire con Forza Italia; da Palazzo Chigi confermano che il tema non è stato toccato ma più fonti parlamentari sostengono che l'argomento è stato tenuto fuori dall'agenda ufficiale per non trascinare il premier su un terreno tutto politico. L'ipotesi di un unico gruppo parlamentare del centrodestra di governo, che sarebbe primo per numeri in Parlamento agita, e non poco, le altre forze della maggioranza. Ma l'operazione dei gruppi unitari appare molto complicata, anche perché rischierebbe di aumentare gli scontenti soprattutto tra le fila di Fi ma anche tra i leghisti, dal momento che unire i gruppi vorrebbe dire anche ridurre il numero degli incarichi; perciò si potrebbe optare per una soluzione soft come quella di due gruppi separati, ma un unico "speaker" per ogni Camera. "Non sarà una fusione", assicura Salvini incontrando i suoi. Da lì si inizierà a ragionare su un'idea che a Silvio Berlusconi non dispiace, anche perché fu lui a proporla nel 2019. Il Cavaliere, che da Arcore sarebbe stato impegnato al telefono tutto il giorno con i fedelissimi, prova a rassicurare i dubbiosi che non intende benedire un'annessione o svendere il partito che ha creato. La direzione sembra tracciata e Berlusconi ne avrebbe parlato con Mara Carfagna: la Ministra del Sud, così come la collega degli Affari regionali Maria Stella Gelmini, continua a esprimere apertamente tutti i suoi dubbi e, respingendo l'idea che Forza Italia diventi Forza Lega, pone l'accento sulla contraddizione che nascerebbe da non sapere se quella di Salvini è "una conversione autentica" a una linea moderata e liberale o se sposa le posizioni dell'Afd; entrambe però invitano a darsi tempo. Sui licenziamenti il governo apre a interventi per settori più in crisi. Il Governo apre all'ipotesi di intervenire in modo selettivo sul blocco dei licenziamenti, prorogandolo solo per i settori più in crisi. A decidere sarà il Parlamento, anche perché, se il Pd con il ministro del Lavoro Andrea Orlando si dice disponibile a percorrere questa strada, la Lega non parla con una voce sola: il ministro Giancarlo Giorgetti ci sta, ma il leader Matteo Salvini rivendica "assoluta sintonia" con la linea del premier Mario Draghi; il M5S sembra sposare la linea dei sindacati, che vogliono la proroga del blocco. In pratica: fra la formula scelta dal Governo, che apre ai licenziamenti da luglio ma frenandoli in base alla cig e la richiesta dei rappresentanti dei lavoratori, alla fine la strada potrebbe essere quella di un prolungamento per le filiere più in crisi, come il tessile e il calzaturiero, con uno sblocco invece per quelle in ripresa come l'edile. Palazzo Chigi segue gli sviluppi: a breve il terreno di gioco si sposterà in Parlamento dove le varie forze politiche dovranno cercare una sintesi. "C'è una coalizione ampia in cui si tratta di tenere insieme posizioni anche diverse" ha spiegato il ministro dem Orlando, "ho visto che si sta facendo strada un ragionamento sulla selettività rispetto ad alcune filiere. Se questo ragionamento c'è io sono pronto. Ma i tempi sono stretti". Nei giorni scorsi, anche il ministro allo Sviluppo Economico, il leghista Giancarlo Giorgetti, ha detto che il blocco dei licenziamenti andrebbe "declinato più utilmente sui settori: ad esempio il tessile avrà una uscita più lenta rispetto ad altri". I sindacati restano fermi sulla richiesta di proroga a ottobre e sulla selettività c'è chi rileva qualche difficoltà, soprattutto sulla possibilità tecnica di definire i perimetri delle varie filiere. C'è poi il timore dei tempi: il blocco dei licenziamenti scade il 30 giugno: il Parlamento può intervenire nel dl sostegni Bis, all'esame della commissione Bilancio alla Camera, ma le eventuali modifiche entrerebbero in vigore solo a fine luglio; il rischio, quindi, è che i tempi non siano allineati. Conte è pronto a prendersi il M5S, ma la

Newspaper metadata:

Source: Entilocali-online.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.entilocali-online.it/la-giornata-parlamentare-dell8-giugno-2021/>

tensione interna rimane alta Giuseppe Conte si prepara a prendere in mano il M5S e per questo, annuncia, non correrà alle suppletive per avere un seggio in Parlamento: “Devo dedicarmi a tempo pieno alla ripartenza del Movimento”. Raggiunto l'accordo per il divorzio da Rousseau, l'ex premier e prossimo leader 5 Stelle schiva la “tentazione” di concorrere per una legittimazione parlamentare oltre che politica del suo incarico, una sfida che gli avrebbe procurato il vantaggio di controllare più da vicino i gruppi parlamentari, ma che lo esponeva allo stesso tempo al rischio di non riuscire ad aggiudicarsi un seggio per nulla affatto blindato. “Io non ho mai pensato di correre per il seggio di Roma... Un seggio in Parlamento è un onore ma sarebbe un disonore lasciarlo sistematicamente vuoto” ha spiegato in un'intervista al Corriere della Sera dove ha fatto chiarezza su tutta una serie d'interrogativi che, nei giorni di silenzio propedeutico all'accordo con Casaleggio, si erano moltiplicati, primo tra tutti quello del “sostegno pieno” del M5S al Governo Draghi: “Lo saremo in modo leale e costruttivo senza rinunciare alle nostre battaglie”. La questione porta però con sé alcune subordinate: quella, innanzitutto, di non poter “ricucire” con quella parte di Movimento che si è allontanata dopo il sì a Draghi, primo tra tutti Alessandro Di Battista che l'ex premier sperava di poter far rientrare nei ranghi. Intanto Davide Casaleggio, impegnato a restituire i dati degli iscritti al M5S, è al lavoro per esaminare le richieste di collaborazione che gli sono arrivate da altre organizzazioni per l'offerta di servizi “di partecipazione attiva e di cittadinanza digitale”; sui nomi l'associazione mantiene il riserbo, ma non è un mistero che proprio a Casaleggio guardino una parte d'iscritti al M5S e di eletti “ortodossi” che dopo mesi di incertezze vorrebbero creare una nuova formazione politica e propri gruppi parlamentari: alla Camera si dovrebbe costituire a breve una nuova componente, il nucleo di un nuovo Movimento che guarda a Barbara Lezzi, Nicola Morra, Di Battista e Casaleggio e che ha radici soprattutto nei territori dove, da Roma a Napoli, da Torino alla Calabria, si moltiplicano le manifestazioni di contrarietà di una parte della base alle intese cercate con il Pd e che vede come fumo negli occhi il sostegno a Draghi. Anche in Parlamento i mal di pancia per i costi del sostegno all'esecutivo si fanno sempre più sentire. L'Aula del Senato L'Assemblea del Senato riprenderà i propri lavori alle 16.30 con le comunicazioni della Presidente Elisabetta Casellati sul calendario dei lavori. Le Commissioni del Senato Per quanto riguarda le Commissioni, giovedì la Affari Costituzionali proseguirà il confronto sulla sentenza della Corte Costituzionale sulla mancanza di una disciplina legislativa che assicuri l'accesso tempestivo alla tutela giurisdizionale nei confronti di decisioni potenzialmente lesive del diritto di elettorato passivo nelle elezioni politiche nazionali e alcune sulla pdl per l'equilibrio di genere nelle cariche pubbliche. La Giustizia svolgerà delle audizioni sul ddl per il contrasto alla discriminazione o violenza per sesso, genere o disabilità (il cosiddetto ddl Zan), esaminerà il ddl sulla distribuzione territoriale degli uffici giudiziari, i disegni di legge per la tutela degli animali, il ddl di delega per la riforma del processo civile, il ddl sugli effetti patrimoniali conseguenti alla separazione consensuale dei coniugi e il ddl sulla riproduzione fonografica e audiovisiva negli atti processuali. La Difesa proseguirà il ciclo di audizioni sulla relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento per l'anno 2020. La Bilancio si confronterà sul decreto sul fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e su altre misure urgenti per gli investimenti. La Finanze svolgerà delle audizioni sull'affare assegnato sulla classificazione della clientela da parte delle banche e sulla questione del calendar provisioning, ed esaminerà la proposta d'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul settore del gioco pubblico. La Istruzione esaminerà lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento del Ministero della cultura per l'anno 2021 relativo a contributi a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. La Lavori Pubblici ascolterà i rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) sulla nuova linea ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria e sulla linea Potenza-Battipaglia, esaminerà il ddl di riforma della Rai, i ddl sul volo da diporto, il ddl sul libretto di infrastruttura e il disegno di legge per la riduzione del disagio abitativo. Si confronterà, poi, sul disegno di legge per il riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzioni. La Agricoltura svolgerà delle audizioni sulle problematiche riguardanti aspetti di mercato e tossicologici della filiera del grano duro, alcune sui ddl relativi elicicoltura e diverse altre sulle problematiche di mercato del latte vaccino in Italia. A seguire riprenderà il ciclo di audizioni sul ddl relativo alla disciplina del settore florovivaistico e proseguirà il confronto su diversi affari assegnati come quello sui danni causati all'agricoltura dall'eccessiva presenza della fauna selvatica, quello sulle problematiche del settore agrumicolo in Italia e quello sul settore dell'apicoltura. La Industria svolgerà delle audizioni sui ddl per la disciplina dell'attività di perito assicurativo e alcune sui ddl per la disciplina della professione di guida turistica. Si confronterà sugli affari assegnati relativi all'area di crisi industriale complessa di Gela e su quello per razionalizzazione, trasparenza e struttura di costo del mercato elettrico e gli effetti in bolletta in capo agli utenti. La Sanità ascolterà Vito Cozzoli, presidente e amministratore delegato di Sport e

Newspaper metadata:

Source: Entilocali-online.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.entilocali-online.it/la-giornata-parlamentare-dell8-giugno-2021/>

Salute, sul ddl sull'esercizio fisico e proseguirà le audizioni sul ddl per l'istituzione dello psicologo per le cure primarie. La Territorio esaminerà il ddl per la rigenerazione urbana. La Politiche dell'UE si confronterà sulla Legge europea 2019-2020 e svolgerà diverse audizioni sull'affare assegnato sulle possibili iniziative legislative della Commissione europea sulla delimitazione del territorio doganale dell'Unione europea. L'Aula della Camera Dopo che ieri il Governo ha posto la questione di fiducia, l'Aula della Camera tornerà a riunirsi alle 11.25 per le dichiarazioni di voto e voto sulla questione di fiducia sul decreto relativo alle misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19, il cosiddetto decreto riaperture. Riprenderà, poi, i lavori dalle 16.00 alle 19.00 e dalle 20.00 alle 23.30, per lo svolgimento delle fasi successive. A seguire esaminerà la proposta di legge costituzionale sull'elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica e la pdl sul settore ittico. Le Commissioni della Camera Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali proseguirà le audizioni sulle pdl in materia di ordinamento e poteri della città di Roma capitale della Repubblica, e sulle pdl per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista. La Giustizia svolgerà delle audizioni sulle pdl in materia di affidamento dei minori. La Bilancio esaminerà il decreto relativo all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, il cosiddetto decreto sostegni bis. La Finanze si confronterà sugli Atti europei relativi al mercato finanziario digitale. Alle 9.45, la Ambiente, con la Attività Produttive, proseguir l'audizione del ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani sulle modalità di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per le parti di competenza. Infine, la Agricoltura esaminerà la pdl per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale. A cura di Nomos Centro Studi parlamentari "La settimana parlamentare" è una rubrica a cura di Nomos Centro Studi Parlamentari, partner commerciale dell'Editore di questo Portale di informazione specializzata, Centro Studi Enti Locali S.p.a. .Grazie alla sinergia avviata tra queste due realtà imprenditoriali, ai Lettori di Entilocali-online.it viene offerta la possibilità di consultare, in maniera del tutto gratuita, gli aggiornamenti relativi ai temi e ai provvedimenti al centro dell'attenzione dei due rami del Parlamento.La scelta di avviare questo nuovo Progetto – ampliando la vasta gamma di servizi e contenuti accessibili attraverso questo Portale – si pone in continuità con il costante sforzo profuso da Centro Studi Enti Locali per garantire un'informazione sempre più efficace, tempestiva e completa ai propri Abbonati.

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadelsud.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2021/06/08/tragedia-del-mottarone-bufera-su-cambio-gip-e-incostituzionale-il-bimbo-sopravvissuto-adesso-sa-la-verita-de1ada11-8a1c-47ad-a82d-903e3a80fc85/?utm_source=immediafeed&utm_medium=feed&utm_campaign=hp_nazionale

Tragedia del Mottarone: bufera su cambio gip. Eitan, il bimbo sopravvissuto adesso sa la verità

Sarà il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello di Torino a occuparsi del garbuglio di Verbania, dove il giudice che si occupava dell'inchiesta sul Mottarone, Donatella Banci Buonamici, che aveva scarcerato due indagati su tre, è stata sostituita in corso d'opera. Il presidente del tribunale, Luigi Montefusco, ha trasmesso le carte al «parlamento» della magistratura piemontese per «le valutazioni di competenza». Oltre a ricostruire con esattezza l'accaduto si cercherà di capire se vi sia stata o meno una "disfunzione" nel corretto funzionamento dell'ufficio e, nel caso, inoltrare una segnalazione al Csm. Gli avvocati, intanto, sono sul piede di guerra. Alcuni dei difensori fanno sapere di stare valutando se chiedere lo spostamento dell'inchiesta in un'altra sede per «legittima suspicione». La Camera penale di Verbania ha proclamato lo stato di agitazione con una giornata di astensione dalle udienze (il 22 giugno) e quelle di Torino, Alessandria, Novara e Vercelli si sono associate a tamburo battente. Da Roma, l'Unione delle Camere penali la mette giù dura: «Un Paese nel quale può accadere che un Giudice che adotta decisioni sgradite all'Accusa venga bruscamente eliminato dallo scenario processuale, è un Paese che calpesta la Costituzione». «Parlerò nelle sedi opportune» sono le uniche parole di Banci Buonamici. Il presidente Montefusco aveva detto che dopo le scarcerazioni la giudice aveva ricevuto delle minacce, e la procura generale, da Torino, ha chiesto maggiori dettagli. Banci Buonamici il 29 maggio si era autoassegnata l'udienza di convalida dei fermi - al termine della quale aveva clamorosamente bocciato gran parte delle tesi della procura di Verbania - perché la giudice Palomba, che a sua volta sostituiva la collega Ceriotti assente fino al 31 maggio, era impegnata in un altro processo. La decisione, scrisse, era stata presa dopo avere «sentito» il presidente Montefusco. Il quale, però, ieri ha eccepito che l'autoassegnazione, «se giustificata dalla convalida del fermo, non è conforme alle regole di distribuzione degli affari» all'interno dell'ufficio. Bisogna rispettare una tabella messa a punto dal tribunale il 1/o febbraio, quando una "grave sofferenza dell'ufficio gip dottoressa Ceriotti evidenziato nella nota del procuratore della Repubblica» aveva provocato (oltre all'esonero per quattro mesi della stessa Ceriotti) una piccola rivoluzione. Ma Banci Buonamici entrava in gioco, in teoria, come supporto alla collega Palomba solo per le cosiddette «udienze di smistamento». La sostituzione (subentra la Ceriotti, da pochi giorni rientrata in servizio dopo i quattro mesi di pausa) è arrivata mentre la giudice stava decidendo se accogliere o meno la richiesta di incidente probatorio presentata da uno degli avvocati difensori: un atto alla quale la procura di Verbania si era opposta con forza. I pm hanno anche presentato al tribunale del riesame di Torino l'appello contro le due scarcerazioni, affermando che il materiale raccolto nell'ultima settimana consente di mettere a fuoco le responsabilità non solo del caposervizio Gabriele Tadini (l'unico agli arresti domiciliari) ma anche del gestore Luigi Nerini e del direttore Enrico Perocchio. «E' caduta una cabina della funivia di Stresa, in cima al Mottarone. Stiamo mandando tutti i mezzi che riusciamo a recuperare.... che casino». E' la telefonata con cui un'operatrice del 118 comunica ai carabinieri quanto successe il 23 maggio poco dopo mezzogiorno. Il bilancio sarà di 14 morti. L'unico sopravvissuto è un bimbo di 5 anni, Eitan, ancora ricoverato a Torino e in via di miglioramento. Il legale di famiglia, Cristina Pagni, afferma che sta cominciando a capire cosa è successo: «Lo sta imparando attraverso la famiglia e gli **psicologi**, con tutta la delicatezza del caso».

Newspaper metadata:

Source: Fanpage.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Gabriella

Mazzeo

Date: 2021/06/08

Pages: -

Web source: <https://www.fanpage.it/attualita/tragedia-del-mottarone-la-prima-chiamata-ai-soccorsi-e-caduta-una-cabina-che-casino/>

Tragedia del Mottarone, la prima chiamata ai soccorsi: “È caduta una cabina. Che casino”

“È caduta una cabina, ma non sappiamo bene dove”. Sono queste le informazioni ancora confuse riguardanti la tragedia della funivia del Mottarone trasmesse in una prima drammatica telefonata fatta da un’operatrice del 118 agli agenti delle forze dell’ordine. “Una cabina della funivia è caduta nel bosco, forse la zona non è raggiungibile via terra. Che casino” “Una cabina della funivia si è schiantata, ma non capiamo bene dove. Che casino, che casino”. Queste sono le parole di un’operatrice del 118 nella prima drammatica telefonata tra i soccorritori e i carabinieri dopo l’incidente della funivia del Mottarone. L’audio è stato diffuso dal Corriere della Sera. La conversazione è confusa e le informazioni non sono del tutto chiare. In un primo momento vi è difficoltà a capire il luogo dell’incidente. “Una cabina è caduta, stiamo mandando alcuni mezzi via terra e un elicottero – spiega l’operatrice -. Chiamiamo anche i Vigili del Fuoco. Forse lo schianto è avvenuto in cima al Mottarone. Non si capisce bene. Hanno indicato piazzale Lido, ma non è lì”. Subito dopo la volontaria chiede ai carabinieri di restare in attesa. “La cabina è caduta in mezzo al bosco, ma non sappiamo di preciso dove. Pare non sia raggiungibile via terra. All’interno c’erano almeno 6 persone. Sono sicuramente in condizioni gravissime. Appena riusciamo ad avere ulteriori informazioni vi aggiorniamo”. Confusi anche gli agenti delle forze dell’ordine, che tra loro cercano di capire cosa fare. “Stai in zona – dice uno di loro a un altro carabiniere -. Resta dalle parti di Stresa, appena ho altre informazioni ti dico. Una cabina è precipitata ma non so dove. C’è il 118 in linea, un attimo”. I soccorritori accorsi sul posto troveranno corpi su un raggio di almeno 30 metri. Saranno 14 in tutto le vittime della tragedia. Sono due i sopravvissuti che saranno trasportati in ospedale: Eitan e Matteo hanno appena 5 anni e si trovavano sulla cabina numero 3 al momento della rottura della fune traente che ha causato il crollo della struttura. Matteo morirà poco dopo per le gravi ferite riportate mentre Eitan, invece, riuscirà a sopravvivere dopo un delicato intervento di chirurgia e diversi giorni di coma farmacologico. Il bimbo ha perso nella tragedia il papà, Amit Biran, la mamma Tal Peleg, il fratellino Tom e i bisnonni Itshak Cohen e Barbara Konisky Cohen. Con lui resta la zia paterna Aya che lo accompagna nel percorso ospedaliero e psicologico. Il bambino non ricordava nulla di quanto avvenuto sulla funivia del Mottarone. Soltanto ora, con l’aiuto di un team di **psicologi**, sta recuperando i ricordi del drammatico incidente. Il piccolo è ancora ricoverato presso l’ospedale Regina Margherita di Torino ma le sue condizioni migliorano di giorno in giorno.

Newspaper metadata:

Source: Corriere.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.corriere.it/cronaca/21_giugno_08/piccolo-eitan-sta-cominciando-ad-apprendere-verita-sull-incidente-edb9dac0-c87f-11eb-a854-b5489e4fa044.shtml

«Il piccolo Eitan sta cominciando ad apprendere la verità sull'incidente»

Il bambino di cinque anni unico sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone, «inizia a sapere attraverso la famiglia e gli **psicologi**, con tutta la delicatezza del caso» di Massimo Massenzio Il piccolo Eitan con i genitori e il fratellino Sa dell'incidente il piccolo Eitan , il bambino di cinque anni unico sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone. «Sta cominciando ad apprendere la verità sull'incidente». A dirlo, intervistata all'ingresso degli uffici giudiziari di Verbania, è l'avvocata della famiglia, Cristina Pagni. «Purtroppo lo sta imparando attraverso la famiglia e gli **psicologi**, con tutta la delicatezza del caso», dice la legale. Il bambino è ancora ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Le sue condizioni migliorano di giorno in giorno.

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/08/news/mottarone_eitan_genitori_morti-304928799/?rss

Tragedia del Mottarone, ora il piccolo Eitan sa che mamma e papà sono morti

Sa dei genitori il piccolo Eitan, il bambino di cinque anni unico sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone. A dirlo, intervistata all'ingresso degli uffici giudiziari di Verbania, è l'avvocata della famiglia, Cristina Pagni. "Purtroppo lo sta imparando attraverso la famiglia e gli **psicologi**, con tutta la delicatezza del caso", dice la legale. Il bambino è ancora ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Le sue condizioni migliorano di giorno in giorno.

Newspaper metadata:

Source: Fanpage.it	Author: Antonio Palma
Country: Italy	Date: 2021/06/08
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.fanpage.it/attualita/funivia-mottarone-eitan-sa-della-tragedia-e-quanto-e-accaduto/>

Funivia Mottarone, Eitan sa della tragedia e quanto è accaduto

Attraverso la famiglia e gli **psicologi**, Eitan sta imparando cosa è accaduto a lui e ai genitori sulla funivia Stresa Mottarone, la conferma è arrivata oggi dai legali della famiglia Biran al termine dell'incontro in Procura Verbania con i pm che indagano sulla strage. Il bimbo, unico sopravvissuto, resta ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino ma si sta riprendendo. Il piccolo Eitan sta meglio e ormai sa della tragedia della funivia Mottarone Stresa del 23 maggio scorso costata la vita a 14 persone tra cui la sua intera famiglia: padre, madre, fratellino e bisnonni. Dopo il suo trasferimento dalla rianimazione a un normale reparto di degenza dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, infatti, il bimbo di 5 anni è stato seguito attentamente da un team di **psicologi** ed esperti che con calma e molta delicatezza lo hanno portato ad apprendere la dolorosa verità. La conferma è arrivata oggi dai legali della famiglia Biran al termine dell'incontro in Procura Verbania con i pm che indagano sulla strage. Eitan aveva chiesto di sua madre e di suo padre Interpellati dai giornalisti presenti sul posto, infatti, gli avvocati hanno spiegato che Eitan "sta meglio e ha tutto l'affetto e il supporto della famiglia" e che ormai "Purtroppo sta imparando attraverso la famiglia e gli **psicologi**" e "con tutta la delicatezza del caso" quanto è accaduto a lui e ai suoi genitori quel terribile giorno della salita sul Mottarone. Già subito dopo il risveglio Eitan aveva chiesto di sua madre e di suo padre, Tal e Amit, morti insieme con il fratellino di 2 anni Tom, e i suoi bisnonni. Per lui però sarà un percorso ancora lungo durante il quale sarà affiancato da un team di terapeuti, che lo guideranno passo passo, ma anche dalla famiglia tra cui la zia Aya, sorella del suo papà, che non lo ha mai lasciato un attimo dal momento del suo ricovero. Per il bimbo sopravvissuto il futuro è in Israele Il bimbo rimarrà ancora a lungo in ospedale per curare le ferite fisiche e mentali di quella tragedia. Durante tutto il tempo rimarrà sotto il controllo del giudice tutelare prima della decisione sull'affido come ha spiegato l'avvocata della famiglia, Cristina Pagni. Per il bimbo, unico sopravvissuto della Funivia del Mottarone probabilmente il futuro sarà in Israele con i parenti. "Il desiderio dei suoi genitori Era di tornare in Israele e farlo crescere lì" hanno spiegato infatti gli zii e i nonni. "Faremo di tutto perché i desideri di mio fratello e sua moglie per Eitan si realizzino" aveva spiegato la zia Aya in una lettera.

Newspaper metadata:

Source: Mountainblog.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.mountainblog.it/redazionale/cortina-tra-le-righe-2021-confermata/>

“Cortina tra le Righe 2021” confermata!

Cortina tra le righe, logo Dialogo trasversale sul mondo dell'informazione. Edizione 2021 al via il 1° luglio Torna dal 1° al 6 luglio Cortina tra le Righe, un'esperienza che negli anni è cresciuta affermandosi come una vera scuola di eccellenza: non solo una settimana di formazione giornalistica, ma un vero Festival diffuso tra il centro, gli hotel e le vette, in grado di intercettare e raccontare un mondo che cambia. Per i giornalisti è tempo di tornare in “aula” tra le Dolomiti di Cortina d'Ampezzo: a fare scuola è un modello formativo che dà spazio e respiro alle idee, favorisce il dialogo e mette in relazione le persone in un contesto mozzafiato. Cortina tra le Righe è parte del programma di formazione continua dell'Ordine dei Giornalisti. Come di consueto ci si iscriverà attraverso la piattaforma Sigef. Ma l'edizione 2021 cresce e oltre ai giornalisti, coinvolge gli Ordini professionali degli Avvocati, Architetti, **Psicologi**, Agronomi e Forestali. Un programma dedicato ai grandi temi del presente Attualità, nuove tecnologie, sport, ambiente, pari opportunità saranno i macrotemi affrontati giorno dopo giorno attraverso i corsi, attualmente in fase di accreditamento. Il programma prevede corsi deontologici e non, e appuntamenti a tu per tu con grandi firme del web, della tv, della radio e del giornalismo sportivo. Novità del 2021, i laboratori digital dedicati alla produzione di contenuti per i social. Giovedì 1° luglio il focus è il lavoro, alla luce delle sfide imposte dalla pandemia e dalla digitalizzazione. Nel pomeriggio sono in programma due corsi. Uno, dedicato al “nuovo lavoro” e al patto con l'impresa: più di un anno di smartworking capillare e diffuso, videoconferenze e “smaterializzazione” degli uffici trasferiti online hanno modificato drasticamente il nostro stile di vita. L'altro per approfondire il tema Artificial Intelligence: “il robot in redazione”, e far luce sulle nuove frontiere aperte dal machine learning e dal giornalismo virtuale, tra opportunità, rischi e responsabilità. Venerdì 2 luglio si tengono ben cinque corsi di formazione aperti a giornalisti, avvocati e notai. Uno dei focus principali riguarda le pari opportunità, alla luce della presidenza italiana del G20 e di conseguenza del W20, ovvero il forum internazionale sulla parità di genere ed empowerment femminile. Il primo, deontologico, riconosciuto sia dall'Ordine dei Giornalisti che dall'Ordine degli Avvocati, verte sulla tutela antidiscriminazione nel diritto, il secondo dedicato alla leadership femminile e alla riduzione del gender gap. Entrambi a cura dell'avvocato Valentina Noce. Anche lo sport è un tema importante, specialmente a Cortina, sede storica di grandi manifestazioni agonistiche. La mattina si discuterà di cronaca sportiva, si affronterà il tema della giustizia sportiva e dei diritti soggettivi, un approfondimento per avvocati, magistrati e notai – oltre che per giornalisti – organizzato e promosso da JUS Bologna Ciclismo. E sempre nel corso del pomeriggio, un corso sul ruolo dei giornali e dei quotidiani dopo la pandemia, tra esigenze di maggiore specializzazione professionale e responsabilità verso i lettori. Sabato 3 luglio si prosegue con lo sport, protagonisti alcuni dei migliori reporter che hanno raccontato i Mondiali di Sci di Cortina 2021: Federico Ferri (direttore Sky Sport), Giovanni Audiffredi (direttore GQ) Giulia Apollonio (TG2), Emilio Mancuso (inviato Radio Rai), Federico Ferri (direttore SkySport). I loro reportage hanno raccontato Cortina al mondo durante il grande evento che ha posto Cortina sotto i riflettori internazionali. Nel pomeriggio saranno proiettati i due documentari “Road to Cortina2021” e “Saluti da Cortina”, che raccontano il percorso di avvicinamento ai Mondiali e la grande manifestazione che ha coinvolto il territorio ampezzano: a seguire talk con Duilio Giammaria direttore Rai Documentari. Nel pomeriggio spazio a un corso deontologico dedicato a Politica, informazione e consenso nella Terza Repubblica: al centro, le nuove forme di comunicazione politica, capaci di orientare il consenso, e il ruolo dei giornalisti a tutela dei cittadini. Anche domenica 4 luglio in aula per parlare di montagna, di agricoltura eroica, di foreste grazie al corso dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Belluno. Mentre nel tardo pomeriggio con Alberto Sinigaglia, presidente dell'Ordine Giornalisti del Piemonte, un incontro aperto al pubblico dedicato a Mario Rigoni Stern, uno dei massimi scrittori legati al mondo della montagna, a cent'anni dalla sua nascita. Lunedì 5 luglio è una giornata particolarmente ricca di proposte in divenire, tra cui l'architettura e i laboratori pratici. Sono allo studio temi di etica e deontologia nell'informazione sportiva e nell'informazione scientifica. In mattinata si svolge un corso dedicato all'Ordine degli Architetti e all'Ordine dei Giornalisti. La mattina e il pomeriggio sono in programma due “Laboratori digitali” con focus LinkedIn e Instagram: corsi molto pratici per piccoli gruppi che necessitano di una dotazione minima, smartphone con app e account di Instagram. Martedì 6 luglio spazio ai temi delicati del diritto di cronaca e dell'etica professionale. La mattina un primo corso deontologico, organizzato con l'Ordine degli Avvocati, affronta il complesso intreccio tra mondo dell'informazione e tutela dei diritti dei minori. Nel pomeriggio è l'**Ordine degli Psicologi** del Veneto a scendere in campo organizzando due corsi: il primo, deontologico, compara le norme di comportamento della categoria a quelle valide per i professionisti dell'informazione, mentre il secondo è dedicato ai



Newspaper metadata:

Source: Mountainblog.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.mountainblog.it/redazionale/cortina-tra-le-righe-2021-confermata/>

meccanismi psicologici che consentono o ostacolano la diffusione delle fake news. Sia al mattino che al pomeriggio in programma i “Laboratori digitali”. Tutti i corsi sono in fase di accreditamento, entreranno in piattaforma nel corso del mese di giugno.

Newspaper metadata:

Source: Msn.com

Country: Italy

Media: Internet

Author: Massimo

Massenzio

Date: 2021/06/08

Pages: -

Web source: <https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/il-piccolo-eitan-sta-cominciando-ad-apprendere-la-verita/C3%A0-sull-incidente/ar-AAKQ33L?li=BBqfUd8&srcref=rss>

«Il piccolo Eitan sta cominciando ad apprendere la verità sull'incidente»

Il piccolo Eitan, il bambino di 5 anni unico sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone, inizia ad apprendere la verità più dolorosa. «Eitan sta lentamente apprendendo quello che è accaduto, attraverso la famiglia e gli **psicologi** che gli sono accanto». L'avvocato Cristina Pagni, legale dei familiari del bimbo israeliano, predica però prudenza: «Gli è stato spiegato quello che è successo, con le modalità concordate dai medici, dagli specialisti e dai familiari. Si tratta di processi molto lunghi ed estremamente delicati». Per il momento le condizioni del piccolo continuano a migliorare anche se ancora non è possibile stabilire quando potrà lasciare l'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. LEGGI ANCHE Il piccolo Eitan sulla funivia, l'ultima foto nella cabina scattata dalla famiglia prima della tragedia Tragedia Mottarone, in Israele i funerali della famiglia del piccolo Eitan Il piccolo Eitan ha aperto gli occhi. I medici: «Estubato, respira da solo» «Su quella cabinovia una roulette russa, dicevano: oggi l'abbiamo aggiustata, domani si vedrà» Lo choc dei soccorritori: «Ricomponevamo le salme, i cellulari squillavano ancora» La procura: «Sistema frenante bloccato per ragioni economiche, tutti sapevano» Dalla Thyssenkrupp al Molino di Cordero: quei risparmi che costano vite Il Tribunale di Torino ha nominato come sua tutrice la zia Aya Biran, ma il provvedimento sarà riesaminato dal giudice tutelare di Pavia, dove Eitan risiede ufficialmente. Nel suo futuro ci potrebbe essere anche un ritorno in Israele, ma adesso l'attenzione della famiglia è concentrata sulle sue condizioni, soprattutto psicologiche. Dal punto di vista fisico Eitan ha superato brillantemente gli interventi per la riduzione delle fratture, ma ha ancora dei vuoti di memoria dovuti a un'amnesia post-traumatica. Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina ARGOMENTI PER TE

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it Author: Alex Corlazzoli
Country: Italy Date: 2021/06/08
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/08/enzo-bianchi-ha-lasciato-definitivamente-la-comunita-di-bose-un-faticoso-e-sofferente-trasloco/6224227/>

Enzo Bianchi ha lasciato definitivamente la comunità di Bose: “Un faticoso e sofferente trasloco”

L'anziano monaco, 78 anni il 3 marzo scorso, ha affidato a Twitter il suo addio alla realtà che ha guidato per più di 55 anni: "Per noi vecchi migrare è uno strappo non pensabile anche perché ci prepariamo all'esodo finale, non a cambiar casa e terra". Si è trasferito nella periferia di Torino "Cari amici per alcuni giorni sono stato silente e non vi ho inviato i pensieri emersi nel mio cuore ma un faticoso, sofferente trasloco me lo ha impedito. Per noi vecchi migrare è uno strappo non pensabile anche perché ci prepariamo all'esodo finale, non a cambiar casa e terra". Sono le parole di Enzo Bianchi, il fondatore della comunità di Bose che in queste ore ha lasciato per sempre la sua fraternità. L'anziano monaco, 78 anni il 3 marzo scorso, ha affidato a Twitter il suo addio alla realtà che ha guidato per più di 55 anni. Non una parola in più sul suo blog Altrimenti. Nessun commento e nessun saluto nemmeno sul sito ufficiale della comunità che da mesi non ospita più nemmeno le riflessioni e i numerosi articoli di Bianchi, tantomeno il calendario dei suoi appuntamenti. Bianchi, che ha deciso di trasferirsi nella periferia di Torino in quest'ultimi giorni, ha scelto di non rilasciare dichiarazioni rispetto a quello che ha scritto su Twitter. Di lui si sa solo che non è solo ma che è accompagnato da uno o più fratelli, visto il suo stato di salute. Un taglio ombelicale, quello con la comunità di Bose dove ora è priore Luciano Manicardi, arrivato dopo oltre un anno di scontri tra l'attuale guida dei fratelli e delle sorelle e il fondatore. A maggio dello scorso anno a colpire Bianchi, una sorella e altri due fratelli fu il decreto singolare del Vaticano, approvato in forma specifica dal Pontefice che chiedeva l'allontanamento a tempo indeterminato del fondatore. Da quel momento la comunità è stata "commissariata" da padre Amedeo Cencini, delegato pontificio, psicoterapeuta canossiano che ha per mesi messo i piedi a Bose, creando un clima di tensione che ha diviso la comunità. Un'atmosfera "disumana" (sono le parole usate da una sorella) che ha portato a un'emorragia nella comunità: in quest'ultimo anno 21 persone se ne sono andate e non si registra più alcun fratello in noviziato. Il muro contro muro tra Manicardi e Bianchi, accusato "di non aver rinunciato effettivamente al governo, interferendo in diversi modi, continuamente e gravemente sulla conduzione della medesima comunità e determinando una grave divisione nella vita fraterna", è andato avanti fino agli ultimi mesi con un tira e molla continuo sul luogo dell'esilio dell'anziano monaco. Fratel Enzo, che per anni ha vissuto in un eremo non lontano da Bose ma fuori dalla fraternità, negli ultimi tempi aveva scelto di non partecipare più nemmeno alle preghiere e ad altri momenti comunitari, ha continuato ad infastidire qualcuno al punto che alla fine ha dovuto lasciare la sua creatura. Un addio nel silenzio e nell'amarezza. L'ex fondatore di Bose, dalla sua casa alla periferia di Torino, ha deciso tuttavia di non rinunciare ai tanti inviti che gli sono arrivati da ogni parte d'Italia: giovedì sarà a Scandolara Ravara, sabato a Gressan in Valle D'Aosta per parlare sul tema dell'acqua, il 17 ha in calendario un appuntamento a Villachiarà, il 18 a Comacchio, il 19 a Torino per il Festival della Spiritualità e poi un'intensa settimana in Puglia prima di arrivare a Crema il 25.

Newspaper metadata:

Source: Primamilanoovest.it	Author: Prima Milano
Country: Italy	Ovest
Media: Internet	Date: 2021/06/08
	Pages: -

Web source: <https://primamilanoovest.it/cronaca/morte-sorelle-agrati-nuova-perizia-psichiatrica-fratello-carcere/>

Morte sorelle Agrati, nuova perizia psichiatrica sul fratello in carcere

Lo ha deciso la Corte d'Assise di Busto Arsizio; nominati i professionisti per la nuova perizia sull'incendio. Si torna a parlare delle autopsie, il pm: "Nuova documentazione", la difesa: "No, altrimenti si riesumino i cadaveri" Morte sorelle Agrati di Cerro Maggiore: disposta altra perizia psichiatrica per Giuseppe, fratello di Carla e Maria, oggi in carcere per duplice omicidio e incendio. Morte sorelle Agrati, nuova perizia psichiatrica per Giuseppe Era stato definito capace di prendere parte al processo. Ma ora la Corte d'Assise del Tribunale di Busto Arsizio vuole capire se Giuseppe Agrati, 69enne di Cerro Maggiore in carcere dal novembre 2019 con l'accusa di duplice omicidio aggravato e incendio, fosse capace di intendere e volere quella notte del 13 aprile 2015. La notte in cui, secondo la Procura generale della Repubblica di Milano, appiccò il fuoco nella sua abitazione di via Roma dove morirono le sorelle Carla e Maria. Nella mattina di oggi, martedì 8 giugno 2021, il Giudice del Tribunale di Busto Arsizio, nella nuova udienza del processo a carico di Giuseppe, ha chiesto che lo stesso venga sottoposto a una nuova perizia psichiatrica: la Corte, analizzando infatti la prima relazione del medico che aveva dato l'ok ad Agrati di prendere parte al processo, vuole ora approfondire un "elemento" della psicologia di Agrati emerso proprio dalla documentazione dello psichiatra per stabilire "la capacità di intendere e volere al momento del fatto" e, di conseguenza, "se l'imputato sia affetto da disturbi mentali", se vi sia "rischio o pericolosità sociale" e "necessità di cura". La nuova perizia è stata affidata al medico Marcello Diurni: sarà lui ad incontrare Giuseppe Agrati la mattina di sabato 25 giugno 2021, alle 9.30, nel carcere di Busto Arsizio (dove il cerrese è detenuto). La perizia dovrà essere depositata entro il 20 settembre, Diurni ne esporrà le risultanze nell'udienza in programma il 5 ottobre. Nuova perizia su causa e dinamica dell'incendio Sempre la Corte, come annunciato, vuole che sia redatta una nuova perizia (oltre a quelle di accusa e difesa) che stabilisca causa e dinamica dell'incendio scoppiato quella notte: per questo oggi, sempre durante l'udienza, l'incarico è stato conferito a Luca Marmo del Politecnico di Torino e a Luca Fiorentini della Tecsa di Pero. I due hanno effettuato il giuramento e ricevuto dal Giudice l'autorizzazione ad accedere agli immobili di via Roma, di avvalersi di eventuali ausiliari e laboratori. Diverse le posizioni di accusa e difesa: "La nuova perizia potrebbe portare a risultati parziali, non fornirebbe una risposta completa, chiedo che l'incarico venga conferito dopo aver ascoltato gli altri testimoni" ha affermato il pm; "Non è prematuro, si proceda pure" il commento dell'avvocato Giuseppe Lauria, difensore di Agrati. Il giudice è rimasto fermo sulla sua posizione: "Si proceda con la perizia" ha dichiarato, aggiungendo che i due periti potranno avvalersi anche di "esperti in materia medico-legale se ritenuto necessario". La perizia prenderà il via lunedì 14 giugno 2021, alle 9.30, 90 giorni per il deposito e sarà illustrata nell'udienza del 19 ottobre. Accertamenti sui cadaveri delle due sorelle Il pm, sempre durante l'udienza di stamattina, ha chiesto che si torni a focalizzare l'attenzione sui corpi delle vittime. In particolare su quello di Carla, trovata senza vita in bagno, soprattutto "sulle lesioni cutanee trovate sul cadavere". Per questo il giudice, dopo la nuova perizia sull'incendio, valuterà se acquisire nuova documentazione e ascoltare in aula il medico legale che ha eseguito le autopsie. Ferma opposizione da parte dei difensori di Agrati: "E' un abominio giuridico - ha commentato Lauria - Il medico legale ha già svolto la sua attività con un esame autoptico esaustivo. La richiesta del pm è inammissibile. Siamo contrari a questa richiesta, se proprio la si dovrà accettare chiediamo quindi di riesumare i cadaveri di Carla e Maria e si proceda ancora con l'autopsia".

Newspaper metadata:

Source: Giornaletrentino.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.giornaletrentino.it/italia-mondo/mottarone-%25C3%25A8-buferasul-cambio-del-giudice-avvocati-sul-piede-guerra-e-il-piccolo-eitan-sta-cominciando-a-capire-la-disgrazia-1.2931119>

Mottarone, è bufera sul cambio del giudice, avvocati sul piede ...

Sarà il consiglio giudiziario della Corte d'appello di Torino a occuparsi della vicenda che sta scatenando diverse polemiche. E c'è la registrazione della chiamata al 118 subito dopo la tragedia LE IMMAGINI: la tragedia del Mottarone che ha sconvolto l'Italia LA VICENDA: cinque famiglie distrutte in un istante L'ACCUSA: la presidente Ghezzi: "Gravità inaudita" TORINO. Sarà il consiglio giudiziario della Corte d'appello di Torino a occuparsi del garbuglio di Verbania, dove il giudice che si occupava dell'inchiesta sul Mottarone, Donatella Banci Buonamici, che aveva scarcerato due indagati su tre, è stata sostituita in corso d'opera. Il presidente del tribunale, Luigi Montefusco, ha trasmesso le carte al "parlamento" della magistratura piemontese per "le valutazioni di competenza". Oltre a ricostruire con esattezza l'accaduto si cercherà di capire se vi sia stata o meno una "disfunzione" nel corretto funzionamento dell'ufficio e, nel caso, inoltrare una segnalazione al Csm. Alcune coppie fra le vittime. In alto da SX: Alessandro Merlo e Silvia Malnati, Angelo Vito Gasparro e Roberta Pistolato. In basso da SX: Amit Biran e la moglie Tal Peleg, Serena Cosentino e Shahaisavandi Mohammadreza. Il sindaco di Stresa Marcella Severino ANSA/TINO ROMANO L'arrivo all'ospedale di uno dei feriti ANSA/ALESSANDRO DI MARCO Mottarone, la cabina distrutta dopo la caduta nel bosco. Cinque famiglie tra le vittime Sul luogo della sciagura del 23 maggio operatori sanitari e rianimatori, vigili del fuoco, polizia e carabinieri. La sindaca di Stresa Marcella Severino ha raccolto le testimonianze di alcuni turisti (foto dei vigili del fuoco da Stresa) Gli avvocati, intanto, sono sul piede di guerra. Alcuni dei difensori fanno sapere di stare valutando se chiedere lo spostamento dell'inchiesta in un'altra sede per "legittima suspicione". Proclamato lo stato di agitazione La Camera penale di Verbania ha proclamato lo stato di agitazione con una giornata di astensione dalle udienze (il 22 giugno) e quelle di Torino, Alessandria, Novara e Vercelli si sono associate a tamburo battente. Da Roma, l'Unione delle Camere penali la mette giù dura: "Un Paese nel quale può accadere che un Giudice che adotta decisioni sgradite all'Accusa venga bruscamente eliminato dallo scenario processuale, è un Paese che calpesta la Costituzione". "Parlerò nelle sedi opportune" sono le uniche parole di Banci Buonamici. La telefonata al 118 a mezzogiorno del 23 maggio "E' caduta una cabina della funivia di Stresa, in cima al Mottarone. Stiamo mandando tutti i mezzi che riusciamo a recuperare.... che casino". E' la telefonata con cui un'operatrice del 118 comunica ai carabinieri quanto successe il 23 maggio poco dopo mezzogiorno. Il bilancio sarà di 14 morti. Intanto Eitan comincia a capire cosa è successo L'unico sopravvissuto è un bimbo di 5 anni, Eitan, ancora ricoverato a Torino e in via di miglioramento. Il legale di famiglia, Cristina Pagni, afferma che sta cominciando a capire cosa è successo: "Lo sta imparando attraverso la famiglia e gli **psicologi**, con tutta la delicatezza del caso". Tags Strage del Mottarone

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Printed

Pages: 13 -

Web source:

La commissione del Senato: «No agli smartphone in classe mancano controlli e tutele»

ROMA Quasi un terzo del tempo che i ragazzi passano in aula a scuola, lo passano smanettando sui propri smartphone mentre il professore spiega o interroga un compagno. Fatto sta che così facendo, un terzo della lezione è persa. E questo è solo uno dei tanti aspetti che sono emersi dall'indagine conoscitiva sull'impatto del digitale sugli studenti della Commissione Istruzione del Senato che, dopo due anni, oggi viene conclusa e consegnata a Governo e Parlamento insieme a delle raccomandazioni per arginare tutti i danni che derivano dall'utilizzo senza norme e senza controlli di social e web da parte dei minori di 14 anni. E tra queste, quella di vietare lo smartphone in aula. D'altra parte, racconta il senatore Andrea Cangini, relatore dell'indagine e da sempre attento ai pericoli digitali dei più giovani, «basti pensare che i capi delle aziende della Silicon Valley hanno vietato ai loro figli più piccoli gli smartphone, l'uso dei social e hanno scelto scuole non digitalizzate». LE INDICAZIONI Se negli ultimi giorni hanno fatto molto clamore i casi come quello della studentessa romana tredicenne che si è suicidata probabilmente dopo essere stata bullizzata a scuola e sul web, questo pomeriggio dai palazzi della politica arriva un segnale di forte attenzione verso quel mondo con l'esame del documento conclusivo dell'indagine. E i risultati, come spiega Cangini, «sono molto preoccupanti e mettono in evidenza i tanti rischi che corrono i più giovani passando ore e ore con lo smartphone sui social, senza controlli dei genitori e senza una normativa che li tuteli davvero, con i rischi che possono arrivare addirittura al suicidio ma che spesso riguardano atti di autolesionismo, stalking, revenge porn, bullismo, adescamento. E per questo, al di là dell'indagine che contiene anche delle raccomandazioni per Governo e Parlamento, ho depositato un disegno di legge per vietare la vendita e l'utilizzo di smartphone ai minori di 14 anni». Una legge che lo stesso Cangini ammette che «sarà difficile che passi ma è un altro modo per attirare l'attenzione su un fenomeno molto importante e che si sta rivelando pericoloso». Nel corso dell'indagine sono stati ascoltati alcuni dei più importanti esperti degli ambiti trasversali che tocca il fenomeno, dal neuropsichiatra di fama mondiale Manfred Spitzer allo psicoterapeuta Andrea Marino, dell'Istituto di terapia cognitivo-interpersonale di Roma, ed è venuto fuori un panorama molto preoccupante dove, continua Cangini, «spesso le regole del mondo reale non valgono sui social, dove non sei obbligato a esporti con il volto libero ma puoi nasconderti facilmente, dove ti puoi iscrivere con un nome di fantasia così che poi in caso di reato sei difficilmente perseguibile». Per il professor Spitzer poi, lo smartphone per i ragazzi non è più un oggetto ma è diventata una parte del proprio corpo e ora diventa difficile toglierlo, un po' come volergli amputare un arto o levare la dose di mano a un drogato in astinenza. E da questo poi scoppiano reazioni violente. I NODI Ma i problemi, continua Cangini sono tanti, «sicuramente quelli più gravi che arrivano all'istigazione al suicidio o il suicidio stesso, l'autolesionismo, ma ce ne sono altri come l'autoisolamento che è ancora più cresciuto con la pandemia anche il fatto che rinunciare a leggere e scrivere su carta, sviluppa meno il cervello e il senso critico. Per contrastare tutto questo ci vogliono norme ma anche un coinvolgimento forte dei genitori che dovrebbero controllare e vietare, al pari di come vietano a un figlio minorenne di guidare l'auto».

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/06/laagenda-di-asti-benessere-2021-il-programma-di-oggi-mercoledì-9-giugno-148048/>

L'agenda di Asti BenEssere 2021: il programma di oggi, mercoledì 9 giugno

Prosegue ASTI Ben ESSERE – ottava edizione – con il programma di oggi, mercoledì 9 giugno, una giornata molto intensa e ricca di proposte. Programma completo, video in diretta, ultime novità e prenotazioni <https://www.facebook.com/astibenessere/> – **MERCOLEDÌ 9 GIUGNO – CENTRI APERTI** Via Prandone 8 – Asti 9.00-12.00 Consulenza Feng Shui – Diana Berlinghieri (340 7314837) Kokoro Shiatsu – corso Don Minzoni 24 – Asti 10.00-12.00 | 15.00-17.00 Trattamenti Shiatsu – Stefania Sibona (393 0351458) Luna di mamme – via Radicati 2 – Asti (344 3438941) 17.00-18.30 I non consigli del post nascita – Doula Cristina Massano (328 4424634) Bottega Altromercato – via Cavour 83 – Asti (0141 321869) 10.30-11.30 Kinesiologia – Andrea Romagnolo 15.30-17.30 Macramè – Susanna Sibona Chaitombolo Asti – Cortile del Michelerio – C. Alfieri 381 – Asti (339 7740738) 17.30 Breve dimostrazione acrobatica e presentazione di Chaitombolo Asti 18.00-19.00 “Giochiamo al circo” per bambini dai 4 agli 11 anni (un percorso tra Giocoleria, equilibrio e Acrobatica alla portata di tutti) Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron – via Arò 70/D – Asti Dott.ssa Moraglio – Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso – Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano – Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace – Corso Alessandria – Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori – Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli – Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chaitombolo Academy-Circo Open Air – Via Baldichieri 18 – Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato – Via Cavour 83 – Asti

Web source:

Per Eitan la verità più dolorosa Il bimbo ha saputo dell'incidente

«E itan sta lentamente apprendendo quello che è accaduto, attraverso la famiglia e gli **psicologi** che gli sono accanto». L'avvocato Cristina Pagni, legale dei familiari del bimbo israeliano, unico sopravvissuto della tragedia del Mottarone, lo ha detto ieri di fronte agli uffici giudiziari di Verbania. Ma Pagni invita alla prudenza: «Gli è stato spiegato quello che è successo, con le modalità concordate dai medici, dagli specialisti e dai familiari. Si tratta di processi molto lunghi ed estremamente delicati». Per il momento le condizioni del piccolo continuano a migliorare anche se ancora non è possibile stabilire quando potrà lasciare l'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Dal punto di vista fisico Eitan ha superato brillantemente gli interventi per la riduzione delle fratture, ma ha ancora dei vuoti di memoria dovuti a un'amnesia post-traumatica. Finora non sembrava ricordare nulla del crollo della funivia e per questo i medici procederanno con un approccio graduale: «Non sono sicuro che i dottori gli abbiano detto esattamente cosa è successo», ha precisato lo zio Ron Peri, arrivato a Torino con la moglie Gali Peleg, la sorella della madre di Eitan. Con il bimbo, in ospedale, c'è anche il nonno Schmuell: «Non è facile relazionarsi con un bambino di 5 anni, ma sta migliorando — ha dichiarato nei giorni scorsi —. I responsabili di questa tragedia ci hanno tolto due famiglie. Ma ora ci concentriamo su Eitan, la nostra luce, la nostra speranza». Non sarà facile per lui accettare che la mamma Tal, il papà Amit, il fratellino Tom e i bisnonni Barbara e Yitzhak siano morti nel crollo della funivia domenica 23 maggio scorso poco dopo mezzogiorno. In quella cabina c'era anche lui e il fatto di essere sopravvissuto, magari per merito dell'ultimo abbraccio protettivo di suo padre, potrebbe portarlo a sviluppare sensi di colpa. O barriere difensive per evitare di accettare la realtà. Sono situazioni frequenti in casi di questo tipo e l'equipe di **psicologi** ha già spiegato che «non bisognerà avere fretta. Dovremo raggiungerlo nel punto in cui si trova, senza forzarlo o attenderci le risposte che vorremmo sentire». Intanto, anche se l'attenzione di tutti i parenti è focalizzata sul pieno recupero del bimbo, si comincia a pensare anche al futuro di Eitan. Il Tribunale di Torino, subito dopo l'incidente ha nominato come sua tutrice la zia Aya Biran, sorella del padre. Il provvedimento sarà poi riesaminato per competenza dal giudice tutelare di Pavia, dove Eitan risiede ufficialmente dove abita anche la zia paterna con le sue cugine. Nel suo futuro potrebbe essere anche un ritorno in Israele, ma nulla è stato deciso, visto che ha vissuto quasi tutta la sua vita in Italia: «Per lui ci auguriamo il meglio e siamo pronti adargli tutto il supporto possibile — hanno dichiarato gli zii materni —. È molto legato a noi, come lo era con i bisnonni. I genitori di Eitan volevano che tornasse in Israele e speriamo che questo si possa realizzare». M. Mas.

Web source: <https://torino.corriere.it/cronaca/21-giugno-09/per-piccolo-eitan-verita-piu-dolorosa-ha-saputo-dell-incidente-ff466034-c8ec-11eb-84dd-759b0ada817b.shtml>

Per il piccolo Eitan la verità più dolorosa: «Ha saputo dell'incidente»

«Gli è stato spiegato quello che è successo, con le modalità concordate dai medici, dagli specialisti e dai familiari. Si tratta di processi molto lunghi ed estremamente delicati» di Massimo Massenzio Il piccolo Eitan con i genitori e il fratellino scomparsi «Eitan sta lentamente apprendendo quello che è accaduto, attraverso la famiglia e gli **psicologi** che gli sono accanto». L'avvocato Cristina Pagni, legale dei familiari del bimbo israeliano, unico sopravvissuto della tragedia del Mottarone, lo ha detto martedì di fronte agli uffici giudiziari di Verbania. Ma Pagni invita alla prudenza: «Gli è stato spiegato quello che è successo, con le modalità concordate dai medici, dagli specialisti e dai familiari. Si tratta di processi molto lunghi ed estremamente delicati». Per il momento le condizioni del piccolo continuano a migliorare anche se ancora non è possibile stabilire quando potrà lasciare l'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Dal punto di vista fisico Eitan ha superato brillantemente gli interventi per la riduzione delle fratture, ma ha ancora dei vuoti di memoria dovuti a un'amnesia post-traumatica. Finora non sembrava ricordare nulla del crollo della funivia e per questo i medici procederanno con un approccio graduale: «Non sono sicuro che i dottori gli abbiano detto esattamente cosa è successo», ha precisato lo zio Ron Peri, arrivato a Torino con la moglie Gali Peleg, la sorella della madre di Eitan. Con il bimbo, in ospedale, c'è anche il nonno Schmuell: «Non è facile relazionarsi con un bambino di 5 anni, ma sta migliorando — ha dichiarato nei giorni scorsi —. I responsabili di questa tragedia ci hanno tolto due famiglie. Ma ora ci concentriamo su Eitan, la nostra luce, la nostra speranza». Non sarà facile per lui accettare che la mamma Tal, il papà Amit, il fratellino Tom e i bisnonni Barbara e Yitzhak siano morti nel crollo della funivia domenica 23 maggio scorso poco dopo mezzogiorno. In quella cabina c'era anche lui e il fatto di essere sopravvissuto, magari per merito dell'ultimo abbraccio protettivo di suo padre, potrebbe portarlo a sviluppare sensi di colpa. O barriere difensive per evitare di accettare la realtà. Sono situazioni frequenti in casi di questo tipo e l'equipe di **psicologi** ha già spiegato che «non bisognerà avere fretta. Dovremo raggiungerlo nel punto in cui si trova, senza forzarlo o attenderci le risposte che vorremmo sentire». Intanto, anche se l'attenzione di tutti i parenti è focalizzata sul pieno recupero del bimbo, si comincia a pensare anche al futuro di Eitan. Il Tribunale di Torino, subito dopo l'incidente ha nominato come sua tutrice la zia Aya Biran, sorella del padre. Il provvedimento sarà poi riesaminato per competenza dal giudice tutelare di Pavia, dove Eitan risiede ufficialmente e dove abita anche la zia paterna con le sue cugine. Nel suo futuro ci potrebbe essere anche un ritorno in Israele, ma nulla è stato deciso, visto che ha vissuto quasi tutta la sua vita in Italia: «Per lui ci auguriamo il meglio e siamo pronti a dargli tutto il supporto possibile — hanno dichiarato gli zii materni —. È molto legato a noi, come lo era con i bisnonni. I genitori di Eitan volevano che tornasse in Israele e speriamo che questo si possa realizzare».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa

Author: ALE. MON.

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Printed

Pages: 46 -

Web source:

Medici, infermieri, operatori sanitari in Piemonte 5 mila non immunizzati

Nei giorni scorsi era emerso il dato di 20 mila persone non ancora vaccinate tra i sanitari. Dato grezzo, quello comunicato ai direttori delle Asl e degli ospedali piemontesi, considerato che l'elenco contemplava anche veterinari, psicologici, tecnici, operatori sociosanitari delle Rsa, infermieri della sanità privata. Insomma: di tutto un po'. Ieri, nell'incontro tra i rappresentanti della funzione pubblica delle organizzazioni sindacali - Massimo Esposito della Cgil, Alessandro Bertaina della Cisl e Angelo Scassa della Uil - e Mario Minola, re-centemente insediatosi al timone dell'assessorato alla Sanità, quel numero è stato sgrossato. In sintesi: sui 55 mila dipendenti della Sanità pubblica, in senso stretto, quelli non ancora immunizzati sono 5 mila. Fra le diverse categorie contemplate, la percentuale maggiore è quella degli oos: gli operatori socio sanitari rappresentano il 14%, mentre l'11% è la quota di non vaccinati fra gli infermieri. I medici, invece, pesano per il 5%. Non è finita nemmeno così, trattandosi di capire, tra i 5 mila in questione, quanti non si sono vaccinati per scelta o perché, più semplicemente, presentano patologie incompatibili con la somministrazione. E' solo un esempio. Di sicuro il percorso non si prospetta breve: probabile che i provvedimenti, dai demansionamenti alla sospensione dal lavoro senza stipendio, non scatteranno prima del mese di settembre. Non è il solo tema emerso ieri nel perimetro della Sanità. Un altro, che non riguarda settembre ma l'estate alle porte, è l'operatività del servizio 118. Per i mesi di luglio e agosto alcune postazioni del 118 saranno convertite da MSA (mezzo di soccorso avanzato con medico e infermiere) a MSAB (mezzo di soccorso avanzato di base con infermiere), ovvero, il mezzo si avvarrà della presenza del solo infermiere professionale. Così ha spiegato l'assessore Luigi Icardi, in risposta al question time di Domenico Rossi, su come la giunta intenda garantire la copertura dei turni estivi del personale del 118, alla luce della grave carenza di personale medico. «Per permettere al personale in servizio di usufruire dei riposi e delle dovute ferie, sono state definite azioni per rimodulare la tipologia di mezzo, senza mai sospendere il servizio», ha aggiunto l'assessore. Comunque la si spieghi, non è certo un bel segnale.

Newspaper metadata:

Source: Avvenire

Country: Italy

Media: Printed

Author: VIVIANA

DALOISO

Date: 2021/06/09

Pages: 7 -

Web source:

Solitudine, ansia, scarsa informazione L'Italia dei "No vax" che va convinta

Si fa presto a dire No vax. Specie guardando oltreoceano, nell'Eldorado dei vaccini che sono gli Stati Uniti d'America: obiettivo 70% della popolazione immunizzata entro il 4 luglio, contatore inchiodato inesorabilmente al 63%, con un aumento di appena l'1% rispetto alla scorsa settimana. La gente non vuol più vaccinarsi, forse perché il Covid non fa più così male (grazie ai vaccini però...). E di quella gente, chi vive nelle campagne e nelle zone rurali di vaccinarsi non voleva saperne nemmeno prima. Risultato: addio immunità, salvo cambiamenti di strategia in corsa. L'incubo – passato l'entusiasmo dei giovani e le code agli open day alimentate dal desiderio di andare in ferie – è che presto possa avvenire anche da noi. Che a percentuale di popolazione vaccinata almeno con una dose siamo al 42,7%. Le tabelle a cui guardare sono quelle prodotte ogni giorno dalla struttura commissariale del generale Figliuolo. La voce, "vaccinazione per fascia d'età in rapporto alla popolazione". Eccoli qui, i numeri che da giorni ormai stazionano sui tavoli delle autorità sanitarie e del governo: over 80 che hanno ricevuto la prima dose (quelli per cui piattaforme online e hub, per intenderci, sono aperti ormai da marzo) 93,88%; fascia 70-79 (campagna partita a metà aprile), 85,11%; fascia 60-69 (iniezioni al via tra fine aprile e primi di maggio) 77,61%. Le colonnine, sui grafici, non si muovono più. Il tempo trascorso è stato abbastanza perché almeno la prima dose fosse somministrata a tutti. Le fiale ci sono, la macchina vaccinale ormai è più che rodata. E invece "tutti" è un orizzonte ancora lontano: all'appello mancano tre milioni di persone. Perché? Cosa ferma, rispettivamente, il 6% degli ottantenni (tollerabile, s'intende), il 15% dei settantenni e ben il 23% dei sessantenni italiani, cioè le fasce più a rischio nell'eventualità di un contagio da Covid? Le semplificazioni non pagano. Si prenda il caso degli over 80: impensabile che in questa fascia d'età serpeggino le teorie complottiste de "il virus non esiste" e "Big Pharma vuole colonizzare il nostro Dna". Che, beninteso, circolano eccome (specialmente online). La ricostruzione più verosimile è che chi manca ancora all'appello tra i grandi anziani non riesca a vaccinarsi: o perché vive nelle zone più isolate del Paese, o perché non ha nessuno che lo aiuti nella prenotazione, o perché fisicamente impossibilitato a spostarsi. «Serve cercarli, chiamarli uno a uno, raggiungerli» ha ripetuto a più riprese il commissario Figliuolo, appellandosi alle Regioni. Un impegno complesso, che incrocia l'altrettanto complessa situazione della sanità italiana: risvegliatasi più fragile che mai, dopo l'arrivo del virus, proprio nell'organizzazione dei servizi territoriali e domiciliari. Risultato: a metà giugno, quella piccola percentuale stenta ancora ad essere raggiunta e messa in sicurezza. Scendendo tra i settantenni e i sessantenni la situazione cambia ed entra in gioco l'effetto "ansia", alimentato da una comunicazione mediatica troppo veloce rispetto alla necessità di metabolizzare le informazioni ricevute: ci sono stati morti legate ad AstraZeneca? Basta questo, per rifiutarlo. Esemplificativo un episodio raccontato dal virologo Fabrizio Pregliasco su un paziente di 62 anni incontrato nel grande hub vaccinale di Novegro, a Milano: «Aveva la paura negli occhi. Quando ha saputo che avrebbe ricevuto proprio AstraZeneca – racconta – ha confessato le sue preoccupazioni, era veramente spaventato. E nonostante le ampie rassicurazioni ricevute in un lungo colloquio con me, alla fine ha detto no. Se ne è andato». Si è già fatto il Covid? «Molti fra i più anziani disertano la vaccinazione – spiegano le infermiere dell'hub del Valenti-no, a Torino, dove ieri si sono presentati altri 7mila under 30 per l'iniezione – perché fanno autonomamente il sierologico e si autopromuovono "immuni per sempre"». Il passaparola, la fiducia nei vicini di casa e nei dibattiti pomeridiani alla tv, la notizia di un conoscente che è stato male dopo la prima dose possono più di ogni Bollettino e persino delle indicazioni del medico di base. Specie col vaccino di Oxford, su cui anche la comunicazione istituzionale è stata ambigua dall'inizio. Alla paura del vaccino, poi, si affianca quello che gli **psicologi** chiamano "old new risk": «Se un evento è relativamente nuovo, tendiamo cioè istintivamente a percepirlo come qualcosa di pericoloso – ha spiegato recentemente proprio il presidente dell'**Ordine degli psicologi** del Veneto Luca Pezzullo –. Al contrario, un problema vecchio, al quale ci siamo abituati, viene percepito come meno pericoloso. Una distorsione che porta a sottostimare e sovrastimare i rischi». Applicato al Covid: ieri ci terrorizzava, oggi ci preoccupa meno contagiarsi che essere vaccinati. Per trovare i No vax veri e propri bisogna scendere. Giù, nelle maglie degli under 50 e in quelle del web, dove i movimenti impazzano soprattutto grazie alla condivisione di pseudo-documenti segreti, lettere firmate da sedicenti virologi: hanno dati che non vengono divulgati, elencano eventi avversi nascosti, si fomentano sommando accuse ad angosce. Il copione visto col morbillo nel 2017, che si ripete col coronavirus. Sono pochi, secondo alcune stime non ufficiali fornite al ministero della Salute l'1 o al massimo il 2% di quelli che non si vaccinano (che a loro volta secondo il commissario Figliuolo potrebbero essere il 10% degli italiani). Ma si fanno sentire, soprattutto sul fronte della nuova frontiera delle vaccinazioni: quella ai bambini e ai ragazzi, su cui anche alcuni medici hanno espresso perplessità

Newspaper metadata:

Source: Avvenire

Country: Italy

Media: Printed

Author: VIVIANA

DALOISO

Date: 2021/06/09

Pages: 7 -

Web source:

nelle ultime ore. È qui, dove la teoria del complotto incontra le perplessità assolutamente legittime di parte della comunità scientifica (i vaccini sono appena nati, autorizzati tutti in via emergenziale, sotto osservazione costante da parte della farmacovigilanza) che l'antivaccinismo rischia di diventare un problema serio. Fa scuola il caso nato dopo la notizia della trombosi che ha colpito una 18enne di Genova dopo la vaccinazione con Astra-Zeneca, con il gruppo di vaccinatori che ha reso pubblica la propria contrarietà alle somministrazioni sui più giovani. Perplessità già avanzate, nei giorni scorsi, dal microbiologo Andrea Crisanti, convinto sostenitore del fatto che alla campagna vaccinale i più giovani servano soltanto per una questione "numerica" di comodità: raggiungere, cioè, l'immunità di popolazione visto l'avvicinarsi della saturazione delle persone decise a vaccinarsi. Il punto vero, e lo ha ribadito in queste ore l'ex direttore esecutivo dell'Ema e ora consulente del commissario all'Emergenza Guido Rasi, resta la necessità «di un piano di comunicazione istituzionale che finora è mancato», anche «se siamo ancora in tempo. Questo è il momento in cui fare una campagna anche sui social – ha insistito Rasi – puntando soprattutto ai più giovani, alla fascia dei 30enni che è quella meno convinta a vaccinarsi e quella più a rischio contagio per la importante vita sociale che fa». Parlare con chi non vuole vaccinarsi, spiegare perché è importante (per gli altri) e sicuro (per sé) farlo, incentivare a recarsi negli hub (col Green pass, con l'accesso ai cinema e ai teatri), non dividersi tra nemici e amici per evitare di arrivare a quello che per i No vax sarebbe, sì, un assist straordinario: l'obbligo di vaccinarsi contro il Covid.

Newspaper metadata:

Source: Digital4.biz	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.digital4.biz/hr/tecnostress-quando-luso-improprio-del-digitale-sul-lavoro-diventa-un-problema/>

Tecnostress, quando l'uso improprio del digitale sul lavoro diventa un problema

Flussi ininterrotti di email, meeting online, call, video chat, messaggi vocali: la lavoro la nostra mente è sempre più connessa come i nostri device. Senza regole e senza la giusta digital awareness il nostro equilibrio psico-fisico è minacciato. Ecco come riconoscere e allontanare il tecnostress 1 minuto fa Simona Politini La pandemia ha dato una forte spinta al digitale e questo ha senz'altro creato importanti opportunità di crescita e accelerazione per molte realtà del nostro Paese. Ma c'è anche un altro lato della medaglia: il diffondersi della sindrome da stress associata all'uso di strumenti tecnologici nota come "tecnostress". Il termine tecnostress (in inglese technostress) è stato coniato dallo psicologo americano Craig Brod autore del libro dal titolo "Technostress: the human cost of computer revolution" pubblicato nel 1984. Brod definisce il tecnostress come "una moderna malattia dell'adattamento causata dall'incapacità di far fronte alle nuove tecnologie informatiche in modo sano".

Indice degli argomenti Il tecnostress nell'era dello smartphone I sintomi del tecnostress Digital awareess per vincere il tecnostress I creatori di tecnostress Come abbassare il livello di tecnostress Tecnostress e Smart Working Il tecnostress nell'era dello smartphone Successivamente, nel 1997, gli **psicologi** Larry Rosen e Michelle M. Weil, in "Technostress: coping with technology @work @home @play", hanno ampliato il significato del termine indicando con esso "qualsiasi impatto negativo su atteggiamenti, pensieri, comportamenti o sulla psicologia causati direttamente o indirettamente dalla tecnologia".

PA smart: attori, processi e strumenti per un lavoro pubblico realmente "agile"> Digital event 23 giugno Forum PA > PA smart: attori, processi e strumenti per un lavoro pubblico realmente "agile" Risorse Umane/Organizzazione Smart working Iscriviti subito Questa definizione assume nuove sfaccettature alla luce dei principali cambiamenti tecnologici degli ultimi anni: l'accesso globale a Internet e la diffusione capillare di dispositivi elettronici connessi alla rete, in primis gli smartphone. Nell'era dell'iperconnessione, dunque, il tecnostress si configura principalmente come il sovraccarico di informazioni da gestire anche da diversi device contemporaneamente, accompagnato dal rapidissimo aggiornamento di hardware e software. I sintomi del tecnostress I sintomi da tecnostress si possono suddividere in due macro-gruppi: sintomi fisici e sintomi mentali o psichici (comportamentali e cognitivi). Tra i sintomi fisici troviamo: insonnia e disturbi del ritmo sonno-veglia; disturbi gastrointestinali; mal di testa; fatica cronica; aumento della frequenza cardiaca; disturbi cardiovascolari; formicolio agli arti; sudorazione; dolore cervicale; disturbi ormonali e mestruali nelle donne; disturbi della pelle legati allo stress (psoriasi, dermatite). Tra i sintomi psichici: irritabilità; depressione; cambiamenti comportamentali; diminuzione del desiderio sessuale; crisi di pianto; apatia. Tuttavia bisogna tenere a mente che la sintomatologia da tecnostress ha carattere soggettivo. Spesso la sindrome non viene prontamente identificata e rischia di degenerare sino a costituire un forte o totale impedimento nello svolgimento delle attività quotidiane e in ambito relazionale. Talmente acute possono essere le conseguenze del tecnostress che dal 2007 è considerato una malattia professionale (sentenza della Procura di Torino) e nel 2014 anche INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) l'ha inserito nell'elenco delle malattie professionali non tabellate, ossia quelle per le quali l'obbligo della prova spetta al lavoratore. Digital awareess per vincere il tecnostress Il tecnostress in fase acuta può causare episodi di amnesia e disturbi della memoria. A tutto questo si associa un crescente assenteismo, mancanza di motivazione e perdita di efficacia professionale. È chiaro, dunque, che gli effetti del tecnostress non ricadono solo sul lavoratore ma su tutto il sistema produttivo dell'organizzazione. Per questo duplice motivo le aziende devono avere cura che venga raggiunto al proprio interno un adeguato livello di digital awarness. Per digital awareness si intende quella digital soft skill, o competenza trasversale, che identifica la consapevolezza dell'impatto che la trasformazione digitale può avere sull'individuo e la conseguente capacità di gestirlo. I creatori di tecnostress Il professor T. S. Ragu-Nathan dell'Università di Toledo in Ohio, ha identificato alcuni fattori specifici che inducono il tecnostress (technostress creators) e alcuni fattori che invece lo inibiscono o comunque ne moderano gli effetti (techostress inhibitors). Le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) possono provocare stress in vari modi. Secondo lo studio del professor Ragu-Nathan i technostress creators sono sei. techno-invasion: la connettività costante estende la normale giornata lavorativa e induce i dipendenti a lavorare negli orari più disparati esponendoli alla possibilità di essere contattati ovunque e in qualsiasi momento; ciò può scatenare un malessere tale da scatenare l'angoscia di essere costretti a rispondere sempre; techno-overload: incapacità di gestire il sovraccarico di informazioni in entrata dovuto al sommarsi di strumenti di comunicazione mobile come laptop e smartphone nonché di applicazioni software per lavorare in team. Aumentare la velocità per portare a compimento tutto il lavoro è una delle conseguenze più comuni e causa di forte stress; techno-complexity: tecnologie sempre più complesse obbligano i

Newspaper metadata:

Source: Digital4.biz	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.digital4.biz/hr/tecnostress-quando-luso-improprio-del-digitale-sul-lavoro-diventa-un-problema/>

lavoratori a investire parte del proprio tempo nel tentativo di padroneggiarle: in queste circostanze non è raro che si manifestino avversione, paura e ansia di non essere all'altezza; techno-insecurity: si lega alla repentina evoluzione tecnologica che induce a sviluppare nei lavoratori una sensazione di minaccia per il proprio posto e per il proprio futuro; techno-uncertainty: la fatica generata dallo star dietro a tutte le implementazioni e modifiche delle applicazioni informatiche spesso anche in assenza di supporto tecnico; multitasking: si cerca di ottenere sempre di più in meno tempo rispondendo a più richieste attraverso l'utilizzo di uno o più strumenti tecnologici contemporaneamente; a ciò corrisponde una crescita esponenziale dello stress. In sintesi, scrive il professor T. S. Ragu-Nathan, le TIC creano stress perché sono complesse e cambiano frequentemente, coinvolgono in modo significativo curve di apprendimento ripide, richiedono più lavoro, portano al multitasking eccessivo e sono accompagnate da problemi tecnici ed errori. Come abbassare il livello di tecnostress Gli inibitori del tecnostress rappresentano le variabili situazionali e descrivono i meccanismi organizzativi che hanno il potenziale per ridurre gli effetti del tecnostress . Poiché le nuove TIC vengono spesso introdotte a un ritmo rapido, gli utenti finali necessitano di formazione e guida su come utilizzare i nuovi sistemi, soprattutto durante i primi giorni, per ridurre la loro ansia. Un altro meccanismo per ridurre gli effetti del tecnostress consiste nel coinvolgere gli utenti finali durante le fasi di pianificazione e implementazione del sistema; comunicare i cambiamenti (ad es. cambiamenti del flusso di lavoro e dei processi), i vantaggi e le opportunità che accompagnano l'introduzione di nuove TIC riduce lo stress e aiuta gli utenti superare la paura e l'ansia legate ad esse. Tecnostress e Smart Working Secondo lo studio condotto dall' Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano , nella fase più acuta della pandemia sono stati 6,58 milioni i lavoratori che si sono dovuti adattare al remote working . Certo, si trattava di un'emergenza, ma tutto lascia presagire che nulla tornerà più come prima e nel "new normal" il lavoro ibrido conquisterà sempre più rilievo. Se tutto questo è stato possibile non vi è alcun dubbio che lo si deve al sostegno delle nuove tecnologie digitali : chat, e-mail, video call e perfino virtual coffee hanno sostituito i gesti e le abitudini di sempre permettendo alle attività di non fermarsi e di mantenere alto il livello di produttività. In questo tripudio di efficienza non tutti però ne sono usciti indenni. La costante obbligata interazione uomo-macchina, imposta per necessità anche a soggetti non adeguatamente preparati, ha indotto l'acuirsi di forme di tecnostress . Alcuni numeri rilevati da Microsoft tra febbraio 2020 e febbraio 2021 intervistando oltre 31.000 lavoratori connessi alla sua piattaforma danno una misura degli impatti: 40 miliardi di e-mail, più 148% di meeting online, più 45% di chat a settimana e più 42% di chat fuori l'orario di lavoro. Con le cifre appena citate non è difficile comprendere come il tecnostress abbia trovato terreno fertile tra i lavoratori da remoto e si cerchi ora di porvi una maggiore attenzione in vista del futuro. Così succede che nel Piano Organizzativo del Lavoro Agile pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 31 marzo 2021 si fa esplicito riferimento al diritto alla disconnessione : "Al dipendente che rende la propria prestazione lavorativa in modalità agile è garantito il rispetto dei tempi di riposo nonché il 'diritto alla disconnessione' dalle strumentazioni tecnologiche". Ricordiamo che con "diritto alla disconnessione" ci si riferisce al fatto che i dipendenti possono non essere reperibili, non leggere o rispondere a qualsiasi email, chiamata, o messaggio al di fuori del normale orario di lavoro. WEBINAR [WEBINAR, 11 giugno] Essere HR oggi, quali armi servono? Digital Transformation Risorse Umane/Organizzazione Iscriviti al Webinar

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino	Author: i Sara Strippoli
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Printed	Pages: 2 -

Web source:

Zero provvedimenti per i 5mila "No Vax" della sanità pubblica

Sono cinquemila i dipendenti della sanità pubblica che fino ad ora non hanno aderito alla campagna vaccinale. Un quarto dei ventimila (sanità privata ma anche **psicologi**, veterinari, fisioterapisti, tecnici, operatori delle Rsa) indicati la scorsa settimana nell'incontro che il presidente del Piemonte Alberto Cirio, l'assessore Luigi Icardi e il responsabile della campagna vaccinale Antonio Rinaudo hanno avuto con i direttori generali delle aziende e degli ospedali piemontesi. Le cifre sono state comunicate ieri pomeriggio ai responsabili delle organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil e Nursing Up dal direttore regionale Mario Minola. Le quote dei No Vax al lavoro nelle strutture pubbliche sono più alte fra gli operatori socio-sanitari (il 14%), scendono per gli infermieri (11%). La percentuale più bassa è quella dei medici, il 5%. Sono circa 54mila i dipendenti della sanità pubblica piemontese: la quota di non vaccinati è dunque in linea con i dati nazionali, il 10 per cento. I tempi per arrivare all'applicazione del decreto Cartabia, che prevede demansionamento e sospensione a zero stipendio per i lavoratori che, in assenza di giustificazioni valide e accertate, dopo l'ultima chiamata utile dovessero ancora rifiutare la vaccinazione saranno lunghi: gli elenchi non sono ancora arrivati agli ospedali dalle aziende di residenza. Dalla riunione con i rappresentanti dei sindacati della funzione pubblica è infatti emerso con chiarezza che nulla accadrà prima dell'estate, quando le forze in campo diminuiscono per effetto delle ferie. E' assai probabile che i provvedimenti non scatteranno prima di settembre. Quasi in contemporanea alla riunione del direttore regionale con i sindacati, Icardi e Cirio arringavano i direttori generali: la meta è arrivare a 50mila somministrazioni al giorno, mentre il Piemonte negli ultimi giorni non è mai andato oltre le 36milainoculazioni. «Siamo al 90% Ieri in cinque minuti sono stati esauriti gli oltre 7mila posti le Figliuolo, ma si deve raggiungere il vaccino nel fine settimana il 100%, ed è questo uno dei obiettivi», è il messaggio alle 9, dopo che la giornata saggio nel giorno in cui il Piedi lunedì stata riservata solo agli monte viene classificato fra le over 60 con appena 395 prenotaRegioni dove l'immunità di greggioni. In meno di dieci minuti sogge è più lontana. Ai manager neo no stati bloccati tutti gli slot dieletti si chiede anche di inviare sponibili per chi ha più di 30 anentro 15 giorni una relazione per ni. La tre giorni ritornerà al Vail recupero delle liste d'attesa. lentino anche da venerdì 18 giuCon un piano per il ritorno alla gno per la fascia 18-28. normalità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Laprovinciapavese.gelocal.it	Author: Irene famà - Ivan Fossati
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2021/06/09/news/strage-in-funivia-eitan-scopre-la-verita-mamma-e-papa-sono-volati-in-cielo-1.40369976>

Strage in funivia, Eitan scopre la verità: «Mamma e papà sono volati in cielo»

Il legale della zia conferma: «È l'inizio di un cammino lungo e delicato». A Verbania è scontro sul cambio del giprene famà - Ivan Fossati 09 Giugno 2021 TORINO. A un bambino di cinque anni non si possono dire bugie. Anche se la verità è una tragedia. Martedì il piccolo Eitan, unico sopravvissuto alla strage di Stresa, ha saputo che i suoi genitori, papà Amit e mamma Tal, il fratellino Tom di due anni e i bisnonni Barbara e Itshak sono morti. «Il bambino sta apprendendo lentamente quanto è successo con i familiari e gli **psicologi**», spiega l'avvocato Cristina Pigna del foro di Milano, che rappresenta la zia Aya, nominata dal tribunale di Torino tutrice del piccolo. Il provvedimento sarà riesaminato dal giudice tutelare di Pavia, dove Eitan risiede. «È venuto a conoscenza delle conseguenze della tragedia con le modalità concordate dai medici, dagli specialisti e dai familiari. È un cammino lungo e delicato». Quello che è successo, la cabina della funivia che precipita, ancora non lo ricorda. Il termine medico è amnesia post traumatica. Eitan, ricoverato all'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino da domenica 23 maggio, quando si è risvegliato dal coma farmacologico ha chiesto dei genitori. «Dov'è la mamma?», è stata la prima domanda. Martedì Eitan ha saputo la verità: «Gli è stata comunicata con tutta la delicatezza del caso», conferma l'avvocato. La psicologa: «Eitan va aiutato, ma è un bimbo forte. Pronta a sostenerlo con il mio team»

Newspaper metadata:

Source: Blitzquotidiano.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/mottarone-il-piccolo-eitan-biran-ha-saputo-che-la-mamma-e-il-papa-non-ci-sono-piu-3356751/>

Mottarone, il piccolo Eitan Biran ha saputo che la mamma e il papà non ci sono più

di Daniela Lauria Pubblicato il 9 Giugno 2021 10:51 | Ultimo aggiornamento: 9 Giugno 2021 10:51 Mottarone, il piccolo Eitan Biran ha saputo che la mamma e il papà non ci sono più (Foto Ansa) Ha saputo che la mamma e il papà non ci sono più il piccolo Eitan Biran, il bimbo di cinque anni unico sopravvissuto alla tragedia della funivia del Mottarone. A dirlo, all'ingresso degli uffici giudiziari di Verbania, è l'avvocata della famiglia, Cristina Pagni. "Purtroppo lo sta imparando attraverso la famiglia e gli **psicologi**, con tutta la delicatezza del caso", ha detto la legale ai microfoni del Tgr Piemonte. Il bambino è ancora ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Eitan Biran, ultime notizie: come sta Le condizioni del piccolo Eitan Biran migliorano di giorno in giorno. Il piccolo è uscito dal reparto di rianimazione lo scorso 1° giugno e ora sta proseguendo il suo percorso di riabilitazione in compagnia della zia, nominata tutrice del bambino dal tribunale di Torino. E' stata proprio la zia a raccontare al bambino cosa è accaduto quel maledetto 23 maggio quando si trovava sulla funivia insieme ai genitori. Ha dovuto rispondere alle domande di Eitan dopo che si è svegliato dal coma farmacologico. Lo attende ora "un cammino lungo e delicato", ha spiegato l'avvocata Pagni che potrebbe concludersi, una volta dimesso dall'Ospedale con un viaggio in Israele. I genitori di Eitan Biran avrebbero voluto infatti tornare insieme al bimbo nel luogo natio e crescerlo lì insieme al resto della famiglia. Mottarone, la telefonata tra 118 e carabinieri "E' il 118, salve. Stiamo mandando un po' di mezzi, quelli che riusciamo a recuperare. Non so se vi hanno detto, a Stresa pare sia caduta una cabina... aspetti, scusi un attimo... si è schiantata una cabina... è caduta una cabina alla funivia di Stresa". Sono passate da poco le 12 di domenica 23 maggio quando l'operatore del 118, una donna, comunica ai carabinieri di Verbania quanto è appena accaduto al Mottarone. Le notizie sono ancora frammentarie, il momento è concitato. Ci sono delle persone da soccorrere ed è questa la priorità dell'operatrice del soccorso e del carabiniere all'altro capo del telefono. La conversazione dura meno di tre minuti ed è spesso interrotta. L'operatrice del 118 cerca maggiori informazioni, il carabiniere impartisce le prime istruzioni alle pattuglie. "Stiamo mandando mezzi, che casino" "Sto mandando la medicalizzata, mando l'elicottero... ok, mandiamo la medicalizzata e i vigili del fuoco", dice la donna ai colleghi della centrale. "Ma è sopra, in cima al Mottarone, quindi?", chiede. "Alpino o Mottarone?" chiede il carabiniere. "Mi dicono in cima al Mottarone - è la risposta - che casino che casino...". E' questa l'unica concessione all'emozione del momento. "Aspetti un attimo...", chiede la donna per ottenere altre informazioni. La pausa serve al militare dell'Arma per mettersi in contatto con le pattuglie. "Nor da Verbania, nor. Vai verso Stresa poi ti dico". "Stresa da centrale, stai lì in zona che appena so dove è successo ti dico. Un attimo che ho il 118 in linea". Un attimo dopo arrivano le prime indicazioni dell'operatrice: "inizio a mandarvi lì, ma stiamo cercando di capire perché pare che la cabina sia caduta in mezzo al bosco, ma non sappiamo di preciso dove. Pare non sia raggiungibile da terra", dice con le parole sempre più veloci una dopo l'altra. "All'interno c'erano almeno sei persone, non si sanno le condizioni, sicuramente sono gravissimi. La devo salutare perché devo gestire tutto l'intervento". "Ok, appena possibile mi fate sapere a che altezza?", è la preoccupazione del carabiniere. "Assolutamente sì", la risposta del 118. La conversazione a questo punto si interrompe, ma la macchina dei soccorsi è già in moto, a conferma della prontezza dell'intervento, che purtroppo non impedirà a questa tragedia di assumere le proporzioni ormai note, con quattordici vittime e il solo Eitan, di cinque anni, sopravvissuto a quel volo.

Un dialogo trasversale sul mondo dell'informazione. Cortina tra le Righe, al via il 1° luglio l'edizione 2021

Confermata l'edizione 2021 del #cortinatrallerighe: in programma dal 1° al 6 luglio la settimana di #formazione giornalistica più alta d'Italia. Un progetto del Comune di #cortinadampezzo e del Consorzio Esercenti Impianti a Fune con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto. Formazione e informazione gli ingredienti del successo di un format che cresce di anno in anno. Sempre più numerosi, infatti, gli ordini professionali coinvolti: Architetti, Agronomi e Forestali, Avvocati e **Psicologi**. Oltre alla collaborazione di UGIS – Unione Giornalisti Italiani Scientifici, FAST Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche. E la partecipazione di associazioni importanti come Aidda, Soroptimist e Fondazione Bellisario. Una sinergia che rappresenta il valore aggiunto della settima edizione della manifestazione. Cortina d'Ampezzo, 7 giugno 2020_ Torna dal 1° al 6 luglio Cortina tra le Righe, un'esperienza che negli anni è cresciuta affermandosi come una vera scuola di eccellenza: non solo una settimana di #formazione giornalistica, ma un vero Festival diffuso tra il centro, gli hotel e le vette, in grado di intercettare e raccontare un mondo che cambia. Per i giornalisti è tempo di tornare in "aula" tra le Dolomiti di Cortina d'Ampezzo: a fare #scuola è un modello formativo che dà spazio e respiro alle idee, favorisce il dialogo e mette in relazione le persone in un contesto mozzafiato. Cortina tra le Righe è parte del programma di formazione continua dell'Ordine dei Giornalisti. Come di consueto ci si iscriverà attraverso la piattaforma Sigef (<https://sigef-odg.lansystems.it/sigef/>). Ma l'edizione 2021 cresce e oltre ai giornalisti, coinvolge gli Ordini professionali degli Avvocati, Architetti, **Psicologi**, Agronomi e Forestali. Un programma dedicato ai grandi temi del presente: Attualità, nuove tecnologie, #sport, ambiente, pari opportunità saranno i macrotemi affrontati giorno dopo giorno attraverso i corsi, attualmente in fase di accreditamento. Il programma prevede corsi deontologici e non, e appuntamenti a tu per tu con grandi firme del web, della tv, della radio e del giornalismo sportivo. Novità del 2021, i laboratori digital dedicati alla produzione di contenuti per i social. Giovedì 1° luglio il focus è il lavoro, alla luce delle sfide imposte dalla pandemia e dalla digitalizzazione. Nel pomeriggio sono in programma due corsi. Uno, dedicato al "nuovo lavoro" e al patto con l'impresa: più di un anno di smartworking capillare e diffuso, videoconferenze e "smaterializzazione" degli uffici trasferiti online hanno modificato drasticamente il nostro stile di vita. L'altro per approfondire il tema Artificial Intelligence: "il robot in redazione", e far luce sulle nuove frontiere aperte dal machine learning e dal giornalismo virtuale, tra opportunità, rischi e responsabilità. Venerdì 2 luglio si tengono ben cinque corsi di #formazione aperti a giornalisti, avvocati e notai. Uno dei focus principali riguarda le pari opportunità, alla luce della presidenza italiana del G20 e di conseguenza del W20, ovvero il forum internazionale sulla parità di genere ed empowerment femminile. Il primo, deontologico, riconosciuto sia dall'Ordine dei Giornalisti che dall'Ordine degli Avvocati, verte sulla tutela antidiscriminazione nel diritto, il secondo dedicato alla leadership femminile e alla riduzione del gender gap. Entrambi a cura dell'avvocato Valentina Noce. Anche lo sport è un tema importante, specialmente a Cortina, sede storica di grandi manifestazioni agonistiche. La mattina si discuterà di cronaca sportiva, si affronterà il tema della giustizia sportiva e dei diritti soggettivi, un approfondimento per avvocati, magistrati e notai – oltre che per giornalisti – organizzato e promosso da JUS Bologna Ciclismo. E sempre nel corso del pomeriggio, un corso sul ruolo dei giornali e dei quotidiani dopo la pandemia, tra esigenze di maggiore specializzazione professionale e responsabilità verso i lettori. Sabato 3 luglio si prosegue con lo #sport, protagonisti alcuni dei migliori reporter che hanno raccontato i Mondiali di Sci di Cortina 2021: Federico Ferri (direttore Sky Sport), Giovanni Audiffredi (direttore GQ) Giulia Apollonio (TG2), Emilio Mancuso (inviato Radio Rai), Federico Ferri (direttore SkySport). I loro reportage hanno raccontato Cortina al mondo durante il grande evento che ha posto Cortina sotto i riflettori internazionali. Nel pomeriggio saranno proiettati i due documentari "Road to Cortina2021" e "Saluti da Cortina", che raccontano il percorso di avvicinamento ai Mondiali e la grande manifestazione che ha coinvolto il territorio ampezzano: a seguire talk con Duilio Giammaria direttore Rai Documentari. Nel pomeriggio spazio a un corso deontologico dedicato a Politica, informazione e consenso nella Terza Repubblica: al centro, le nuove forme di comunicazione politica, capaci di orientare il consenso, e il ruolo dei giornalisti a tutela dei cittadini. Anche domenica 4 luglio in aula per parlare di montagna, di agricoltura eroica, di foreste grazie al corso dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Belluno. Mentre nel tardo pomeriggio con Alberto Sinigaglia, presidente dell'Ordine Giornalisti del Piemonte, un incontro aperto al pubblico dedicato a Mario Rigoni Stern, uno dei massimi scrittori legati al mondo della montagna, a cent'anni dalla sua nascita. Lunedì 5 luglio è una giornata particolarmente ricca di proposte in divenire, tra cui l'architettura e i laboratori pratici. Sono allo studio temi di etica e deontologia nell'informazione sportiva e nell'informazione scientifica. In mattinata si svolge un corso dedicato all'Ordine degli

Newspaper metadata:

Source: Lulop.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://lulop.com/it_IT/post/show/212234/un-dialogo-trasversale-sul-mon.html

Architetti e all'Ordine dei Giornalisti. La mattina e il pomeriggio sono in programma due "Laboratori digitali" con focus LinkedIn e Instagram: corsi molto pratici per piccoli gruppi che necessitano di una dotazione minima, smartphone con app e account di Instagram. Maggiori informazioni nel comunicato stampa da scaricare

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2021/06/09

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/06/09/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/al-polo-del-900-nasce-linstallazione-mobile-del-gioco-delloca.html>

Al Polo del '900 nasce l'installazione mobile del Gioco dell'Oca

Immagini di Chiara Agostinetti Il gioco dell'Oca, uno dei giochi di società più antichi in Italia, diventa un'installazione mobile a disposizione dei cittadini che potranno cimentarsi come pedine viventi del tradizionale labirinto. Sarà situata nel cortile del Polo del '900 e inaugurata con due eventi pubblici l'11 giugno alle ore 17,30 e il 12 giugno alle ore 16. Quarantaquattro persone - 4 attori, 3 musicisti e 37 abitanti coinvolti nel percorso di creazione del gioco - animeranno la performance nelle prime due giornate. In futuro, chiunque potrà cimentarsi gratuitamente: comunità di quartiere, famiglie, gruppi di amici, scolaresche, turisti o semplici passanti, sempre nel rispetto delle disposizioni di distanziamento sociale anti Covid. Da luglio al Polo del 900 sarà disponibile anche la versione in scatola del gioco, per chi vorrà cimentarsi comodamente seduto a un tavolo. OCA: l'arte che allena il pensiero è un progetto realizzato da Social Community Theatre Centre | Corep, Polo del '900 e Comitato Organizzatore S-Nodi, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del "Bando Civica", progetti di Cultura e Innovazione Civica. La regia è di Alessandra Rossi Ghiglione, con Maurizio Bertolini, Alberto Pagliarino, Fabrizio Stasia, Viola Zangirolami e il gruppo musicale Hot Pots. I contenuti del gioco sono stati progettati da un comitato di esperti e alla sua realizzazione hanno collaborato gruppi e associazioni per un totale di circa 120 abitanti: giovani adulti, adolescenti, donne di diverse culture, educatori e operatori sociali, ricercatori universitari coinvolti in un programma di workshop e incontri tra febbraio 2020 e maggio 2021. Gli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino hanno progettato e realizzato in chiave artistica le caselle che compongono il classico gioco dell'oca. Ognuna misura 1 metro per 70 cm e contiene un QR code per accedere a contenuti multimediali attraverso smartphone. A differenza del tradizionale Gioco dell'Oca, in OCA: l'arte che allena il pensiero le caselle saranno caratterizzate da quiz, dalla presentazione di scene interattive create con gli abitanti, da monologhi teatrali, da icone di grandi personaggi; conterranno domande di educazione civica, presenteranno storie esemplari e modelli di vita virtuosa. In questo modo diffonderanno informazioni a tematica sociale, per esempio: che tra un torinese che vive alle Vallette e un altro che vive in collina ci sono quasi 3 anni di speranza di vita di differenza e che nel 2018 l'1% della popolazione mondiale deteneva metà delle ricchezze mondiali. O che il Kazakistan, per uguaglianza di reddito, è davanti a Italia e Finlandia, che gli Stati Uniti sono ancora il paese più potente del mondo, ma rimane dietro alla Birmania per eguaglianza di reddito (dati 2015). Dati non sempre scontati in quanto, come afferma la Banca Mondiale che calcola l'uguaglianza di reddito con il coefficiente di Gini, un paese può essere estremamente ricco, ma distribuire in modo molto diseguale la ricchezza tra i cittadini. Spiegheranno anche dinamiche mentali, per esempio perché il nostro cervello preferisca relazionarsi con un suo simile piuttosto che con una persona dai tratti somatici diversi. E proprio perché "imparare richiede tempo", OCA non premierà il primo concorrente a terminare il gioco, ma chi accumulerà più punti esperienza detti "punti sale in zucca". I giocatori infatti impareranno che a volte fermarsi a riflettere e arrivare secondi può far vincere la partita del pensiero critico. Mettendo alla prova il giocatore, OCA: l'arte che allena il pensiero costruirà così un percorso artistico e ludico di capacity building orientato allo sviluppo del pensiero critico dei cittadini, ma anche mirato a contrastare le discriminazioni, migliorare la qualità della cittadinanza e combattere le disuguaglianze. A questo proposito, molti **psicologi** sostengono che l'essere umano crede erroneamente di essere razionale, ma quando è costretto a prendere decisioni in condizioni complesse usa generalmente un "pensiero intuitivo". Con la triste premessa che il 46% italiani soffre di analfabetismo funzionale e non comprende un testo leggendolo, la domanda alla base dell'idea di OCA è dunque: "quante persone costruiscono per sé un percorso di formazione permanente per sviluppare il proprio pensiero critico rispetto alla gestione di bisogni civici in un contesto complesso?". Con questo obiettivo il partecipante dovrà mettere alla prova la propria capacità di agire di fronte a situazioni inaspettate; come valutare una discriminazione in atto, piuttosto che far fronte a comportamenti civili non virtuosi, e più in generale porre la propria attenzione verso aspetti non scontati del mondo che lo circonda. Il tutto sfruttando la metodologia del Teatro Sociale e di Comunità che si fonda sull'efficacia del teatro e delle performing art per lo sviluppo dell'uomo e delle sue relazioni sociali. OCA è il risultato di un percorso di 2 anni di studio e non si esaurirà con l'installazione al Polo del '900. Continuerà a vivere in giro per l'Italia conservando le sue caratteristiche di spettacolo partecipativo, divertente ed educativo e connotato da un approccio culturale rivolto al sociale. A luglio sarà anche presentata la versione in scatola del gioco; sarà dotata di sistema QR code, come nella versione dal vivo, grazie al quale il gioco potrà essere aggiornato nel tempo. Della versione moderna del "Nuovo e molto dilettevole giuoco dell'Oca" si ha notizia fin dal 1580 quando Ferdinando I de' Medici ne regalò un esemplare a Filippo II re di Spagna. Le caselle raffiguravano

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2021/06/09

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/06/09/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/al-polo-del-900-nasce-linstallazione-mobile-del-gioco-delloca.html>

elementi tradizionali, come il ponte, il pozzo e l'oca, naturalmente, che consentiva di percorrere di nuovo i passi dettati dal lancio dei dadi, ma erano presenti anche figure come il pozzo e la morte. Forse anche per la sua forza allegorica, oltre che per la semplicità delle sue regole, il gioco ha attraversato i secoli e il suo tabellone ha seguito mode e tendenze artistiche che si sono susseguite nei secoli. OCA, in fondo, ne è l'ultima versione: moderna, educativa ma sempre "molto dilettevole". Informazioni su: www.socialcommunitytheatre.com/it/progetti/oca-larte-che-allena-il-pensiero/ comunicato stampa

Mister Condò, tre puntate speciali #SkyEuro2020 con Toldo, Prandelli e Conte

Tre appuntamenti speciali con la nuova produzione originale firmata Sky Sport. Paolo Condò torna con tre puntate dedicate agli Europei, in onda da stasera su Sky Sport Uno e NOW (disponibile on demand e su Sky Go, anche in versione podcast su skysport.it). Si parte con Olanda-Italia ad Euro 2000, incredibile lotteria dei rigori Azzurri, per una volta vittoriosa grazie allo strepitoso Francesco Toldo, il protagonista dello speciale racconto di Paolo Condò in onda su Sky Sport Uno da mercoledì 9 giugno alle 20.30. "Conoscevo le mie potenzialità, mi sentivo forte come lo sono stato in tanti anni di calcio. È stato proprio dimostrare chi sei, al momento giusto. Io sono stato felice e contento di essere arrivato vicecampione d'Europa e spero che l'Italia arrivi adesso ad essere campione quanto prima". Francesco Toldo. Con gli occhi di un ragazzino, oggi come 21 anni fa. Così Francesco Toldo ci accoglie aprendoci le porte della sua casa di Padova, per rivivere insieme quella leggendaria partita dell'Italia, la semifinale europea, disputata all'Amsterdam Arena, non ancora Johan Crujff Arena, il 29 giugno del 2000. "Era l'estate del nuovo millennio- racconta Paolo Condò- e andava in scena Belgio e Olanda 2000, il primo Europeo di calcio in condominio: e se generalmente le squadre dei Paesi ospitanti sono quelle un po' più difficili da battere, siccome noi Italiani siamo nati con la camicia, nel corso di quel torneo ci sarebbe toccato di incontrarle entrambe. Era successo anche che le due figurine più importanti della squadra azzurra, il portiere e il centravanti, fossero cadute una dopo l'altra, a distanza di pochi giorni, vittime di infortuni. Non gravissimi: ma la mancanza del tempo per guarire li rendeva sportivamente definitivi. Il primo ad arrendersi era stato Christian Vieri, bomber emerito dell'Inter e della Nazionale, bloccato da uno stiramento alla coscia in un inutile spareggio di fine stagione col Parma. Brutta botta, e non era neanche finita: a una settimana dal debutto, nell'ultima amichevole contro la Norvegia a Oslo, Gigi Buffon, s'era rotto una mano nel tentativo di intercettare il colpo di testa vincente di John Carew. Fuori lui, dentro un portiere già rodato ai cambi in corsa emozionanti, fin dal suo debutto in Azzurro: Francesco Toldo, l'attore protagonista di Olanda – Italia, il film del 29 giugno 2000, che insieme a lui vi stiamo per raccontare. In quella squadra c'erano due grandi star come Totti e Del Piero, amici più che rivali. La difesa era ai suoi massimi storici con Cannavaro, Nesta e Maldini. Il velenoso finale di campionato, poi, favorevole alla Lazio dopo il famoso nubifragio di Perugia, aveva aumentato a dismisura la voglia di rivincita di Conte, Pessotto, Iuliano, e Pippo Inzaghi. Poi c'erano Zambrotta, Di Livio, Delvecchio e Gigi Di Biagio, solo per citarne alcuni". "Di quella Nazionale ricordo che doveva riconquistare la fiducia degli Italiani e lo ha fatto immediatamente, perché eravamo veramente un gruppo di giovani e amici cresciuti nel tempo insieme. Tutti della stessa generazione, ci si conosceva molto molto bene. C'era molta concorrenza, soprattutto a livello di Inter, Juventus, Milan: aiutava anche a crescere dal lato tecnico. Fu una Nazionale amata. In quel momento della nostra carriera dovevamo far vedere fin da subito chi eravamo e non potevamo aspettare la sberla per reagire, ma se non hai un gruppo unito, non vai da nessuna parte". Francesco Toldo E pensare che Toldo, per quell'Europeo, non era neppure il portiere titolare. Dall'esordio di Spalato nel 1995 all'Europeo del 2000, Francesco in Nazionale si era visto poco come titolare tra i pali. Pur essendo sempre convocato, infatti, fra il ritorno di Peruzzi, il rilancio di Pagliuca e l'irresistibile ascesa di Buffon, era sempre spinto ai bordi della panchina. "Quel giorno a Oslo- narra Condò nello speciale- quando Zoff gli ordina di entrare al posto di Gigi, siamo appena alla settima presenza. Ah già, perché dimenticavo di dirvi che il commissario tecnico degli Azzurri è Dino Zoff. Un monumento nazionale campione del mondo nell'82, ma anche d'Europa nel 1968, il numero uno dell'unica Italia capace di vincere il torneo continentale. Insomma, uno che di portieri ci capisce". Zoff era un allenatore che, dopo aver passato una prima vita a impedire i gol, aveva impostato la seconda al contrario, divertendosi a combinare assieme i giocatori di classe, se attaccanti meglio. Un altro c.t. probabilmente avrebbe perso tempo a piangersi addosso per i forfait di Buffon e Vieri, due alibi perfetti se l'Europeo fosse andato male, ma Zoff no, non era il tipo. E per Toldo fu un vero punto di riferimento, uno da cui imparare. "Gli altri Ct non capiscono niente di portieri. Chi non ha fatto il portiere non può giudicare. Chi lo ha fatto, come Zoff, quando dice una cosa è sacrosanta. Lui ne diceva poche di osservazioni, perché è molto ingombrante, era molto ingombrante come figura all'interno del nostro spogliatoio. Però quando faceva l'osservazione... era vera, non c'era niente da dire, se non: sì, è vero mister, cercherò di migliorare". Francesco Toldo. Zoff schiera Toldo in porta. Cannavaro, Nesta e Iuliano. Zambrotta sulla fascia destra, Maldini sulla sinistra. Albertini e Di Biagio in mezzo al campo con Fiore leggermente più avanzato. In attacco Inzaghi e Del Piero, che vince a sorpresa il ballottaggio con Totti. Il romanista non è contento, ma non lo dà a vedere. Ma come si affronta la vigilia di partite simili? "Mi dovevo sposare una settimana dopo e guardavamo i dettagli del matrimonio, un po' come scaccia stress. Mi piace ricordare

Newspaper metadata:

Source: Digital-news.it	Author: Simone Rossi (Satred)
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.digital-news.it/news/sky-italia/47828/mister-cond-tre-puntate-speciali-skyeuro2020-con-toldo-prandelli-e-conte>

che al telefono con il mio amico Alberto, abbiamo ragionato istintivamente sull'andamento della partita del giorno dopo e insieme ci siamo convinti che io avrei parato tutto. Guardavo il CD delle partite, su e giù col il cursore. Ero preparato a eventuali calci di rigore. Mi è andata bene, perché ci vuole sempre un po' di fortuna. Per me è stato divertente, perché me la sono immaginata la sera prima...". Francesco Toldo. "Ora dovete pensare - conclude Condò- ai dieci anni precedenti, o meglio agli ultimi tre Mondiali. Nel 1990 eravamo usciti in semifinale dall'Argentina, ai rigori. Nel 1994 avevamo perso la finale col Brasile, ai rigori. Nel 1998 eravamo stati eliminati nei quarti dalla Francia, ai rigori. A Parigi l'ultimo ad aver sbagliato era stato Gigi Di Biagio, e quando Zoff gli chiede se se la sente di riprovarci, lui medita un attimo e poi accetta. Però tiro il primo, altrimenti mi mangio l'anima nell'attesa...Parte subito verso il dischetto, serio, deciso. Poi abbassa la testa sul pallone, e lo scaglia vicino all'incrocio dei pali. Un grande rigore". Dopo l'1-0 siglato da Di Biagio, Toldo parò a De Boer il secondo rigore della giornata. Su sei rigori calciati, l'Olanda riuscì a segnarne soltanto uno. Dopo De Boer, fu la volta di Stam, ma la psicologia dei rigori olandesi si era ormai rovesciata, e mentre Francesco Totti si divertiva a segnare a van der Sar il più irriverente e preannunciato tra i "cucchiai" che un portiere possa mai subire, Toldo aspettava uno dopo l'altro gli avversari terrorizzati all'idea di affrontarlo. L'ultima vittima fu Bosvelt, poi spazio soltanto alla corsa degli azzurri ad abbracciare il loro eroe. Il nostro eroe. "Mi piace vedere i portieri quando esultano per una grande parata. La vita è questa, è un cerchio. Delusioni oppure grandi vittorie. Fai le somme e alla fine spero che siano più le vittorie che le delusioni, ma non è un caso che un ragazzo come me sia arrivato in Nazionale e sia arrivato a fare una partita del genere, dove si sono accorti tutti di chi ero. È perché l'ho voluta quella partita". Francesco Toldo Paolo Condò rivive da cronista tre grandi partite della nostra Nazionale agli Europei, attraverso le immagini e le voci di tre dei protagonisti principali. In onda sui canali Sky Sport e disponibili on demand. Anche in versione podcast. Ep.1 - Mister Condò, Olanda-Italia 2000: dal 9 giugno alle 20.30 su Sky Sport Uno. Francesco Toldo e Paolo Condò rivivono il film di Olanda – Italia de 29 giugno 2000, una delle partite più incredibili della storia degli Azzurri all'Europeo di calcio. Ep.2 - Mister Condò, Germania-Italia 2012: dall'11 giugno alle 19.00 su Sky Sport Uno. Cesare Prandelli e Paolo Condò rivivono il film di Germania – Italia del 28 giugno 2012 e "Attenti a quei due", la strana coppia dell'Europeo: Antonio Cassano e Super Mario Balotelli. Ep. 3 - Mister Condò, Italia-Spagna 2016: dal 16 giugno alle 23.45 su Sky Sport Uno. Antonio Conte e Paolo Condò rivivono il film di Italia-Spagna del 27 giugno 2016, agli ottavi di finale della penultima edizione continentale. Un'incontenibile gioia di vincere. Tutti i 51 match di UEFA EURO 2020 su Sky, anche in 4K HDR con Sky Q satellite, e in streaming su NOWCalcio tutti i giorni e a tutte le ore, con DIRETTA GOL per i match in contemporanea Rubriche e approfondimenti NO STOP dalle 8 del mattino a dopo mezzanotte su Sky Sport 24 e le nuove PRODUZIONI ORIGINALI Una vera FULL IMMERSION AZZURRANUOVO STUDIO CENTRALE a Sky e SPAZIO PANORAMICO DAL PINCIO, per vivere l'evento da uno dei luoghi più suggestivi di Roma Sky Sport schiera la sua "Nazionale" di talent e commentatori, in campo le firme più apprezzate e prestigiose La voce e il "SORRISO GRANDE" di ALESSANDRA AMOROSO saranno la colonna sonora dell'Europeo di Sky Il top del calcio europeo si dà appuntamento per UEFA EURO 2020 su Sky, che dall'11 giugno all'11 luglio trasmetterà tutti i 51 match in diretta della 16ª edizione del Campionato Europeo, la massima rappresentazione calcistica riservata alle Nazionali del nostro continente. Un evento che tutto il mondo del calcio si appresta a vivere come una festa e con un desiderio di rinascita. Un'edizione itinerante, che abbraccerà ben 11 città europee (Amsterdam, Budapest, Bucarest, Copenaghen, Baku, Glasgow, Londra, Monaco, Roma, San Pietroburgo e Siviglia), dal match inaugurale a Roma alla finale di Londra, con 24 nazionali partecipanti, suddivise in 6 gironi da 4 squadre ciascuno. Sky racconterà con straordinaria passione e cura dei dettagli ogni angolo della competizione, garantendo una copertura totale dell'evento, dentro e fuori dal campo. Non solo la diretta di tutti gli incontri sui canali Sky e in streaming su NOW, ma anche Diretta Gol per non perdersi nulla dei match in contemporanea e la possibilità di seguire le partite in mobilità grazie a Sky Go. Un'esperienza di visione sempre più all'avanguardia, mai vista prima per tutta la durata dell'evento, dalla prima all'ultima partita, con tutti i match trasmessi anche in 4K HDR con Sky Q satellite*. E ancora, approfondimenti no stop tutti i giorni, dalle 8 del mattino fino a dopo mezzanotte, con gli studi live su Sky Sport 24 e sui canali delle partite, i pre e post match dedicati all'Italia e a tutte le partite del torneo, la "Nazionale" del commento di Sky Sport e l'appuntamento quotidiano con CALCIOMERCATO-L'ORIGINALE. SU SKY SPORT UNA PROGRAMMAZIONE SENZA LIMITI ITALIA FULL IMMERSION E UNA MERAVIGLIOSA TERRAZZA SU ROMA In occasione di UEFA EURO 2020, sarà calcio tutti i giorni e a tutte le ore su Sky. E per vivere ancora di più l'atmosfera unica dell'evento europeo, oltre a un nuovo studio centrale a Sky, verrà allestito uno spazio panoramico in diretta dal Pincio, uno dei colli più romantici e suggestivi di Roma, una postazione sempre operativa da Casa

Newspaper metadata:

Source: Digital-news.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Simone Rossi
(Satred)

Date: 2021/06/09

Pages: -

Web source: <https://www.digital-news.it/news/sky-italia/47828/mister-cond-tre-puntate-speciali-skyeuro2020-con-toldo-prandelli-e-conte>

Azzurri – il quartier generale della Nazionale a Roma – e, per la fase finale, uno splendido corner con vista su Wembley, a Londra Sky garantirà la copertura dell'Italia in ogni minuto della giornata, sempre al seguito degli Azzurri a cominciare da Coverciano, una vera e propria full immersion azzurra, anche su Sky Sport 24, che cambierà la sua programmazione con un palinsesto speciale dedicato all'Europeo. La "giornata tipo" di Sky, per tutta la durata del torneo, inizierà alle 8 del mattino con tutte le news e EUROMIX per rivivere il meglio della giornata precedente, poi dalle 10 si parte con il buongiorno dalle città dell'Europeo con EURO TODAY, con Marina Presello, Roberta Noè e Davide Camicioli. Si proseguirà alle 13 con L'EUROPA È SERVITA, sempre sul canale 200, con la conduzione di Cristiana Buonamano, che si alternerà con Vanessa Leonardi. Alle 15, la palla passa a Sara Benci e al suo programma EURO POMERIGGIO. Le gare di UEFA EURO 2020 delle 15 e delle 18 saranno accompagnate dagli studi pre e post gara con la conduzione alternata di Mario Giunta e Federica Lodi, mentre per le partite della sera, con fischio d'inizio alle 21, si avvicenderanno in studio Anna Billò e Leo Di Bello, prima di passare il testimone a CALCIOMERCATO – L'ORIGINALE. Il programma di Alessandro Bonan con Gianluca Di Marzio e Fayna, dal 7 giugno, ogni sera alle 23.45, chiuderà la lunga giornata calcistica con un occhio di riguardo al mercato dei giocatori protagonisti agli Europei. CALCIOMERCATO – L'ORIGINALE compie 18 anni e per quest'edizione speciale avrà una nuova doppia sigla, come sempre scritta e cantata da Alessandro Bonan, in apertura e in chiusura di trasmissione. Il brano che introdurrà il programma s'intitola "Bluesao dei calciatori", un omaggio a 73 giocatori, con i nomi messi in fila dal conduttore-cantautore secondo un divertente filo narrativo. La sigla conclusiva, invece, "Rispondimi bene" è dedicata alla platea dei social e all'importanza del linguaggio in un mondo della comunicazione in continua evoluzione. Le partite dell'Italia avranno un palinsesto speciale con gli studi condotti da Alessandro Bonan, che introdurranno e commenteranno con gli ospiti le prestazioni dell'undici del CT Roberto Mancini (11 giugno alle ore 21, Turchia-Italia; 16 giugno alle ore 21, Italia-Svizzera; 20 giugno alle ore 18, Italia-Galles). Presenze fisse in studio saranno Billy Costacurta, Paolo Condò e Sandro Piccinini, con Fabio Capello e Gianluca Di Marzio collegati dalla "Sky Platform" all'Olimpico. Oltre ad altri ospiti a sorpresa, ci sarà tanto azzurro anche in studio, con le calciatrici della Nazionale femminile per la prima volta al commento dei colleghi della Nazionale maschile: per il debutto ci sarà la bomber Cristiana Girelli, poi la numero 1 azzurra Laura Giuliani e successivamente altre protagoniste della Nazionale di Milena Bartolini, per ciascuna partita dell'Italia, come l'attaccante Valentina Giacinti. Le telecronache degli azzurri saranno della confermatissima "coppia mondiale" Fabio Caressa e Beppe Bergomi, con tre inviati al seguito della truppa azzurra: Giorgia Cenni, Peppe Di Stefano e Marco Nosotti, in una sorta di narrazione reality garantita anche dalla copertura di Sky Sport 24, del sito skysport.it e dei profili Social di Sky Sport. Confermata la squadra di grandi talent ex calciatori, grandi firme, gli inviati e le voci più apprezzate di Sky Sport per i commenti, i reportage, le telecronache e gli studi di tutti i match. ALESSANDRA AMOROSO CANTA "SORRISO GRANDE" PER GLI EUROPEI DI SKY Alessandra Amoroso canta per l'Italia. Sarà un torneo a ritmo di musica con la voce e il brano "SORRISO GRANDE" della cantante salentina a fare da colonna sonora alle partite di UEFA EURO 2020 su Sky. Si tratta del suo ultimo successo, realizzato appositamente in questa nuova veste per accompagnare l'Europeo di Sky. "Sorriso Grande" è un brano solare, aperto, carico di una ritrovata energia che rappresenta la rinascita, la riscoperta di sé sotto una nuova luce, e in questa versione richiama anche la voglia di tornare a vivere insieme, di superare "la paura e la fatica", attraverso lo sport, il calcio, per un grande spettacolo ricco di gioia, che tornerà ad avere la presenza del pubblico 4 negli stadi, anche a Roma, per il ritorno degli Azzurri in campo in una grande manifestazione internazionale dopo cinque anni di attesa. Sky Sport è orgogliosa che un'artista tra le più amate del panorama musicale italiano abbia accettato di collaborare e di mettere a disposizione la sua musica e il suo talento per questo progetto, per vivere una grande estate insieme, tra calcio e musica. SCOPRI LE NUOVE OFFERTE DI SKY PER LA STAGIONE 2021/2022. CLICCA QUI PER AVERE TUTTE LE INFO SU CALCIO, SPORT E INTRATTENIMENTO TORNANO LE PRODUZIONI ORIGINALI DI SKY SPORT In occasione degli Europei, tornano le produzioni originali, vero e proprio fiore all'occhiello della programmazione di Sky Sport, tutte disponibili anche on demand e in streaming su NOW. Personaggi, sport e cultura: un racconto televisivo di storie, imprese sportive e protagonisti che le hanno rese tali, realizzato grazie alla qualità della straordinaria squadra di narratori di Sky Sport: Federico Buffa (#SkyBuffaRacconta), Paolo Condò (Mister Condò), Matteo Marani (Storie) e Giorgio Porrà (L'Uomo della Domenica). MEGASTADIUM – già in onda Scopriamo la costruzione e l'architettura degli stadi che ospiteranno gli Europei. #SKYJUKEBOX Speciale Euro – già in onda Riviviamo gli Europei di calcio grazie alle richieste arrivate a Sky – Jukebox, in attesa di seguire tutti gli eventi di UEFA EURO 2020. EURO GOL - dal 7 giugno Sette gol più belli della storia degli Europei, sette profili di grandi protagonisti del calcio del nostro continente.

Newspaper metadata:

Source: Digital-news.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Simone Rossi
(Satred)

Date: 2021/06/09

Pages: -

Web source: <https://www.digital-news.it/news/sky-italia/47828/mister-cond-tre-puntate-speciali-skyeuro2020-con-toldo-prandelli-e-conte>

Quanto la fattezza di un gol ci dice della portata del giocatore che l'ha segnato? L'UOMO DELLA DOMENICA. DISCORSO SU DUE PIEDI: "AZZURRANDO" - dal 7 giugno Il racconto di Giorgio Porrà dedicato alla storia dell'Italia all'Europeo di calcio. Un solo titolo vinto, quello del '68, ma l'Azzurro, sul piano dell'epica, del brivido, dell'emozione pura, non ha mai tradito, è sempre stato tra i colori dominanti (con il contributo di Dino Zoff, campione d'Europa nel 1968). MISTER CONDÒ SPECIALE EUROPEI (3 EPISODI) – dal 9 giugno Paolo Condò rivive da cronista tre grandi partite della nostra Nazionale agli Europei, attraverso le immagini e le voci di tre dei protagonisti principali: Francesco Toldo, Cesare Prandelli e Antonio Conte. STORIE DI MATTEO MARANI "IL ROSSO E IL NERO, 1969" - dal 17 giugno Il Milan sul tetto del mondo, un anno dopo l'unico successo azzurro agli Europei di Roma del '68. SKYBUFFARACCONTA - VAN BASTEN '88 - dal 20 giugno "E l'ottavo giorno Dio creò Marco". Un viaggio nella storia olandese di Marco van Basten. Bellezza, perfezione, determinazione. La parabola del gol più bello della storia degli Europei, che nessuna caviglia sana avrebbe mai potuto segnare. SPORTS GEAR – dal 20 giugno Appuntamento speciale con la rubrica di Sky Sport per scoprire la storia e i dettagli tecnici della maglia HOME della Nazionale italiana di calcio, realizzata da Puma e ispirata al Rinascimento, che verrà indossata dalla Nazionale italiana di calcio in occasione di UEFA EURO 2020. OUTRAGED, IL DOCUMENTARIO UEFA CONTRO IL RAZZISMO PER LA PRIMA VOLTA IN VERSIONE ITALIANA Alcuni dei più grandi nomi del calcio del passato e del presente condividono le loro esperienze personali su questioni come razzismo e discriminazione - piaghe che delle quali anche il calcio non è esente - in OUTRAGED, un documentario prodotto dalla UEFA, del quale Sky ha curato la versione italiana, in onda dal 10 giugno proprio alla vigilia di UEFA EURO 2020. Stelle di oggi come Paul Pogba, Nadia Nadim, Megan Rapinoe, Moise Kean, Dejan Lovren, Olivier Giroud, Shanice van de Sanden, Tyrone Mings, Juan Mata, Guram Kashia e Kalidou Koulibaly, parlano delle loro storie di esclusione e discriminazione nel calcio, e forniscono degli spunti di riflessione interessanti su come combattere ed eliminare questi problemi dallo sport. Si tratta di una delle tappe del percorso che vedranno Sky come partner di UEFA nei progetti e nelle campagne contro ogni tipo di discriminazione, razzismo, sessismo e omofobia. STUDI SEMPRE PIU' COINVOLGENTI E TECNOLOGICI Durante le partite e negli studi pre e post gara, l'evoluzione della Realtà Aumentata consentirà al telespettatore di sentirsi ancora più coinvolto nell'evento e nei focus tattici dei talenti di Sky, che potranno avvalersi dello Sky Sport Tech per meglio leggere, approfondire e spiegare le situazioni di gioco, con l'obiettivo di raccontare i fatti attraverso l'esperienza e la passione dei suoi esperti e il top della tecnologia, per garantire maggiore spettacolarità e profondità nelle analisi. E una novità: con Sky Arena, la nuova frontiera dell'analisi tattica in 3D, sarà possibile vedere le azioni da tutte le angolazioni possibili, ricostruite nello stadio virtuale di Sky Sport. Per le partite della Nazionale e i big match, sarà anche possibile votare l'uomo partita Sky attraverso il tasto verde del telecomando. TUTTO SUGLI EUROPEI ANCHE SUI CANALI DIGITAL E SOCIAL LA NOVITA' DEI PODCAST Massima copertura di UEFA EURO 2020 anche sul sito skysport.it con un'area interamente dedicata all'evento, in versione ottimizzata per tutti i device mobili: news, live blogging, foto, video, probabili formazioni e pagelle dei match. Tre le novità che faranno il loro esordio con gli Europei: Podcast, Sky Euro Bracket e la nuovissima Live match experience. Podcast: su skysport.it un'ampia sezione dedicata ai Podcast, tutti da ascoltare (#SkyEuroPodcast). News, approfondimenti, focus sugli Azzurri e le storie della manifestazione raccontate dalle voci di Sky Sport, a partire da quelle inconfondibili di Federico Buffa e Paolo Condò. Sky Euro Bracket: un modo nuovo per vivere il campionato europeo da protagonista, facendo pronostici sui gironi di UEFA EURO 2020 e sul tabellone dagli ottavi in poi e sfidando i giornalisti di Sky Sport Stefano De Grandis e Riccardo Trevisani (<https://sportbracket.sky.it>). La nuova "Live match experience": in un unico ambiente, dal layout innovativo, accattivante e facilmente navigabile, tutte le informazioni rilevanti di ogni singolo match. A partire da un'ora prima del calcio d'inizio verranno pubblicate le formazioni ufficiali di ogni gara cui si affiancheranno, durante il match, tutti gli aggiornamenti in tempo reale sui principali eventi della partita, il commento minuto per minuto attraverso il live blog multimediale della redazione e tutte le statistiche essenziali del match aggiornate in real time. E poi gli highlights con le immagini più spettacolari e i gol del match. Inoltre, non mancherà una sezione dedicata all'Italia con i contributi degli inviati di Sky Sport al seguito della spedizione azzurra. Ad arricchire i contenuti, ci sarà anche un'area video - con tutti gli highlights delle partite navigabili per giornata, analisi tattiche, interviste esclusive, curiosità e dietro le quinte – e una ricchissima area statistica con risultati e cronaca live delle partite, calendario e classifiche, statistiche individuali e di squadra. Notizie tempestive e varietà di contenuti anche attraverso l'App Sky Sport, disponibile per iPhone e Android, e Fluid, il network che consegna pillole dei contenuti di Sky su una rete di siti che coprono ogni area tematica sportiva. Inoltre, gli abbonati Sky Q potranno vivere UEFA EURO 2020 con un'esperienza ancora più interattiva grazie

Newspaper metadata:

Source: Digital-news.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Simone Rossi
(Satred)

Date: 2021/06/09

Pages: -

Web source: <https://www.digital-news.it/news/sky-italia/47828/mister-cond-tre-puntate-speciali-skyeuro2020-con-toldo-prandelli-e-conte>

all'App Live, con highlights, risultati, classifiche, statistiche sempre aggiornate, e la possibilità di vedere 2 partite in contemporanea sullo stesso schermo, grazie allo Split Screen, per i clienti con Sky Q satellite, per non perdere neanche un momento di gioco ed essere sempre al centro dell'azione. Tutti gli aggiornamenti sull'evento calcistico più importante dell'estate anche sui canali social di Sky Sport: Instagram sarà popolato da esclusive immagini di backstage, la pagina Facebook offrirà ampi approfondimenti sui protagonisti della competizione, mentre su Twitter i followers potranno seguire e commentare live le news con l'hashtag #SkyEuro2020. LO SPORT PER LA TUA ESTATE: TUTTO IN UNICO POSTO, FACILE SU SKY I TOP EVENTI DI MOTORI, TENNIS, BASKET, GOLF E ATLETICA Non solo calcio. L'estate di Sky presenta una sequenza infinita di sport live, per soddisfare i gusti e le passioni di tutti gli appassionati: a cominciare dai motori, che entrano nel vivo della stagione con i mondiali di Formula 1, MotoGP, Superbike e Formula E in primo piano, oltre a tutti gli altri campionati motoristici in onda sui due canali dedicati Sky Sport F1 e Sky Sport MotoGP: F2, F3, Ferrari Challenge, Porsche SuperCup, Moto2, Moto3, MotoE, CIV e CEV. Undici le gare in programma nello stesso periodo di UEFA EURO 2020 tra Formula 1, MotoGP, Superbike e Formula E: 3 di Formula 1 (GP Francia del 20 giugno, GP Stiria del 27 giugno e GP Austria del 4 luglio), 2 di MotoGP (GP Germania del 20 giugno e GP Olanda del 27 giugno), 2 del Mondiale SBK (Round Made In Italy e Emilia Romagna del 13 giugno e Round Gran Bretagna del 4 luglio), 4 di Formula E (doppio E-Prix Puebla del 19 e 20 giugno, doppio E-Prix New York del 10 e 11 luglio) oltre alla tappa di Valencia del Ferrari Challenge del weekend 19-20 giugno. Settembre poi, in modo particolare, sarà un mese ricco per gli appassionati dell'alta velocità con due tappe italiane in pochi giorni: il GP di Monza di F1 (12 settembre) e il GP di San Marino e della Riviera di Rimini di MotoGP (19 settembre). Dalle piste al parquet, il grande basket professionistico americano NBA continua ad essere protagonista su Sky, sul canale dedicato Sky Sport NBA. La stagione 2020/2021 entra nella fase decisiva per l'assegnazione dell'anello, prima con i Playoff delle due Conference (in corso di svolgimento) e poi con le Finals, al meglio delle sette partite, in scena dall'8 al 21 luglio. Dagli Stati Uniti all'Europa, da non perdere su Sky anche il FIBA Women's EuroBasket 2021, il 38° Campionato europeo di basket femminile che si disputerà in Francia e Spagna tra il 17 e il 27 giugno e che vedrà le azzurre protagoniste nel Girone B con Serbia, Montenegro e Grecia. Dal 29 giugno al 4 luglio, appuntamento poi con la Nazionale italiana maschile, impegnata nel torneo Preolimpico di Belgrado. Senza dimenticare che a partire dalla prossima stagione e per il triennio 2021/2024, Sky trasmetterà anche due delle principali competizioni europee di basket maschile a livello di club: la Turkish Airlines EuroLeague e la 7 DAYS EuroCup. Sempre su Sky Sport, il meglio del tennis mondiale con tutti gli ATP Masters 1000 e una selezione di tornei ATP 500 e 250 trasmessi grazie alla partnership con Supertennis. L'evento più atteso dell'estate resta il prestigioso torneo londinese di Wimbledon, tutto in diretta su Sky dal 28 giugno all'11 luglio, aspettando le Nitto ATP Finals di Torino, in programma dal 14 al 21 novembre 2021. E per restare in tema di racchetta, su Sky anche il World Padel Tour 2021 con i Master di Marbella (dal 7 al 13 giugno) e Valladolid (dal 21 al 27 giugno) e gli Open di Valencia (dal 5 al 11 luglio), Las Rozas (dal 19 al 25 luglio) e Málaga Open (dal 2 all'8 agosto) prima dell'unica tappa italiana, quella del Sardegna Open live dal 6 al 12 settembre. Nell'estate di Sky Sport, protagonista anche il golf con lo US Open (dal 17 al 20 giugno) e il 149° The Open Championship (dal 15 al 18 luglio), il rugby con i test match degli All Blacks (il 3 e il 10 luglio), l'atletica leggera con la Wanda Diamond League 2021 e i meeting di Oslo (1° luglio), Stoccolma (4 luglio), Monte-Carlo (9 luglio) e Londra (13 luglio), che vanno ad aggiungersi a quello del World Athletics Continental Tour Gold in programma in Ungheria (6 luglio). E ancora, il baseball americano della Major League Baseball, le arti marziali con il Torneo Preolimpico di karate a Parigi (11-13 giugno) e il World Championship Seniors di judo (6-13 luglio), la pallamano con la Final Four della EHF Champions League 2020-2021 (12-13 giugno) e i programmi ufficiali della All Elite Wrestling. L'estate su Sky per gli amanti del calcio prosegue anche dopo la finale di UEFA EURO 2020 con una programmazione ed un racconto appassionato e ricco di emozioni. Guardando al calcio internazionale, il 7 agosto ci sarà la prima giornata della Ligue 1 francese, mentre il calcio d'avvio della Bundesliga è fissato per la settimana successiva, il 13 agosto, e quello della Premier League 24 ore dopo, il 14 agosto. Il 21 agosto sarà la volta del campionato di Serie B, mentre la Serie A, con tre partite in co-esclusiva per ogni turno (sabato sera, domenica a pranzo e lunedì sera) per un totale di 114 match a stagione, prenderà il via il 22 agosto. E a settembre si apre la stagione delle coppe europee, con l'inizio della fase a gironi di UEFA Champions League, UEFA Europa League e UEFA Europa Conference League, per un totale di oltre 400 match a stagione per il triennio 2021/2024. *4K HDR riservato ai clienti con Sky Q via satellite e Sky HD o Sky Ultra HD SCOPRI LE NUOVE OFFERTE DI SKY PER LA STAGIONE 2021/2022. CLICCA QUI PER AVERE TUTTE LE INFO SU CALCIO, SPORT E INTRATTENIMENTO

Newspaper metadata:

Source: IIsussidiario.net	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.ilsussidiario.net/news/100mila-ragazzi-hikikomori-in-italia-chiusi-nella-stanza-rifiutano-la-societa/2181293/>

100mila ragazzi Hikikomori in Italia/ “Chiusi nella stanza rifiutano la società”

Pubblicazione: 09.06.2021 - Davide Giancristofaro Alberti Sono 100mila i ragazzi Hikikomori in Italia, giovani che si rifugiano nella propria stanza, senza uscire mai di casa, e avendo contatti solo in digitale. Foto di StockSnap da Pixabay. In Italia sta montando sempre più il fenomeno degli Hikikomori, quei ragazzi che decidono di fatto di isolarsi dalla società, una forma di ribellione contro la vita di oggi che si basa sulla competizione e l'autorealizzazione. “Centomila ragazzi in Italia – racconta Chiara Illiano, coordinatrice per l'area psicologica di Hikikomori Italia onlus per la Regione Lazio, associazione che si occupa di dare assistenza a chi soffre di questo problema psicologico, ai microfoni dell'agenzia Dire – stanno portando avanti una ribellione silenziosa contro la società che li vuole competitivi, concentrati nei propri sforzi individuali di autorealizzazione. Si chiama Hikikomori: in giapponese vuol dire stare in disparte. Potremmo anche tradurlo con l'espressione di volontario isolamento, ma il disagio rappresentato dal termine nipponico è qualcosa di più profondo, a volte radicato nel tempo se si pensa che può riguardare anche persone adulte, ultra 60enni“. SHIRLEY TEMPLE/ Da Salvador Dalí a Warhol passando per i Beatles: quante curiosità. La psicologa ha quindi proseguito: “La causa principale dell'Hikikomori è la pressione per la realizzazione sociale, spinte che tutti conosciamo e che determinano a volte molte nostre scelte, soprattutto in fasi di crescita della nostra vita. E infatti il disagio, tale viene definito, insorge tipicamente tra i 15 ei 20 anni, gli anni in cui un individuo è sollecitato ad assumere decisioni importanti della propria vita”. Le persone decidono di isolarsi, restando nella propria stanza o nella propria casa, e si tratta di una problematica che colpisce diverse generazioni, anche ultra 60enni: “Il disturbo prolungato può pertanto continuare per lungo tempo – ha continuato la psicologa – e compromettere la relazione dell'individuo con la realtà”. 25enne decapitato in casa: aperte tutte le piste/ Torino, stava per diventare padre. RAGAZZI HIKIKIMORI IN ITALIA: “CON IL COVID UN NETTO PEGGIORAMENTO” Ovviamente con lo scoppio della pandemia covid, anche il fenomeno Hikikomori è peggiorato “C'erano persone in ritiro da tanto tempo e che con il lockdown avevano vissuto qualche miglioramento perché tutti eravamo fermi, immobili, uguali. Venendo meno le relazioni e la pressione alla realizzazione sociale durante la fase emergenziale della pandemia, queste persone sono state apparentemente meglio. Ma è stato un momento circoscritto perché in conseguenza della riapertura c'è stato un netto peggioramento. Abbiamo anche notato un incremento nelle richieste di aiuto, soprattutto dall'autunno, sia da parte dei genitori che dei ragazzi, perché il ritiro dalla realtà è stato ancora più forte”. Come fare quindi per contrastare questo fenomeno? Fondamentale è coinvolgere la scuola e le famiglie, “ma anche che si crei una rete virtuosa per restituire all'adolescente la fiducia nel mondo e nella società”. Inoltre la psicologa ricorda che “I ragazzi coinvolti dal fenomeno Hikikomori non vogliono recarsi dallo psicoterapeuta, per cui è bene organizzare anche incontri domiciliari di psico-educazione”. LEGGI ANCHE: Abusi su bambine al maneggio/ FISE: “Responsabile condannato ed espulso per 5 anni”

Web source: <http://www.cinemaitaliano.info/news/62790/dietro-i-fronti-riparte-il-tour-italiano.html>

DIETRO I FRONTI - Riparte il tour italiano

Un viaggio nelle strade della Palestina per raccontare le conseguenze psicologiche di anni di colonialismo: accompagnati dalla psicoterapeuta e scrittrice palestinese Samah Jabr, Dietro i fronti è uno sguardo nella mente e sulle strade della Palestina. Il documentario di Alexandra Dols affronta le strategie e le conseguenze psicologiche dell'occupazione e le modalità con cui i palestinesi la affrontano. Un susseguirsi di voci, racconti, fatti di cronaca, interviste e fughe poetiche per descrivere una Palestina frammentata, abitata da donne e uomini con identità plurali che condividono la loro resistenza e resilienza. Perché la colonizzazione quotidiana non riguarda solo la terra, il cielo, la casa e l'acqua, non si tratta solo di imporsi attraverso le armi, ma anche di lavorare le menti. Dietro i fronti debutta a Torino al cinema Lux domenica 13 giugno alle ore 18,30 per poi proseguire il tour di proiezioni speciali nel resto d'Italia tramite la piattaforma Movieday che permette a singoli e organizzazioni di sensibilizzare il pubblico attraverso il potere di aggregazione del cinema, in sala e in presenza. Ogni tappa sarà un'opportunità non solo per vedere il film, ma anche per conoscere meglio i suoi protagonisti: la regista Alexandra Dols e la protagonista Samah Jabr in tour parallelo di presentazioni dell'omonimo libro 'Dietro i fronti', realizzato dalla casa editrice Sensibili alle foglie. Dopo aver visto il documentario, il regista e attivista politico Ken Loach, due volte Palma d'oro a Cannes (nel 2006 per *The Wind That Shakes the Barley* e nel 2016 per *I, Daniel Blake*), ha confermato quanto sia fondamentale vedere *Dietro i fronti* di Alexandra Dols: 'La dott.ssa Jabr è una donna premurosa e saggia. Il suo lavoro riflette gli effetti devastanti dei brutali anni di occupazione subiti dal popolo palestinese. Il film di Alexandra Dols condivide queste riflessioni con noi in modo generoso e profondamente inquietante. Vi prego di vedere questo film.'

Web source: <https://www.torinotoday.it/eventi/gioco-oca-polo-900-11-12-giugno.html>

Il Gioco dell'Oca diventa un'installazione mobile, al Polo del 900

Dove cortile del Polo del 900 Via del Carmine, 14 Quando Dal 11/06/2021 al 12/06/2021 17.30; 16 Prezzo Gratis Altre informazioni Sito web socialcommunitytheatre.com Il gioco dell'Oca, uno dei giochi di società più antichi in Italia, diventa un'installazione mobile a disposizione dei cittadini che potranno cimentarsi come pedine viventi del tradizionale labirinto. Sarà situata nel cortile del Polo del '900 e inaugurata con due eventi pubblici l'11 giugno alle ore 17,30 e il 12 giugno alle ore 16. Quarantaquattro persone - 4 attori, 3 musicisti e 37 abitanti coinvolti nel percorso di creazione del gioco - animeranno la performance nelle prime due giornate. In futuro, chiunque potrà cimentarsi gratuitamente: comunità di quartiere, famiglie, gruppi di amici, scolaresche, turisti o semplici passanti, sempre nel rispetto delle disposizioni di distanziamento sociale anti Covid. Da luglio al Polo del 900 sarà disponibile anche la versione in scatola del gioco, per chi vorrà cimentarsi comodamente seduto a un tavolo. OCA: l'arte che allena il pensiero è un progetto realizzato da Social Community Theatre Centre | Corep, Polo del '900 e Comitato Organizzatore S-Nodi, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del "Bando Civica", progetti di Cultura e Innovazione Civica. La regia è di Alessandra Rossi Ghiglione, con Maurizio Bertolini, Alberto Pagliarino, Fabrizio Stasia, Viola Zangirolami e il gruppo musicale Hot Pots. I contenuti del gioco sono stati progettati da un comitato di esperti e alla sua realizzazione hanno collaborato gruppi e associazioni per un totale di circa 120 abitanti: giovani adulti, adolescenti, donne di diverse culture, educatori e operatori sociali, ricercatori universitari coinvolti in un programma di workshop e incontri tra febbraio 2020 e maggio 2021. Gli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino hanno progettato e realizzato in chiave artistica le caselle che compongono il classico gioco dell'oca. Ognuna misura 1 metro per 70 cm e contiene un QR code per accedere a contenuti multimediali attraverso smartphone. A differenza del tradizionale Gioco dell'Oca, in OCA: l'arte che allena il pensiero le caselle saranno caratterizzate da quiz, dalla presentazione di scene interattive create con gli abitanti, da monologhi teatrali, da icone di grandi personaggi; conterranno domande di educazione civica, presenteranno storie esemplari e modelli di vita virtuosa. In questo modo diffonderanno informazioni a tematica sociale, per esempio: che tra un torinese che vive alle Vallette e un altro che vive in collina ci sono quasi 3 anni di speranza di vita di differenza e che nel 2018 l'1% della popolazione mondiale deteneva metà delle ricchezze mondiali. O che il Kazakistan, per uguaglianza di reddito, è davanti a Italia e Finlandia, che gli Stati Uniti sono ancora il paese più potente del mondo, ma rimane dietro alla Birmania per eguaglianza di reddito (dati 2015). Dati non sempre scontati in quanto, come afferma la Banca Mondiale che calcola l'uguaglianza di reddito con il coefficiente di Gini, un paese può essere estremamente ricco, ma distribuire in modo molto diseguale la ricchezza tra i cittadini. Spiegheranno anche dinamiche mentali, per esempio perché il nostro cervello preferisca relazionarsi con un suo simile piuttosto che con una persona dai tratti somatici diversi. E proprio perché "imparare richiede tempo", OCA non premierà il primo concorrente a terminare il gioco, ma chi accumulerà più punti esperienza detti "punti sale in zucca". I giocatori infatti impareranno che a volte fermarsi a riflettere e arrivare secondi può far vincere la partita del pensiero critico. Mettendo alla prova il giocatore, OCA: l'arte che allena il pensiero costruirà così un percorso artistico e ludico di capacity building orientato allo sviluppo del pensiero critico dei cittadini, ma anche mirato a contrastare le discriminazioni, migliorare la qualità della cittadinanza e combattere le disuguaglianze. A questo proposito, molti **psicologi** sostengono che l'essere umano crede erroneamente di essere razionale, ma quando è costretto a prendere decisioni in condizioni complesse usa generalmente un "pensiero intuitivo". Con la triste premessa che il 46% italiani soffre di analfabetismo funzionale e non comprende un testo leggendolo, la domanda alla base dell'idea di OCA è dunque: "quante persone costruiscono per sé un percorso di formazione permanente per sviluppare il proprio pensiero critico rispetto alla gestione di bisogni civici in un contesto complesso?". Con questo obiettivo il partecipante dovrà mettere alla prova la propria capacità di agire di fronte a situazioni inaspettate; come valutare una discriminazione in atto, piuttosto che far fronte a comportamenti civili non virtuosi, e più in generale porre la propria attenzione verso aspetti non scontati del mondo che lo circonda. Il tutto sfruttando la metodologia del Teatro Sociale e di Comunità che si fonda sull'efficacia del teatro e delle performing art per lo sviluppo dell'uomo e delle sue relazioni sociali. OCA è il risultato di un percorso di 2 anni di studio e non si esaurirà con l'installazione al Polo del '900. Continuerà a vivere in giro per l'Italia conservando le sue caratteristiche di spettacolo partecipativo, divertente ed educativo e connotato da un approccio culturale rivolto al sociale. A luglio sarà anche presentata la versione in scatola del gioco; sarà dotata di sistema QR code, come nella versione dal vivo, grazie al quale il gioco potrà essere aggiornato nel tempo. Della versione moderna del "Nuovo e molto dilettevole

Newspaper metadata:

Source: Torinotoday.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.torinotoday.it/eventi/gioco-oca-polo-900-11-12-giugno.html>

giuoco dell'Oca” si ha notizia fin dal 1580 quando Ferdinando I de' Medici ne regalò un esemplare a Filippo II re di Spagna. Le caselle raffiguravano elementi tradizionali, come il ponte, il pozzo e l'oca, naturalmente, che consentiva di percorrere di nuovo i passi dettati dal lancio dei dadi, ma erano presenti anche figure come il pozzo e la morte. Forse anche per la sua forza allegorica, oltre che per la semplicità delle sue regole, il gioco ha attraversato i secoli e il suo tabellone ha seguito mode e tendenze artistiche che si sono susseguite nei secoli. OCA, in fondo, ne è l'ultima versione: moderna, educativa ma sempre “molto dilettevole”. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici

Newspaper metadata:

Source: Prealpina.it

Author: M.E.G.

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.prealpina.it/pages/il-piccolo-eitan-adesso-sa-250304.html>

«Il piccolo Eitan adesso sa»

Migliorano di giorno in giorno le condizioni del bimbo scampato alla strage del Mottarone. L'ultima foto scattata sulla funivia (foto Archivio) Sa dei genitori, il piccolo Eitan, il bambino di 5 anni, unico sopravvissuto alla strage della funivia sul Mottarone. A dirlo è l'avvocato della famiglia, Cristina Pagni. «Purtroppo lo sta imparando attraverso la famiglia e gli **psicologi**, con tutta la delicatezza del caso», ha detto la legale. Il bambino è ancora ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Le sue condizioni migliorano di giorno in giorno. Ieri, martedì 8 giugno, è stato intanto diffuso l'audio della telefonata con cui l'operatrice del 118 avvisò i carabinieri dell'incidente. M.E.G.

Web source: <https://www.napolitoday.it/blog/lo-sapevi/maurizio-d-andrea-artista-vulcanico.html>

La sete eruttiva di un artista vulcanico

“L’Inconscio di Maurizio D’Andrea ricorda a tutti che siamo vivi e in costante mutamento” Il luogo di nascita è stato l’elemento scatenante della creatività di Maurizio D’Andrea. Nasce a San Giorgio a Cremano, il 2 gennaio 1967, alle pendici del Vesuvio, con lo sguardo verso il mare. Il mare, una via di fuga, come altre che ritroveremo nelle sue opere. A 16 anni si trasferisce a Napoli, ed è lì che comincia il suo processo artistico fatto di: Napoli, mare, vulcano, tradizione contadina non agiata, come quella della sua famiglia. Dalla rappresentazione sulla tela, questi temi, vengono via, via sublimati ed interiorizzati. Quello del Liceo Scientifico è il periodo delle prime crisi interiori e Maurizio indaga il suo inconscio cercando di riconoscere la speranza e la chiusura, il conscio e l’inconscio, l’immobilismo e la via di fuga. Si laurea in Scienze Geologiche con indirizzo Vulcanologico e con una Tesi su “Le eruzioni esplosive”. Si trasferisce poi ad Alba, provincia di Cuneo, per l’insegnamento. Tuttora insegna, ad Alba, matematica ed informatica nella Scuola Secondaria di Primo Grado. Intanto coltiva vari hobby come la chitarra, l’ukulele, scrive poesie, si tiene informato sulle Scoperte ed Innovazioni Scientifiche, e sulla Psicologia e Psiche applicata all’Arte. Nel 2014 il D’Andrea si propone come artista. Prima come artista digitale, poi con la pittura ad acrilico e in seguito con la scultura. La sua arte è sicuramente ricerca e sperimentazione di nuove modalità di espressione ed utilizzo di strumenti convenzionali ed inusuali: pennello, pettine, spatole, pezze, spugne, spruzzino con acqua, pellicola, legnetti, materiali di recupero. Maurizio si riconosce nell’arte contemporanea e in particolare nel Romanticismo soggettivo, per esprimere che i sensi e le emozioni sono mezzi, al pari della razionalità, altrettanto importanti per comprendere il mondo. Nelle sue opere troviamo l’Astrattismo lirico-informale, grazie al quale un segno, una figura geometrica, un colore sono scelti come oggetti di percezione, attenzione e indagine. Ama il Romanticismo di William Turner, pittore ed incisore inglese, che pose le basi alla nascita dell’Impressionismo e anticipò l’Astrattismo. Risente anche dell’influenza di Mark Rothko e Ivan Konstantinovic Ajvazovskij, il primo per l’uso del colore come espressione delle emozioni umane; il secondo per l’accuratezza dei dettagli. Nelle sue opere affronta alcune tematiche sociali come: Le vicissitudini dei Migranti – L’Emancipazione femminile – Il potere degli abbracci – I pericoli dell’intelligenza artificiale – l’alienazione androide – I pericoli dell’inquinamento – La distruzione della natura – Il futuro del pianeta – I viaggi nello spazio – Il concetto di silenzio in natura. L’artista, rappresenta queste tematiche sulla tela con proteste violente, più o meno velate, con un orizzonte impossibile, ma speranzoso. I messaggi presenti nelle sue opere d’arte recano in sé informazioni mai banali, intense e ancorate alla stretta attualità. I paesaggi dell’inconscio rappresentano la sua pittura più emotiva, libera dalle raffigurazioni, ma aperta alle emozioni. L’artista ha sviluppato l’ascolto di se stesso, e continua a farlo, e ricerca, grazie ai suoi strumenti, la scienza e la creatività, un equilibrio tra inconscio e razionalità. Le sue ribellioni mettono lo spettatore in condizione di indagare nel proprio inconscio senza nessun compromesso. Molto presto la sua arte riceve consensi inaspettati, le sue opere vengono inserite in prestigiose riviste d’Arte e in Mostre collettive e personali nelle maggiori città italiane. -Fino al 15 giugno 2021 i suoi lavori saranno esposti al Galata Museo del Mare a Genova in “Summer Solstice: Untold Stories” -Dal 25 giugno al 3 ottobre 2021 esporrà a Cortina D’Ampezzo presso il Museo Mario Rimoldi “Casa delle Regole” per la Mostra “Paesaggi d’Italia”, curata da Vittorio Sgarbi. Arriva anche la consacrazione del D’Andrea come artista internazionale -Dal 1 al 22 giugno 2021 è presente a New York in una delle gallerie più prestigiose di Manhattan: l’Agora Gallery Nel 1975 il re della Pop Art, Andy Warhol, venne a Napoli per conquistare il Vecchio Continente, lasciando queste parole a noi tutti “Napoli mi ricorda New York per l’energia che ribolle dovunque, in ogni angolo della città”. Nel 2021, dopo 46 anni, l’Arte del poliedrico D’Andrea potrà essere ammirata dal pubblico statunitense, da galleristi e collezionisti, mostrando come l’alito vitale partenopeo è pronto a conquistare il Nuovo Continente. E’ prevista l’esposizione dei suoi quadri anche a Tokyo – Berlino – Montecarlo – Amsterdam. Oggi, Maurizio D’Andrea è quindi un’artista internazionale ed è interprete di una pittura raffinata, colta. Gesti, scatti nervosi, impulsi, oscillazioni del corpo rendono la sua pittura molto espressiva e forte. Ogni opera è un urlo della psiche, del suo inconscio inquieto. I colori sono molto forti, vivaci, accesi a dimostrazione della sua grande forza interiore. Sono visioni oniriche che spingono lo spettatore ad evadere da un mondo che è sempre più difficile da vivere con i valori tradizionali. Crea tante coscienze che guardano il mondo interiore, lo interrogano, lo smascherano, lo immortalano sulla tela per sempre. Nei suoi lavori crea sentimenti di intimità, di ribellione emotiva e di speranza. Cerchi simbolici prendono forma in tante sue opere e rappresentano per l’artista il suo occhio che guarda, che segue lo spettatore e gli indica una via di fuga per affrancarsi dalle sofferenze. Paesaggi interiori romantici vengono inseriti con forza nel mondo naturale che rappresenta il suo palcoscenico visivo. Il tutto in un movimento continuo che

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Laura Bufano

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/blog/lo-sapevi/maurizio-d-andrea-artista-vulcanico.html>

scuote le anime e converge sull'intimità più profonda. Artista umile e ricco di sana ambizione, afferma: “Vedere tante persone fermarsi davanti ad una mia opera ed entrare in contatto con essa è un ‘esperienza meravigliosa, perché quella gente sta parlando con il mio inconscio”. E ancora “Vorrei regalare il mio profondo inconscio a tutto il mondo per dare energia a tutti”. A settembre l’artista verrà a Napoli dove sono ancorate saldamente le radici della sua Arte perché “Più si è napoletani, più si è universali” parola dello scrittore ed intellettuale meridionalista francese, cittadino onorario napoletano, Jean Noel Schifano.

Newspaper metadata:

Source: Liberoquotidiano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27534583/-onda-lunga-disagio-rimarra-come-eredita-pandemica-7-su-10-faticano-a-relazionarsi-.html>

'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'

Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente **Cnop** - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto".

**Newspaper metadata:**

Source: Dagogospia.com

Author: Dagogospia

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.dagogospia.com/rubrica-29/cronache/dquo-eitan-sa-quanto-accaduto-lui-suoi-genitori-rdquo-272901.htm>

**
“EITAN SA QUANTO È ACCADUTO A LUI E AI SUOI GENITORI” – IL BIMBO DI 5 ANNI, UNICO SOPRAVVISSUTO DELLA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA MOTTARONE STRESA, SI STA RIPRENDEDO ED È SEGUITO DA MEDICI E PSICOLOGI CHE GLI HANNO FATTO CAPIRE COSA È SUCCESSO ALLA SUA FAMIGLIA – IL PICCOLO RIMARRÀ ANCORA A LUNGO IN OSPEDALE PER CURARE LE FERITE FISICHE E MENTALI, MA PER LUI SI PROSPETTA UN FUTURO IN ISRAELE...**

Antonio Palma per "www.fanpage.it" LA FAMIGLIA DISTRUTTA SULLA FUNIVIA Il piccolo Eitan sta meglio e ormai sa della tragedia della funivia Mottarone Stresa del 23 maggio scorso costata la vita a 14 persone tra cui la sua intera famiglia: padre, madre, fratellino e bisnonni. Dopo il suo trasferimento dalla rianimazione a un normale reparto di degenza dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, infatti, il bimbo di 5 anni è stato seguito attentamente da un team di psicologi ed esperti che con calma e molta delicatezza lo hanno portato ad apprendere la dolorosa verità. La conferma è arrivata oggi dai legali della famiglia Biran al termine dell'incontro in Procura Verbania con ipm che indagano sulla strage. Ultima foto con Eitan Eitan aveva chiesto di sua madre e di suo padre Interpellati dai giornalisti presenti sul posto, infatti, gli avvocati hanno spiegato che Eitan "sta meglio e ha tutto l'affetto e il supporto della famiglia" e che ormai "Purtroppo sta imparando attraverso la famiglia e gli psicologi" e "con tutta la delicatezza del caso" quanto è accaduto a lui e ai suoi genitori quel terribile giorno della salita sul Mottarone. Già subito dopo il risveglio Eitan aveva chiesto di sua madre e di suo padre, Tal e Amit, morti insieme con il fratellino di 2 anni Tom, e i suoi bisnonni. Per lui però sarà un percorso ancora lungo durante il quale sarà affiancato da un team di terapeuti, che lo guideranno passo passo, ma anche dalla famiglia tra cui la zia Aya, sorella del suo papà, che non lo ha mai lasciato un attimo dal momento del suo ricovero. Per il bimbo sopravvissuto il futuro è in Israele La famiglia di Eitan Il bimbo rimarrà ancora a lungo in ospedale per curare le ferite fisiche e mentali di quella tragedia. Durante tutto il tempo rimarrà sotto il controllo del giudice tutelare prima della decisione sull'affido come ha spiegato l'avvocatessa della famiglia, Cristina Pagni. Per il bimbo, unico sopravvissuto della Funivia del Mottarone probabilmente il futuro sarà in Israele con i parenti. "Il desiderio dei suoi genitori Era di tornare in Israele e farlo crescere lì" hanno spiegato infatti gli zii e i nonni. "Faremo di tutto perché i desideri di mio fratello e sua moglie per Eitan si realizzino" aveva spiegato la zia Aya in una lettera. LA ZIA DI EITAN tal peleg amit biran e i figli tom e eitan I genitori di Eitan LA FUNIVIA STRESA MOTTARONE PIENA CON I FRENI DISATTIVATI INCIDENTE FUNIVIA STRESA MOTTARONE FUNIVIA STRESA MOTTARONE il forchettone dei freni di emergenza della funivia del mottarone strage funivia del mottarone 2 funivia del mottarone 3 funivia del mottarone strage funivia del mottarone Un pelouche per Eitan

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/06/09/news/-onda-lunga-disagio-rimarra-come-eredita-pandemica-7-su-10-faticano-a-relazionarsi--27534591/>

'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'

09 giugno 2021 Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente **Cnop** - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto".

Newspaper metadata:

Source: Expartibus.it

Author: Laura Bufano

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.expartibus.it/maurizio-dandrea-la-sete-eruttiva-di-un-artista-vulcanico/>

Maurizio D'Andrea, la sete eruttiva di un artista vulcanico

Le prossime mostre in programma L'Inconscio di Maurizio D'Andrea ricorda a tutti che siamo vivi e in costante mutamento. Il luogo di nascita è stato l'elemento scatenante della creatività di Maurizio D'Andrea. Nasce a San Giorgio a Cremano, il 2 gennaio 1967, alle pendici del Vesuvio, con lo sguardo verso il mare. Il mare, una via di fuga, come altre che ritroveremo nelle sue opere. A 16 anni si trasferisce a Napoli, ed è lì che comincia il suo processo artistico fatto di: Napoli, mare, vulcano, tradizione contadina non agiata, come quella della sua famiglia. Dalla rappresentazione sulla tela, questi temi, vengono via, via sublimati ed interiorizzati. Quello del Liceo Scientifico è il periodo delle prime crisi interiori e Maurizio indaga il suo inconscio cercando di riconoscere la speranza e la chiusura, il conscio e l'inconscio, l'immobilismo e la via di fuga. Si Laurea in Scienze Geologiche con indirizzo Vulcanologico e con una Tesi su 'Le eruzioni esplosive'. Si trasferisce poi ad Alba, provincia di Cuneo, per l'insegnamento. Tuttora insegna, ad Alba, matematica ed informatica nella Scuola Secondaria di Primo Grado. Intanto coltiva vari hobby come la chitarra, l'ukulele, scrive poesie, si tiene informato sulle Scoperte ed Innovazioni Scientifiche, e sulla Psicologia e Psiche applicata all'Arte. Nel 2014 si propone come artista. Prima come artista digitale, poi con la pittura ad acrilico e in seguito con la scultura. La sua arte è sicuramente ricerca e sperimentazione di nuove modalità di espressione ed utilizzo di strumenti convenzionali ed inusuali: pennello, pettine, spatole, pezze, spugne, spruzzino con acqua, pellicola, legnetti, materiali di recupero. Maurizio si riconosce nell'arte contemporanea e in particolare nel Romanticismo soggettivo, per esprimere che i sensi e le emozioni sono mezzi, al pari della razionalità, altrettanto importanti per comprendere il mondo. Nelle sue opere troviamo l'Astrattismo lirico-informale, grazie al quale un segno, una figura geometrica, un colore sono scelti come oggetti di percezione, attenzione e indagine. Ama il Romanticismo di William Turner, pittore ed incisore inglese, che pose le basi alla nascita dell'Impressionismo e anticipò l'Astrattismo. Risente anche dell'influenza di Mark Rothko e Ivan Konstantinovic Ajvazovskij, il primo per l'uso del colore come espressione delle emozioni umane; il secondo per l'accuratezza dei dettagli. Nelle sue opere affronta alcune tematiche sociali come: Le vicissitudini dei Migranti, L'Emancipazione femminile, Il potere degli abbracci, I pericoli dell'intelligenza artificiale, L'alienazione androide, I pericoli dell'inquinamento, La distruzione della natura, Il futuro del pianeta, I viaggi nello spazio, Il concetto di silenzio in natura. L'artista imprime queste tematiche sulla tela con proteste violente, più o meno velate, con un orizzonte impossibile, ma speranzoso. I messaggi presenti nelle sue opere d'arte recano in se informazioni mai banali, intense e ancorate alla stretta attualità. I paesaggi dell'inconscio rappresentano la sua pittura più emotiva, libera dalle raffigurazioni, ma aperta alle emozioni. L'artista ha sviluppato l'ascolto di se stesso, e continua a farlo, e ricerca, grazie ai suoi strumenti, la scienza e la creatività, un equilibrio tra inconscio e razionalità. Le sue ribellioni mettono lo spettatore in condizione di indagare nel proprio inconscio senza nessun compromesso. Molto presto la sua arte riceve consensi inaspettati, le sue opere vengono inserite in prestigiose riviste d'Arte e in Mostre collettive e personali nelle maggiori città italiane. Fino al 15 giugno 2021 i suoi lavori saranno esposti al Galata Museo del Mare a Genova in 'Summer Solstice: Untold Stories'. Dal 25 giugno al 3 ottobre 2021 esporrà a Cortina d'Ampezzo (BL) presso il Museo Mario Rimoldi 'Casa delle Regole' per la Mostra 'Paesaggi d'Italia', curata da Vittorio Sgarbi. Arriva anche la consacrazione del D'Andrea come artista internazionale. Dal 1° al 22 giugno 2021 è presente a New York in una delle gallerie più prestigiose di Manhattan: l'Agora Gallery. Nel 1975 il re della Pop Art, Andy Warhol, venne a Napoli per conquistare il Vecchio Continente, lasciando queste parole a noi tutti: Napoli mi ricorda New York per l'energia che ribolle dovunque, in ogni angolo della città. Nel 2021, dopo 46 anni, l'Arte del poliedrico D'Andrea potrà essere ammirata dal pubblico statunitense, da galleristi e collezionisti, mostrando come l'alito vitale partenopeo è pronto a conquistare il Nuovo Continente. È prevista l'esposizione dei suoi quadri anche a Tokyo, Berlino, Montecarlo e Amsterdam. Oggi, Maurizio D'Andrea è quindi un'artista internazionale ed è interprete di una pittura raffinata, colta. Gestì, scatti nervosi, impulsi, oscillazioni del corpo rendono la sua pittura molto espressiva e forte. Ogni opera è un urlo della psiche, del suo inconscio inquieto. I colori sono molto forti, vivaci, accesi a dimostrazione della sua grande forza interiore. Sono visioni oniriche che spingono lo spettatore ad evadere da un mondo che è sempre più difficile da vivere con i valori tradizionali. Crea tante coscienze che guardano il mondo interiore, lo interrogano, lo smascherano, lo immortalano sulla tela per sempre. Nei suoi lavori crea sentimenti di intimità, di ribellione emotiva e di speranza. Cerchi simbolici prendono forma in tante sue opere e rappresentano per l'artista il suo occhio che guarda, che segue lo spettatore e gli indica una via di fuga per affrancarsi dalle sofferenze. Paesaggi interiori romantici vengono inseriti con forza nel mondo naturale che rappresenta il suo palcoscenico visivo.

Newspaper metadata:

Source: Expartibus.it

Author: Laura Bufano

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.expartibus.it/maurizio-dandrea-la-sete-eruttiva-di-un-artista-vulcanico/>

Il tutto in un movimento continuo che scuote le anime e converge sull'intimità più profonda. Artista umile e ricco di sana ambizione, afferma: Vedere tante persone fermarsi davanti ad una mia opera ed entrare in contatto con essa è un'esperienza meravigliosa, perché quella gente sta parlando con il mio inconscio. E ancora: Vorrei regalare il mio profondo inconscio a tutto il mondo per dare energia a tutti. A settembre l'artista verrà a Napoli dove sono ancorate saldamente le radici della sua Arte perché Più si è napoletani, più si è universali parola dello scrittore ed intellettuale meridionalista francese, cittadino onorario napoletano, Jean-Noël Schifano. Autore Laura Bufano Laura Bufano, giornalista pubblicista, studiosa di lingua e cultura napoletana. Presente con i suoi racconti 'Mamma d' 'o Carmine' e 'Vaticinio' nel libro 'Napolicromie'. Scrive a sei mani 'Donna è Anima', raccolta di interviste a napoletane di successo per le Edizioni Savarese. Partecipa con 'Feste e Festicciolle' alla collana di napoletanistica - Edizioni Savarese. Membro del Comitato Scientifico dell'AIGE. Organizzatrice dal 2012 del 'Premio Masaniello - Napoletani Protagonisti'. Cura eventi culturali per l'AIGE, per il Consorzio Antiche Botteghe Tessili di piazza Mercato e per Borgo Ore#ci. Ha partecipato alla realizzazione della IV Edizione del 'Gran Concerto di Capodanno' al Teatro Delle Palme di Napoli. Redattrice per web magazine e testate giornalistiche. Mail | More Posts(4)

**Newspaper metadata:**

Source: Tiscali.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/onda-lunga-disagio-rimarra-come-eredita-pandemica-7-10-faticano-relazionarsi/>

'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 ...

Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente **Cnop** - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto". 9 giugno 2021

Newspaper metadata:

Source: Olbianotizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/575218-onda_lunga_disagio_rimarra_come_eredita_pandemica_7_su_10_faticano_a_relazionarsi

'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'

09/06/2021 17:18 AdnKronos @Adnkronos Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente **Cnop** - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto".

“La qualità della vita... in pratica”: è partito il “sogno” di “Univers@bility”

«Questo “sogno” è partito e punta, attraverso una rete sinergica, alla concreta affermazione dei diritti umani e del miglioramento della Qualità della Vita delle persone con disabilità, passando dal modello di curare le persone al modello di curare la comunità»: lo ha dichiarato Roberto Speciale, presidente dell'ANFFAS, durante l'incontro di presentazione di “Univers@bility”, progetto culturale nato allo scopo di mettere in relazione le realtà che si occupano di tutte le disabilità, creando una “piazza” che ne favorisca l'incontro, il dialogo, la progettazione, la condivisione e la promozione. Il numero Zero della rivista di “Univers@ability” «Il progetto Univers@bility nasce con lo scopo di mettere in rete, online e offline, le realtà che si occupano di tutte le disabilità, creando una “piazza” che ne favorisca l'incontro, il dialogo, la progettazione, la condivisione e la promozione. Perché è diffondendo buone idee, prassi, metodologie e proposte che è possibile migliorare, attraverso la cultura, la qualità della vita di tutti. Un progetto culturale di carattere universale, perché si occuperà di tutte le disabilità, delle problematiche e potenzialità, così come dei diritti e delle opportunità ad esse collegate. Il tutto senza mai dimenticare il focus sulle abilità: la diversità, infatti, è parte integrante della condizione umana ed ogni essere umano è portatore di un sé che va riconosciuto, promosso, aiutato a svilupparsi, protetto e curato, nell'ottica che riconoscere e fare emergere le abilità di ognuno, mediante la diffusione della conoscenza, è il modo migliore per costruire vite fatte di possibilità e uguaglianza e contrastare lo stigma sociale». Questo avevamo scritto, la scorsa settimana, nel nostro lancio di presentazione del progetto Univers@bility, iniziativa fortemente voluta da Vannini Editoria Scientifica, ufficialmente nata nel corso di un incontro cui hanno partecipato Roberto Speciale, presidente nazionale dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), Umberto Mezzana, amministratore delegato di Vannini Editoria Scientifica, Rossella Collina, direttrice editoriale di Univers@ability, Marco Zanisi, coordinatore editoriale di Univers@ability, e altri collaboratori scientifici del progetto, ovvero Serafino Corti (Fondazione Sospiro, Cremona), Roberta Speciale (ANFFAS), Giovanni Merlo (LEDHA-Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, componente lombarda della FISH-Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), Valerio Pedroni (Forum del Terzo Settore della Martesana, Cernusco sul Naviglio, Milano), Maurizio Pilone (Centro Paolo VI, Casalnoceto, Alessandria) e Giulia Cascio (Consorzio La Rosa Blu ANFFAS). Nel suo intervento di apertura, Roberto Speciale, oltre «ad assicurare un impegno totale nel dare spinta e sostegno al progetto», si è definito «entusiasta e soddisfatto che questo “sogno” sia ora partito alla grande, con l'obiettivo di offrire una visione universalistica delle disabilità, inclusiva, attiva (intesa come azione di sviluppo e potenziamento) e operativa, ma anche di garantire una proposta moderna di “fundraising” solidale». «Il sogno – ha aggiunto – è quello di contribuire attivamente, attraverso una rete sinergica, alla concreta affermazione dei diritti umani e del miglioramento della Qualità della Vita delle persone con disabilità, perché è proprio la Qualità della Vita l'elemento che misura l'efficacia del nostro agire, grazie a sostegni personalizzati, passando dal modello di curare le persone al modello di curare la comunità». Dal canto suo Umberto Mezzana ha ricordato che «questo bel sogno è nato alcuni anni fa, dopodiché, parlandone in giro per l'Italia con molte persone, ci si è chiesti cosa potesse fare un editore. Da lì abbiamo immaginato una rete in cui persone con disabilità, famiglie e professionisti si potessero aggregare e condividere i loro migliori progetti e le loro esperienze virtuose. Siamo quindi arrivati all'oggi, allo start di questo grande sogno che mette già in relazione centinaia di associazioni e migliaia di operatori e famiglie, unendo alla fruizione di contenuti culturali la possibilità di acquistare nello shop prodotti e servizi a condizioni molto vantaggiose, garantendo inoltre, attraverso il meccanismo del cashback*, il finanziamento all'Associazione prescelta». «Oggi – ha dichiarato Rossella Collina – è nata la realizzazione di questo sogno, il progetto di creare un'agorà della polis ateniese, con l'obiettivo importantissimo di lavorare per il benessere delle persone fragili. Univers@bility è un sito internet che colpisce per la grafica, per la visione poetica e di serenità e con un parterre di collaboratori di alto livello, un luogo di incontro, solidarietà, condivisione di pratiche, idee e valori, con sezioni dedicate, agili e di facile consultazione, che permettono a tutti gli iscritti di essere sempre aggiornati e di condividere percorsi di formazione ed eventi, ma anche di divulgare e condividere i progetti più significativi, promuovere le Associazioni aderenti, ascoltare storie e testimonianze». «Ma Univers@bility – ha proseguito – è anche una rivista trimestrale (più avanti sarà bimestrale), che promuove, sostiene e favorisce la diffusione di progetti, buone prassi e percorsi scientifici finalizzati al miglioramento della Qualità della Vita delle persone con disabilità». «E come ben illustrato da Marco Zanisi – ha concluso – il focus è sul “saper fare”, sulle esperienze costruite “sul campo”, dove il sapere scientifico si fa azione». Subito dopo Collina dalle parole è passata ai fatti: in diretta, infatti, è stato pubblicato

Newspaper metadata:

Source: Superando.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.superando.it/2021/06/09/la-qualita-della-vita-in-pratica-e-partito-il-sogno-di-universability/>

online il numero zero della rivista di Univers@ability, intitolata La qualità della vita... in pratica della quale proponiamo qui a fianco l'immagine di copertina. «In sintesi, dunque – come è stato detto durante l'incontro di presentazione – Univers@bility si rivolge a tutti, alle persone con disabilità e alle loro famiglie, a operatori, educatori, insegnanti, **psicologi**, enti e associazioni. E nella sua sezione di e-commerce, costruita su qualità, bisogni, risparmio e sostegno per le associazioni, gli abbonati ricevono private e personali credenziali con le quali possono accedere ad uno spazio riservato ed acquistare beni e servizi con sconti dedicati. In tale piazza le aziende sostenitrici e fornitrici di materiali e servizi hanno d'ora in poi la possibilità di essere parte attiva e propositiva del progetto, attraverso il patto di solidarietà Diamoci una mano, che garantisce il sostegno alle Associazioni aderenti: al momento dell'iscrizione viene infatti chiesto all'utente di indicare uno degli enti aderenti ad Univers@bility e grazie agli accordi intrapresi con le aziende fornitrici, una percentuale di quanto spenderà verrà restituita dai fornitori all'ente scelto». (S.B.) *Un sito di "cashback" è un sito dove gli utenti registrati possono guadagnare una percentuale in base ai loro acquisti effettuati presso i negozi online convenzionati. Per ogni ulteriore informazione e approfondimento: info@universability.it (Adonella Palladino).

Newspaper metadata:

Source: Sassarinotizie.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-581488-onda_lunga_disagio_rimarra_come_eredita_pandemica_7_su_10_faticano_a_relazionarsi_.aspx

'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'

Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente **Cnop** - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto".

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it

Author: I.P.

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/06/09/leggi-notizia/argomenti/green/articolo/lagenda-di-asti-benessere-di-domani.html>

L'agenda di Asti Benessere di domani

4 centri aperti e un'attività all'aperto con il Bagno di Foresta in frazione San Grato di Sessant Prosegue Asti Benessere, all'ottava edizione, con il programma di domani, giovedì 10 giugno: 4 centri aperti e un'attività all'aperto con il Bagno di Foresta in frazione San Grato di Sessant. In contemporanea le attività che si svolgono per tutta la settimana. Programma completo, video in diretta, ultime novità e prenotazioni <https://www.facebook.com/astibenessere/> - GIOVEDÌ 10 GIUGNO - CENTRI APERTI Il Posto Buono San Marco - via S. Marco 18 - Asti (0141 439101) 9.00-11.00 Ginnastica dolce - Sergio Signorelli (345 5294198) 11.00-13.00 Distensione in sospensione con tessuti aerei - Sandra Ghisolfi (366 4156655) 13.00-15.00 Cromoaromasuono massaggio sensoriale con musica suonata al pianoforte dal vivo - Sandra Ghisolfi (366 4156655) 15.00-18.30 Yoga classico - Marco Gallo (333 9326849) 17.00-19.00 Camminata consapevole con esercizi di bioenergetica - Sergio Signorelli (345 5294198) Tutto il giorno Benessere secondo voi con zoom attivo - Barbara Venturello (366 995530) Centro Studi Yoga ShivaShakti - via M. D'Azeglio 9 - Asti (328 9399908) 9.00-21.30 Hatha Yoga 17.00-18.00 Yoga Bimbi 20.30-21.30 Meditazione Luna di mamme - via Radicati 2 - Asti (344 3438941) 18.00 Buone abitudini per un pavimento pelvico in salute - Ostetrica dott. Botto Beatrice (339 2471398) Bottega Altromercato - via Cavour 83 - Asti (0141 321869) 9.00-13.00 Riflessologia plantare e moxa 11.00-12.00 Conferenza - Alberto Baroni 16.30-17.30 Preparazione bevande fermentate - Stefania Sibona Frazione San Grato di Sessant 80 - Asti 10.00-13.00 Bagno di Foresta MedinForest - Linda Frei (333 8199943) Ritiro 9:30 al Ristorante Cantina della Stella Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron - via Arò 70/D - Asti Dott.ssa Moraglio - Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso - Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano - Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace - Corso Alessandria - Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori - Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli - Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chapitombolo Academy-Circo Open Air - Via Baldichieri 18 - Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato - Via Cavour 83 - Asti

Newspaper metadata:

Source: Corrieredellumbria.it Author:
Country: Italy Date: 2021/06/09
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://corrieredellumbria.corr.it/news/salute/27534464/covid-bollettino-9-giugno-2021-contagi-morti-tamponi-nuovi-casi-guariti.html>

Covid, 77 morti e 2.199 nuovi casi. Incremento di dimessi e guariti

09 giugno 2021 Oggi in Italia si registrano 2.199 casi e 77 decessi per Covid secondo il bollettino odierno - 9 giugno 2021 - emanato dal Ministero della Salute. Ieri i nuovi casi erano stati 1.896, i morti invece 102. Il totale delle vittime in Italia per Coronavirus durante la pandemia sale a 126.767. Tasso di positività su tamponi in lieve risalita nelle ultime 24 ore in Italia: con 218.738 test processati il dato odierno è dell'1% contro lo 0,85% di ieri. Vaccini, Figliuolo: "Sì alla seconda dose in vacanza. Mascherina a scuola? Servirà ancora" I dimessi ed i guariti sono invece 3.936.088, con un incremento di 8.912 rispetto a ieri, mentre gli attualmente positivi scendono a 174.935, in calo di 6.791 nelle ultime 24 ore. Stesso trend per le terapie intensive: sono -27 per un totale di 661 e 24 ingressi nelle ultime 24 ore. In discesa anche i pazienti in reparto a -303: 4.382 i ricoverati con sintomi negli ospedali italiani. Green pass approvato dal parlamento europeo: dall'1 luglio viaggi senza restrizioni. Quanto dura e cosa attesta Intanto uno studio ci dice che riaperture e clima di ripartenza "distendono" anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello "stressometro", l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza Coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10%). Riapertura discoteche, Sgarbi: "Se c'è il vaccino non servono mascherine"

Newspaper metadata:

Source: Lasaluteinpilole.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lasaluteinpilole.it/salute.asp?id=58503>

'Onda lunga disagio rimarra' come eredita' pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'

Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) 17:18 Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente **Cnop** - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto".

Newspaper metadata:

Source: Oggisalute.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: alessandro
fossetti

Date: 2021/06/10

Pages: -

Web source: <http://www.oggisalute.it/2021/06/gli-esperti-londa-lunga-del-disagio-rimarra-come-eredita-pandemica/>

Gli esperti: “L’onda lunga del disagio rimarrà come eredità pandemica”

Riaperture e clima di ripartenza ‘distendono’ anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell’anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell’ultima rilevazione – effettuata tra il 7 e l’8 giugno – dello ‘stressometro’, l’indagine periodica dell’Ordine degli psicologi, realizzata dall’Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all’Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale Ordine degli psicologi (Cnop). Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l’emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. “Gli italiani – commenta Lazzari – sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C’è meno paura legata alla pandemia. Ma c’è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l’arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali”. I ‘vecchi’ fattori di stress, però, non solo riemergono, ma “sono amplificati dalla pandemia”. Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: “Un’onda lunga di situazioni di disagio psicologico”. “Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine – rimarca il presidente Cnop – indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto”. (Fonte: Adnkronos)

Newspaper metadata:

Source: Today.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/onda-lunga-disagio-rimarra-come-eredita-pandemica-7-su-10-faticano-a-relazionarsi.html>

'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'

Lazzari (Cnop), 'tornano però a riemergere, amplificati, altri fattori di tensione' 'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi' Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'Ordine degli psicologi, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale Ordine degli psicologi (Cnop). Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente Cnop - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto".

Newspaper metadata:

Source: Oggitreviso.it

Author: AdnKronos

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.oggitreviso.it/onda-lunga-disagio-rimarr%C3%A0-come-eredit%C3%A0-pandemica-7-su-10-faticano-a-relazionarsi-255931>

'Onda lunga disagio rimarrà come eredità pandemica, 7 su 10 faticano a relazionarsi'.

La direttrice di Ascom Vittorio Veneto, Antonella Secchi, scrive al sindaco e al Prefetto Roma, 9 giu. (Adnkronos Salute) - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo anticipa all'Adnkronos Salute David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Secondo Lazzari, nel post Covid ci sarà per questo: "Un'onda lunga di situazioni di disagio psicologico". "Abbiamo tante persone che hanno desiderio di socializzare, ma che hanno paura di uscire. Una recente indagine - rimarca il presidente **Cnop** - indica che 7 persone su 10 hanno difficoltà a stare insieme agli altri e a relazionarsi. Il senso di fragilità è rimasto".

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/06/10/agenda-di-asti-benessere-2021-il-programma-di-oggi-giovedi-10-giugno-148241/>

L'agenda di Asti BenEssere 2021: il programma di oggi, giovedì 10 giugno

Prosegue ASTI Ben ESSERE – ottava edizione – con il programma di oggi giovedì 10 giugno: 4 centri aperti ed un'attività all'aperto con il Bagno di Foresta alla frazione San Grato di Sessant. In contemporanea le attività che si svolgono per tutta la settimana. Programma completo, video in diretta, ultime novità e prenotazioni <https://www.facebook.com/astibenessere/> GIOVEDÌ 10 GIUGNO – CENTRI APERTI Il Posto Buono San Marco – via S. Marco 18 – Asti (0141 439101) 9.00-11.00 Ginnastica dolce – Sergio Signorelli (345 5294198) 11.00-13.00 Distensione in sospensione con tessuti aerei – Sandra Ghisolfi (366 4156655) 13.00-15.00 Cromoaromasuono massaggio sensoriale con musica suonata al pianoforte dal vivo – Sandra Ghisolfi (366 4156655) 15.00-18.30 Yoga classico – Marco Gallo (333 9326849) 17.00-19.00 Camminata consapevole con esercizi di bioenergetica – Sergio Signorelli (345 5294198) Tutto il giorno Benessere secondo voi con zoom attivo – Barbara Venturello (366 995530) Centro Studi Yoga ShivaShakti – via M. D'Azeglio 9 – Asti (328 9399908) 9.00-21.30 Hatha Yoga 17.00-18.00 Yoga Bimbi 20.30-21.30 Meditazione Luna di mamme – via Radicati 2 – Asti (344 3438941) 18.00 Buone abitudini per un pavimento pelvico in salute – Ostetrica dott. Botto Beatrice (339 2471398) Bottega Altromercato – via Cavour 83 – Asti (0141 321869) 9.00-13.00 Riflessologia plantare e moxa 11.00-12.00 Conferenza – Alberto Baroni 16.30-17.30 Preparazione bevande fermentate – Stefania Sibona Frazione San Grato di Sessant 80 – Asti 10.00-13.00 Bagno di Foresta MedinForest – Linda Frei (333 8199943) Ritrovo 9:30 al Ristorante Cantina della Stella Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron – via Arò 70/D – Asti Dott.ssa Moraglio – Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso – Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano – Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace – Corso Alessandria – Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori – Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli – Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chapitombolo Academy-Circo Open Air – Via Baldichieri 18 – Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato – Via Cavour 83 – Asti

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Printed

Pages: 27 -

Web source:

MASCHERINE Sono uno scudo anti pollini e ci difendono (anche) da smog e influenza

Nate per proteggere dal Covid, si stanno rivelando un'arma per i 9 milioni di allergici alle fioriture. Nessun dubbio: come lo scorso anno anche quest'anno sarà l'oggetto cult. La mascherina anti Covid. A sorpresa, ci aiuta anche contro le allergie e si è rivelata un'arma a favore di chi soffre per pollini e graminacee. «Proprio la mascherina che stiamo mettendo per proteggerci dal Covid19 sarà la grande arma vincente quest'anno contro le allergie primaverili – sottolinea Giancarlo Sepe, allergologo e immunologo dell'Università Federico II di Napoli - può diventare un fattore protettivo contribuendo a filtrare almeno in parte i granuli pollinici che in questa stagione iniziano ad essere aerodispersi dalle piante in fioritura». Ma quale mascherina può usare un malato respiratorio? «Il paziente asmatico e allergico non necessita di mascherine particolari (Fp2, Fp3) - aggiunge Sepe - può utilizzare una normale mascherina chirurgica certificata». E se un paziente allergico vuole uscire di casa, non esiste «alcuna particolare raccomandazione, a meno che la situazione respiratoria non peggiori drasticamente uscendo all'aperto. In tal caso il suggerimento è quello di restare presso il proprio domicilio, limitando le uscite al minimo». **MENO INFLUENZE** La mascherina, oltre a proteggerci dal virus, è uno sbarramento per quei virus parainfluenzali che seguono quello dell'influenza. «Le mascherine comparse dallo scorso anno per arginare la diffusione del coronavirus hanno agito in modo molto efficace anche contro l'influenza stagionale: infatti dall'inizio di dicembre i virus influenzali che normalmente circolano nel nostro paese fino a marzo si sono drasticamente ridotti: i medici sentinella presenti sul territorio hanno riportato una situazione che non si presentava da decenni – sottolinea Claudio Lanzetti, virologo dell'Università La Sapienza di Roma – mentre per quanto riguarda le sindromi simil-influenzali, che in inverno costringono milioni di italiani a letto, si registra un calo sotto la normale soglia base, con 1,4 casi per mille abitanti. Basti pensare che lo scorso anno, nello stesso periodo, i casi segnalati erano 4,9 ogni mille abitanti». D'accordo oggetto di cult ma la mascherina svolge anzitutto, se correttamente indossata e «soprattutto da tutti una sua fondamentale funzione: quella di sbarrare le porte al virus: del resto basti pensare ai cinesi, giapponesi, nord e sud coreani e gli altri popoli dell'estremo oriente che usano la mascherina da sempre proprio per impedire il diffondersi del virus». **DIFESA ANTI SMOG** «Con la mascherina abbiamo trovato l'imprescindibile accessorio street style del prossimo futuro» dice Eugenio Gallavotti, docente di Moda e comunicazione all'Università Iulm. «Uomini e donne se la infileranno prima di uscire di casa per difendere se stessi e gli altri da possibili contagi, ma anche per proteggersi dallo smog come già è abitudine consolidata in alcuni Paesi orientali». Ma questa nuova modo di presentarci non cambierà i nostri rapporti sociali? «Certamente ma era ed è un fenomeno inevitabile» conferma lo psichiatra Marco Antonio Comaschi, docente di psicologia relazionale alla sapienza di Roma «Il viso con tutte le sue espressioni ci aiutano a interpretare chi ci sta di fronte. La mascherina potrà dare adito a fraintendimenti; sottintesi, occhiate e, in alcuni casi, anche a un aumento dell'aggressività».

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Printed

Pages: 38 -

Web source:

SEX AND COVID

Gli adolescenti dopo il lungo periodo di isolamento si ritrovano disorientati e impauriti: cresce il numero di chi si dichiara "fluido". L'unica finestra sul sesso è stato il web, aumentate le vittime di cyberbullismo. La psicoterapeuta Elisabetta Todaro: «Gli adulti soli i più penalizzati, serve un equilibrio tra paura e leggerezza». «Ti amo». «Sei vaccinato?». Il sesso al tempo del Pfizer. Nella chimica del desiderio gli anticorpi contano quanto gli ormoni. Ritornano baci e carezze, ancora in libertà condizionata. Riecco i primi abbracci al di fuori della famiglia. Ricordate? Erano "vietati" dal marzo 2020. Usciamo da 15 mesi di freezing, di emozioni a distanza, di labbra irraggiungibili, dimani disinfettate e rassegnate a stringere l'aria. Ricominciamo a toccarci, «io Astrazeneca, e tu?», l'affinità non è solo questione di segni zodiacali. Chissà quanti no-vax convertiti per amore. Nel frattempo siamo cambiati, scopriremo come. L'anno di isolamento ci ha congelati? La generazione Dad quanto pagherà la lunga astinenza dal sesso "in presenza"? E i single sono rimasti segnati dall'interminabile lockdown sentimentale? Disorientati, incerti, più fluidi, in molti casi cybersex dipendenti. Così sono gli adolescenti cresciuti con la pandemia, secondo uno studio della Fondazione Foresta Onlus di Padova, su più di 5.000 giovani. Eteroo o bi? Aumenta la schiera di chi ammette di non sentirsi eterosessuale (l'8% nel 2018-19 e il 15% nel 2020-21), la solitudine forzata amplifica i dubbi. La percentuale tra le ragazze sale al 29%. I PIÙ GIOVANI In assenza di incontri, il sesso si è spostato su internet (il 30% delle adolescenti frequenta abitualmente siti porno, erano lametà). Sempre di più su chat e social per il sexting. «Condividere la propria intimità sul web è però rischioso, come dimostrato dall'altissima percentuale di atti di cyberbullismo», avverte il professor Carlo Foresta, endocrinologo e presidente della Fondazione. «Il web è stato in questo periodo l'unica finestra sul mondo e l'unica fonte di informazione sulla sessualità», Elena Mozzo, pediatra ed educatrice sessuale di Padova, affronta questi temi sulle pagine Instagram e Facebook "essolosa pessi". «Ma i siti porno offrono un'idea stereotipata del sesso, un modello di riferimento irrealistico in cui è assente il tema del consenso e della comunicazione». Le conseguenze di questa overdose di sesso virtuale? «Tra i giovani l'aumento dell'ansia da prestazione e di disfunzioni sessuali perché quel modello richiede di essere super performanti. I ragazzi vorrebbero più informazioni sulla parte affettiva e relazionale del sesso, sentono la mancanza di strumenti per gestire relazioni sane basate sul rispetto. Adesso hanno bisogno più che mai di adulti che offrano loro punti di vista diversi rispetto al web, di una comunità educante in cui ognuno faccia la sua parte, la famiglia come la scuola». L'isolamento ha creato disagi soprattutto ai più fragili e timidi, «quelle che già si sentivano in difficoltà a gestire un rapporto reale. Loro dovranno fare un lavoro relazionale e fisico di riscoperta del proprio corpo». L'altro, nei mesi dell'emergenza, è stato visto come fonte di contagio. E forse ci vorrà tempo per liberarsi da queste paure. «Il disorientamento che ragazzi e adulti stanno vivendo nasce dal conflitto tra il desiderio di rientrare in contatto fisico e l'abitudine acquisita a considerare la vicinanza pericolosa», Elisabetta Todaro è psicoterapeuta e sessuologa, dell'Istituto di Sessuologia Clinica a Roma. «Il riavvicinamento può essere accompagnato da reazioni di tipo ansioso e ossessivo». Per i ragazzi l'uscita da questa vita sospesa dipenderà «dalle risorse che avevano nello zaino. Internet è diventata la via principale per i contatti di tipo sessuale: chi aveva sviluppato una maggiore maturità nelle relazioni, ha avuto modo di intrattenere sul web rapporti e flirting in modo sano. Ma chi non aveva alle spalle questi percorsi o famiglie disponibili al dialogo, sul web è incappato in esperienze sgradevoli e negative». E la tendenza alla fluidità? «Non è un fenomeno particolarmente nuovo, forse con la pandemia c'è stata una maggiore curiosità e possibilità di informarsi: questo ha aperto frontiere di esplorazione, i ragazzi si sono fatti più domande su di sé». Non si prevede un'estate di fuoco per tutti, «per gli adolescenti sarà più interessante la socializzazione che le esperienze sessuali, ritrovarsi con gli amici. Chi ha superato i 20 anni avvertirà di più il bisogno di incontri sessuali». I SINGLE Negata la libertà di incontri, non resta che la solitudine. «I single adulti sono stati molto penalizzati», aggiunge la sessuologa. Meno rapporti per il 98% di loro. In aumento i download di app di appuntamenti e i post erotici sui social. Calo del desiderio sessuale, durante il lockdown, per l'83% delle persone (conviventi e non) come ha rivelato una ricerca svolta da Durex in occasione della campagna "Safe is the new normal". Peggiorata la qualità della vita sessuale, lamenta il 43,5% degli interpellati in uno studio Usa (pubblicato su Leisure Sciences). «La pandemia ha cambiato il nostro Dna emotivo e i danni psicologici sono ingenti: esplose le sintomatologie da ansia e depressione», spiega Sonia De Balzo, psicologa e sessuologa clinica. «È diminuita la voglia di intimità, è venuta meno la sfera affettiva insieme agli abbracci e alle carezze, tutti hanno vissuto difficoltà di relazione». Come uscirne? «Partendo da se stessi, ritrovando l'equilibrio della propria vita, con la consapevolezza delle emozioni e dei sentimenti che si provano». Tuttavia questa esperienza qualcosa ci ha insegnato. «Il Covid

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Printed

Pages: 38 -

Web source:

può rappresentare una svolta positiva», spera la sessuologa. «Prima della pandemia gli italiani si sono preoccupati poco di difendersi dalle infezioni sessualmente trasmissibili. Ansia e paura del contagio hanno imposto una maggiore attenzione alle precauzioni. Mi auguro che si trovi un equilibrio tra l'ossessiva paura del contatto con l'altro e la troppa leggerezza». Cosa resterà di questo lungo periodo di lontananza? «Tenderemo a dimenticare, torneremo in fretta a sentirci tranquilli nell'entrare in contatto con gli altri», è convinta Elena Mozzo. «Solo le persone troppo impaurite e gli ipocondriaci avranno bisogno di più tempo». I segni andranno via, basta prendersene cura, «i ragazzi hanno capacità efficaci di recupero», sostiene Elisabetta Todaro. «Ma dobbiamo aiutarli a non perdere la memoria di quello che abbiamo vissuto, e a pensare cosa si può conservare di un periodo così straordinario». L'anno senza amore.

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Printed

Pages: 48 -

Web source:

C'ERANO UNA VOLTA TANTE PAURE, COSÌ LE FAVOLE DANNO CORAGGIO

Le angosce dei figli non vanno ridicolizzate ma rispettate. Vademecum del Bambino Gesù per le famiglie: non caricateli del vostro stress Thomas ha sette anni. E «paura degli zombie, dell'acqua, del buio e dei cani», da quando ha iniziato a parlare. È stato aggredito da un husky. Ma senza farsi troppo male. Miriam, invece, ne ha nove: teme di «essere rapita» e di «andare sul gommone», la vacanza Covid free, sotto casa, che quest'estate le ha proposto suo padre Marco. E, soprattutto, non vuole prendere brutti voti a scuola, «perché poi mamma...». Isabella ha sei anni. È la sorella più piccola, deve dare provadicatoraggio. Dice che ha avuto terrore dei vampiri, dei pagliacci e del gatto nero. «Ora non più: sono cresciuta», ride. Perché le paure prendono le sembianze di mostri e animali e cambiano con l'età, nascono da situazioni nuove, in famiglia o con gli amichetti, quando si è soli, dalla preoccupazione di sbagliare, dall'insicurezza nelle scelte, e l'ansia che assale i più piccoli può diventare esasperante. Nervosismo, irrequietezza, tensione muscolare, irritabilità. Mal di pancia e mal di testa. Sono tutte reazioni comuni, passano con l'elaborazione delle emozioni, quando si rafforza la stima in se stessi. Come riuscirci? L'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma ha pronto un vademecum indirizzato ai genitori. Spiega che «la paura va rispettata e non ridicolizzata, accettata e non razionalizzata». Tantomeno deve essere usata come «arma». Bisogna, invece, sostenere la fiducia dei più piccoli nelle proprie capacità, ma senza esagerare nelle aspettative (altrimenti, si ha l'effetto contrario). E aiutare il bimbo a capire e valutare i danni causati da un suo comportamento (anche in questo caso senza eccedere). Le punizioni sono ammesse, ma devono essere coerenti «poiché i bambini hanno bisogno di conoscere e riconoscere le regole». E, forse, il suggerimento più importante: «Alle loro naturali paure non vanno aggiunte le nostre. Di adulti», dice Teresa Grimaldi Capitello, responsabile di psicologia clinica. «In questi casi le difficoltà diventano complesse e devono essere attentamente analizzate. Spesso si traducono in un disagio dell'intero nucleo familiare», avverte Luisa Russo, responsabile della neuropsichiatria infantile dell'Asl Napoli 1 Centro. La più grande preoccupazione dei piccoli resta comunque la separazione dai genitori, il senso di abbandono. Ma, assieme ad altre paure arcaiche e ancestrali nasconde comunque una funzione protettiva, di autodifesa da potenziali pericoli. L'ALLEATO Le caute levers vogliono animali hanno anche un valore simbolico e, per darsi forza, il bambino mette in atto da solo una serie di meccanismi di rimozione, proiezione, identificazione con l'aggressore. E le fiabe sono un valido alleato. Con personaggi buoni e cattivi, ritmo cadenzato dell narrazione e storie a volte cruente, come i «Tre Porcellini», «Pollicino» o «Cappuccetto rosso», i bambini vivono le proprie paure in maniera controllata. In più, il «C'era una volta» li fa sentire sicuri, perché crea una certa distanza dai fatti. «I libri diventano strumenti che permettono ai genitori di intensificare e consolidare un legame indissolubile con i figli e, sin dalla prima infanzia, favoriscono lo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo», sottolinea Luca Astarita, tra i coordinatori del progetto «Nati per leggere». Quanto a un'altra paura profonda e diffusa, quella del buio, il pediatra rimarca: «L'approccio migliore resta l'ascolto, un atteggiamento rassicurante. Ma analizzare». Se le angosce non vengono superate, diventano fobie, un ostacolo nella vita quotidiana, fino a richiedere il sostegno di uno specialista, e gli Sos sono in aumento per diversi motivi. Con la pandemia, si notano nuove manifestazioni cliniche legate a sentimenti di smarrimento. Dai disturbi del sonno e dell'alimentazione a forme di aggressività e autolesionismo, «dovute a un «terrore senza nome» tra i bambini e gli adolescenti. Ma è fondamentale parlarne», sostiene Russo. Giochi e disegni possono aiutare per tirare tutto fuori

Covid Italia, con il calo dei contagi scende anche lo stress da virus / LIVE

La ricerca dell'Istituto Piepoli: lo stress causato da Covid attanaglia il 27% degli italiani, ma in febbraio era al 58% `{{=it.title}}` Roma, 10 giugno 2021 - Riaperture e clima di ripartenza 'distendono' anche i nervi degli italiani. Lo stress, ameno quello causato dal Covid, attanaglia il 27% degli italiani. Ma si tratta di un dato in calo, se si considera che a febbraio, mese in cui è stato più elevato nell'anno, si attestava al 58%. Sono i risultati dell'ultima rilevazione - effettuata tra il 7 e l'8 giugno - dello 'stressometro', l'indagine periodica dell'**Ordine degli psicologi**, realizzata dall'Istituto Piepoli attraverso 503 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Lo riporta Adnkronos Salute intervistando David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale **Ordine degli psicologi (Cnop)**. Considerando tutti i fattori di stress, comunque, l'emergenza coronavirus resta saldamente in testa alla classifica delle cause per gli italiani, seguita dalla condizione economica (19%), dalla situazione lavorativa (15%), da cause psico-relazionali (12%), dalla condizione di salute (10). In generale, addizionando le diverse cause anche personali, è il 58% degli italiani a sentirsi stressato. "Gli italiani - commenta Lazzari - sono sicuramente meno stressati direttamente dal Covid. C'è meno paura legata alla pandemia. Ma c'è comunque una situazione di malessere molto importante e molto diffusa. Sta accadendo quello che noi immaginavamo, ovvero che con l'arrivo costante dei vaccini e la minore pressione della pandemia sarebbero emerse le altre situazioni di stress che si erano accumulate nel tempo. Stiamo vedendo, infatti, che crescono elementi come la preoccupazione per il lavoro e i problemi psico-relazionali". I 'vecchi' fattori di stress, però, non solo riemergono, ma "sono amplificati dalla pandemia". Intanto ieri, 9 giugno, si è verificata una nuova risalita dei casi di coronavirus in Italia: 2.199 nuovi positivi contro i 1.896 registrati nelle 24 ore precedenti, secondo il consueto bollettino del Ministero della Salute. Calano i decessi, 77, mentre i guariti sono 8.912. Per quanto riguarda gli attualmente positivi, si evidenzia un calo complessivo di 6.791 attestandosi ad un numero totale di 174.935. Sono 218.738 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia. Ieri erano stati 220.917. Il tasso di positività al Covid è all'1%, stabile rispetto allo 0,8% di ieri. Ecco alcuni dati dalle regioni di ieri, 9 giugno. Lazio «Oggi su oltre 10mila tamponi nel Lazio (1.324) e oltre 12mila antigenici per un totale di oltre 22mila test, si registrano 179 nuovi casi positivi (+40), i decessi sono 7 (+1), i ricoverati sono 587 (-58). i guariti 1.237, le terapie intensive sono 107 (-1). il rapporto tra positivi e tamponi è al 1,7%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende allo 0,8%. i casi a Roma città sono a quota 89, si confermano dati da zona bianca». È quanto fa sapere l'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato. Campania Sono 257 i positivi del giorno in Campania, di cui 59 sintomatici, su 10.402 tamponi molecolari processati. Lo comunica l'unità di crisi regionale. Sono 20 i deceduti, di cui 8 nelle ultime 48 ore, e 782 i guariti. Sono 7.288 i morti per Covid dall'inizio dell'emergenza e 352.687 i guariti in Campania. Ancora in calo i ricoveri: sono 43 i posti letto di terapia intensiva occupati e 518 i contagiati ricoverati in degenza. Puglia Sale di un punto percentuale rispetto a ieri e passa dall'1,6% al 2,6% il tasso di positività in Puglia perché dei 6.996 test processati per accertare l'infezione da coronavirus 185 hanno dato esito positivo. La gran parte dei nuovi casi è stata accertata in provincia di Bari dove si contano 77 malati covid in più rispetto a ieri. Altre 31 nuove positività sono state rilevate in provincia di Foggia, 27 nel brindisino, 20 in provincia di Lecce, 17 nella Basilicata e 8 nell'area ionica. Di altri 4 casi non è nota la provincia di residenza e un caso riguarda un residente fuori regione. Gli attualmente positivi sono 16.518 di cui 357 in ospedale: si tratta di 15 ricoverati in meno rispetto a ieri. Le vittime del virus sono otto: sette attribuite alla provincia di Foggia e una a quella di Lecce. I guariti da inizio epidemia a oggi sono 228.669: 990 in più rispetto a ieri. Basilicata Sono 33 i nuovi casi di contagio da Sars Cov-2, su un totale di 862 tamponi molecolari, e non si registrano decessi. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il consueto bollettino. I lucani guariti o negativizzati sono 59. Con questo aggiornamento, i casi attualmente positivi sono 3.067 (-28). I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 43 (-1) di cui nessuno in terapia intensiva. Per la vaccinazione, ieri sono state effettuate 4.585 somministrazioni. Finora sono 239.321 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (43,3 per cento) e 128.212 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (23,2 per cento) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 367.533. I residenti in Basilicata sono 553.254. Il protocollo per le discoteche Ripartire a luglio in zona bianca con il green pass, ma con eventuali differenziazioni tra esterno o interno. In quest'ultimo caso con capienza ridotta. È quanto emerso dall'incontro di ieri sera al ministero della Salute tra i gestori delle discoteche e il sottosegretario Andrea Costa. L'obiettivo ora è di ripresentare al Cts un protocollo che contenga queste disposizioni, entro un paio di giorni affinché sia valutato a breve dal Comitato Tecnico Scientifico. Un nuovo protocollo sarà presentato entro un paio di giorni al Cts affinché sia valutato in breve tempo. «La

Newspaper metadata:

Source: Lanazione.it	Author: La Nazione
Country: Italy	Date: 2021/06/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.lanazione.it/cronaca/coronavirus-covid-italia-1.6464198>

riapertura non può avvenire dall'oggi al domani ma deve essere graduale. Lavoreremo insieme per darci l'obiettivo di riaprire a luglio», chiarisce Costa. Covid Toscana: i dati del 9 giugno Le vaccinazioni nelle regioni Le Regioni continuano ad immunizzare i più giovani con qualsiasi tipo di siero: negli 'eventi vaccinali' appositamente dedicati non si utilizzano soltanto gli Rna (Pfizer e Moderna), ma soprattutto quelli a vettore virale (Astrazeneca e Johnson & Johnson, raccomandati dall'Aifa per gli over 60). La Campania, il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria sono quelle che hanno somministrato il maggior numero di dosi ai giovani tra i 20 e i 29 anni, coprendo rispettivamente il 26,1%, 21,8% e 21,3% di questa fascia di popolazione. In questa graduatoria, che comprende anche la province autonome di Trento e di Bolzano, quest'ultima ha raggiunto già il 30,3% mentre la Lombardia è al 20,7%, la Sicilia al 20,3% e la Basilicata al 20%. L'appello a non vaccinare con Astrazeneca gli under 40 Un gruppo di 24 medici vaccinatori ha però lanciato un appello, dicendosi contrario alla scelta di aprire ai più giovani le vaccinazioni con gli Open day AstraZeneca, «perché la somministrazione di questo vaccino ai soggetti minori di 40 anni, in particolare di sesso femminile, potrebbe comportare più rischi che benefici, causando anche se raramente complicanze potenzialmente mortali». La loro intenzione - spiegano - è «rafforzare la fiducia nelle Istituzioni ed evitare rischi inutili tra i nostri giovani». Stessi avvertimenti da Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe, secondo il quale l'esigenza di vaccinare la popolazione andrebbe temperata con la possibilità di somministrare, in questo momento, altri tipi di vaccini ai giovani. Con il siero a vettore virale, andrebbe immunizzato «quel 28% di 60-69enni e 17% di 70-79enni che ancora non hanno ricevuto la prima dose di vaccino», aggiunge Francesco Broccolo, virologo dell'Università Bicocca di Milano. Tre milioni di over 60 senza prima dose In Italia oltre tre milioni di over 60 invece non hanno ricevuto neppure la prima dose, nonostante siano la fascia più esposta ai rischi letali del Covid. Se da una parte appare fisiologico che su questa classe di età le inoculazioni rallentino con l'avvicinarsi della saturazione delle persone decise a vaccinarsi, restano anche altri problemi: c'è chi non si registra sulle piattaforme per le prenotazioni, né attraverso i numeri telefonici verdi, non chiede informazioni ai propri medici di base o da mesi ancora risente della psicosi sui rischi dovuti agli effetti collaterali. Anche per questo ora si punta a soddisfare la domanda di fasce di popolazione più disponibili, senza le quali il ritmo della campagna rallenterebbe drasticamente Intanto, i dati Covid di ieri, 8 giugno, facevano segnare 1.896 nuovi casi mentre i decessi sono 102. Continuano a scendere i ricoveri, ieri per la prima volta sotto quota 100: 97. Sono stati 17 gli ingressi del giorno nelle terapie intensive dove sono attualmente ricoverati in tutto 688 pazienti. "Alla fine dell'estate avremo l'80% dei vaccinabili immunizzati". Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Pier Paolo Sileri ai microfoni di 'In vivavoce' su Rai Radio1. "Ora in Italia le persone attualmente vaccinabili sono circa 54 milioni, ottenere l'80% delle persone vaccinabili nella popolazione adulta - ha sottolineato Sileri - più la fascia tra i 12 e i 18 anni, significa aver raggiunto la protezione di comunità. La raggiungeremo. E' chiaro - ha aggiunto il sottosegretario - che purtroppo ci sarà qualcuno che non vuole vaccinarsi e dovremo aiutarlo convincendolo, senza alcun obbligo, della bontà dei vaccini. Ma sono abbastanza sicuro - ha concluso - che per fine luglio avremo questa percentuale che ha ricevuto almeno la prima dose e per settembre, massimo ottobre si completerà il ciclo vaccinale".

Newspaper metadata:

Source: Mole24.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://mole24.it/2021/06/10/torino-allospedale-mauriziano-arriva-lo-sportello-per-gli-alcolisti/>

Torino, all'ospedale Mauriziano arriva lo sportello per gli alcolisti

Torino, all'ospedale Mauriziano arriva lo sportello per gli alcolisti Tempo di lettura: minutoL'ospedale Mauriziano di Torino apre uno sportello di sostegno agli alcolisti, o chi in generale ha problemi di alcol, attraverso un team di specialisti a supporto. Una mossa che arriva al termine di un periodo di stress per la struttura, fino a pochi mesi fa invasa da casi di Covid. L'iniziativa si pone come un fondamentale aiuto, ottenibile attraverso una semplice prenotazione, senza passare dal pronto soccorso. Ciò permetterà all'ala di primo soccorso di non intasarsi, garantendo anche una maggiore privacy a chi ha bisogno del supporto dello sportello. All'ospedale Mauriziano di Torino arriva lo sportello per gli alcolisti: il dettaglio il centro alcologico ha aperto ieri mattina, al piano terra ed è sito nel corridoio Magellano, accessibile mediante prenotazione. Lo sportello organizzato dall'ospedale Mauriziano garantirà sostegno fisico e psicologico a coloro che lamentano condizioni di astinenza o segni di abuso da sostanze alcoliche. Al momento il progetto è partito in fase sperimentale, atto a capire la richiesta di domanda del servizio. Il progetto avrà una cadenza bisettimanale, con appuntamento il mercoledì e il venerdì, dalle ore 10 alle 13. Il progetto vedrà un team di esperti che aiuteranno i pazienti per ripristinare il quadro psico-fisico. I medici che hanno aderito al progetto sono: Sarino Arcò – gastroenterologo (in pensione ma aderente al progetto) Marco Iudicello – neurologo e psicoterapeuta (ospedale San Luigi) Myriam Ayoubi e Lia Mancini – specializzande in gastroenterologia. Questa esigenza è nata dal numero crescente di casi di alcolismi registrati durante i mesi della pandemia. Gli esperti sostengono che i numeri siano aumentati per situazioni depressive e per la vendita di alcolici a domicilio, con numeri cresciuti fino al 190%. La crescita dei giovani che abusano di sostanze alcoliche è cresciuta del 60-70%, stando alle stime dell'Associazione Club Alcolici Territoriali. Questa operazione riprende un vecchio progetto, sempre del Mauriziano, che prevedeva giornate in day hospital per la disintossicazione da alcol. 51

Newspaper metadata:

Source: Ilcorrieredellasicurezza.it	Author: redazione
Country: Italy	Date: 2021/06/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.ilcorrieredellasicurezza.it/hrcoffe-la-startup-che-aiuta-a-dare-voce-ai-propri-dipendenti-coniugando-i-loro-bisogni-con-quelli-aziendali/>

HRCOFFE, la startup che aiuta a dare voce ai propri dipendenti, coniugando i loro bisogni con quelli aziendali

L'esperienza dello smart working sperimentata da moltissimi lavoratori in questo ultimo anno ha sicuramente messo in risalto la necessità di fare squadra, condividere e sentirsi parte attiva della propria organizzazione. Ne è sempre stata convinta, fin dalla sua fondazione nel 2018, HRCOFFEE (<https://www.hrcoffee.it>), startup innovativa partecipata per il 70% da Exprivia S.p.A., gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology e quotata al mercato MTA di Borsa Italiana, che ha sviluppato un nuovo modello di gestione del personale basato su una piattaforma social che utilizza l'intelligenza artificiale per creare, grazie a chatbot, interazioni, libere da gerarchie aziendali, tra tutti i collaboratori. La piattaforma HRCOFFEE, infatti, si basa su una strategia che parte dalle persone che vivono un'azienda, le pone in connessione e permette loro di comunicare, esprimere bisogni, soft skills ed esperienze. Questo genera una serie di informazioni e report che la funzione Risorse Umane troverà indispensabili per approfondire la conoscenza delle singole persone e per creare percorsi individuali di crescita professionale. HRCOFFEE nasce dall'intuizione, dallo studio e dalla dedizione di Maria Cesaria Giordano, CEO di HRCOFFEE e Davide De Palma: moglie e marito, entrambi co-founder e laureati in Psicologia del Lavoro e Organizzazioni all'Università di Bari, a cui successivamente Cesaria ha aggiunto un Master in Progettazione e Management della Comunicazione Multimediale all'Università di Torino e Davide due Master in Gestione Risorse Umane (il primo presso la MeliusForm Business School l'altro alla SPEGEA Business School). Dopo essersi conosciuti sui banchi dell'Università di Bari, Cesaria e Davide si incontrano di nuovo nel mondo del lavoro e dopo pochi anni decidono di dare inizio a un'attività professionale utilizzando metodologie social per la valorizzazione del capitale umano, che getterà le basi anche per coronare il loro progetto di matrimonio e famiglia. Così, da marito e moglie, nel 2018 a Molfetta (BA) danno vita, insieme a Dario Nuccetelli, programmatore e terzo socio, e con la compartecipazione di Exprivia S.p.A., a HRCOFFEE, oggi formata da un team di 6 persone, di cui 50% donne e 50% uomini. La società opera seguendo un approccio bottom up, in grado di coniugare gli obiettivi dei singoli con quelli aziendali, attraverso l'analisi dei Big Data prodotti in azienda ed elaborati con algoritmi di intelligenza artificiale. Alla base di ciò c'è uno studio accurato e personalizzato per ogni realtà perché l'obiettivo è migliorare l'organizzazione aziendale partendo dal bene più prezioso di ogni azienda: le Risorse. "Grazie alla tecnologia abbiamo potuto innovare e velocizzare alcune prassi organizzative" spiegano Cesaria e Davide "ma noi vogliamo soprattutto trasferire la metodologia del people based, cioè del mettere le persone al centro, senza andare a classificarle in diverse categorie come "talenti" e "non talenti", ma considerandole come persone, tutte portatrici di conoscenza. In ogni azienda ci sono persone che non vengono considerate come talenti, ma che svolgono un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'organizzazione. Spesso ci si accorge del loro valore quando non sono più in azienda. La sfida, con HRCOFFEE è proprio quella di estrarre valore da queste persone e farle emergere come figure di rilievo in azienda". La tecnologia IBM Watson come base per un metodologia che mette al centro le persone. Alla base di HRCOFFEE c'è "IBM Watson", uno dei più importanti strumenti di intelligenza artificiale per sviluppare i sistemi di People Analytics: un metodo in grado di individuare tutte le similarità e le diversità tra ogni componente dell'organizzazione. In questo modo l'azienda ha piena cognizione della struttura del proprio knowledge aziendale e di chi siano i candidati più idonei per formare team di progetto "Il nostro obiettivo, tuttavia è quello di accompagnare le aziende a riportare al centro dei processi cognitivi le persone perseguendo il concetto del "bellestere", cioè delle pratiche belle e buone all'interno dell'azienda per migliorare qualità del lavoro e performance societarie" – chiarisce Cesaria. Il software aiuta l'area Risorse Umane a mantenere alti i livelli di qualità organizzativa attraverso una gestione orientata allo sviluppo dell'intelligenza emotiva, alla leadership in chiave 2.0 e all'integrazione di strumenti utili per i dipendenti come corsi di formazione, newsletter aziendali, contest. Grazie alla rapidità nell'analisi delle dinamiche aziendali consentita dal software, HRCOFFEE rappresenta un importante acceleratore di cambiamento organizzativo. "Possiamo dire che abbiamo iniziato a lavorare a questo progetto da quando avevamo 19 anni. All'inizio abbiamo ricevuto numerose porte in faccia, la cultura manageriale non era probabilmente ancora pronta ad ascoltare le esigenze dei propri dipendenti" – commentano Davide e Cesaria – "Noi però non ci siamo mai scoraggiati e ci abbiamo sempre creduto. Ora, complice anche l'esperienza della pandemia, la dirigenza sta cambiando e c'è sempre più interesse a dar voce ai propri dipendenti in quanto portatori di innovazione sociale". Leadership femminile e Certificazione Family Audit. Cesaria ricopre da Maggio 2021 il ruolo di Amministratore Delegato, una scelta che coniuga la volontà di HRCOFFEE di sostenere l'imprenditorialità femminile e la crescita dell'azienda, in termini di competenze dei due founder. Cesaria

Newspaper metadata:

Source:	Author: redazione
Ilcorrieredellasicurezza.it	Date: 2021/06/10
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://www.ilcorrieredellasicurezza.it/hrcoffe-la-startup-che-aiuta-a-dare-voce-ai-propri-dipendenti-coniugando-i-loro-bisogni-con-quelli-aziendali/>

e Davide hanno due figli, Futura Luigia di 2 anni e Luigi Filippo di 8 mesi, e in questo momento stanno lavorando anche lavorando alla Certificazione Family Audit che qualifica HRCOFFEE come realtà attenta alle esigenze di conciliazione Famiglia-Lavoro dei propri dipendenti. “Crediamo nell’importanza di mettere al centro le persone, per questo motivo abbiamo voluto noi, in primis, promuovere progetti che vadano in questa direzione. Da donna, mamma e imprenditrice conosco bene le sfide che bisogna affrontare quotidianamente, per questo credo molto nella leadership femminile e penso che si debba sostenerla. Ad esempio vorrò mettere a disposizione dei miei dipendenti una babysitter pagata dall’azienda” commenta Cesaria. Riconoscimenti e premi Nel 2018 HRCOFFEE ha partecipato alla World Open Innovation Conference, promossa dall’università di Berkley (California), arrivando tra le quattro finaliste dell’evento internazionale che premia le migliori startup globali con forte carica “disruption”.

Professione “antronomo”: una nuova figura per mettere l’umano al centro dell’intelligenza artificiale

Don Luca Peyron Teologo Università Cattolica, Apostolato digitale Diocesi di Torino L’Europa ha una sua via all’intelligenza artificiale, o perlomeno ci prova. Il dibattito su questo tema ha trovato dal rilascio della proposta della Commissione Europea anche su questo portale diversi interessanti contributi. Al di là delle posizioni differenti, più critiche o più entusiaste, è piuttosto evidente che la via europea, antropocentrica, suppone e presuppone nuove e diverse strategie e organizzazioni non tanto o non solo della ricerca, ma soprattutto dello sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale e de relato, in qualche modo, anche di tutte le altre tecnologie emergenti. Regolare l’IA? Operazione molto filosofica. Tutti i temi sul tavolo La via europea all’AIL’approccio adottato, basato su diversi livelli di rischio, fa presupporre un futuro sistema di certificazioni di tali rischi effettivi e una filiera di imputazione di responsabilità a livello nazionale e internazionale con relativi ruoli, obblighi e poteri di enti pubblici e privati. La proposta di regolamento richiede una dichiarazione di conformità e la marcatura CE prima del lanciare un sistema di intelligenza artificiale ad alto rischio, nonché un monitoraggio a lungo termine fino alla fine del ciclo di vita del sistema. WHITEPAPER Scopri Digital Workspace: la guida ai servizi gestiti che abilitano lo smart working! CIO Dematerializzazione Scopri di più! Scarica il Whitepaper Chi, concretamente, si occuperà di queste procedure? La proposta della Commissione, che è l’ultimo atto in ordine di tempo di una catena che man mano sta disegnando questo settore, rappresenta una novazione anche rispetto alla necessità di nuove figure professionali, di nuove ibridazioni di saperi e, dunque, di nuove filiere formative ed educative del tutto peculiari. Il mondo che ci apprestiamo a vivere, digitale, sarà ed è già diverso da quello che abbiamo conosciuto, non torneremo al noto di prima. Non sarà un futuro necessariamente peggiore o migliore, sarà certamente diverso. Soprattutto in un aspetto: la gran parte delle relazioni – sociali o economiche, affettive o politiche – avverranno e già avvengono attraverso la mediazione di un sistema digitale. Lo scambio di ieri è oggi e sarà domani soprattutto uno scambio di informazioni, di dati. Questo è, di fatto, il cuore della condizione digitale, della civiltà digitale. Tale semplice operazione rende qualunque operazione che usa un medium tecnologico una operazione a contenuto di valore: valore numerico, valore economico, valore sociale, valore etico e morale. Questo fa presupporre che abbiamo bisogno sempre di più non di meri tecnici, ma di tecnici a valore aggiunto: numerico, economico, sociale, etico e morale. In questa prospettiva desidero portare all’attenzione del lettore e degli operatori, nonché a coloro che hanno in mano le redini della formazione dei nostri giovani, l’opportunità di creare e disegnare tale nuova professionalità e il quadro più generale in cui essa si possa collocare. Chi è l’antronomo Stiamo parlando dell’antronomo e dell’antronomia. Il neologismo che abbiamo coniato con alcuni amici ed esperti di settore è di derivazione greca e sta a significare una persona che pone l’umano come norma all’interno di un processo di innovazione e in una condizione digitale. In altri termini è un professionista che attinge da competenze trasversali di vari saperi e scienze e li applica affinché una innovazione tecnologia soprattutto digitale possa essere a servizio dell’umano e delle sue istanze, possa in altri termini essere una innovazione antropica. L’antronomo risponde esattamente alle esigenze e le istanze che la via europea propone e chiede. Insieme all’Equipe dell’Apostolato Digitale e ad alcune università e istituti superiori, stiamo lavorando per calare nel concreto questa intuizione disegnando dei corsi di scuola superiore e di laurea magistrale afferenti a differenti discipline che abbiano al loro interno, oltre alle materie proprie di tali discipline, anche un bagaglio di conoscenze tali per cui al professionista sia data la possibilità di interagire con coloro che più direttamente disegnano e progettano sistemi di intelligenza artificiale o più in generale tecnologie emergenti legate alla trasformazione digitale. I corsi legati alla figura dell’antronomo debbono conferire agli studenti, oltre alle conoscenze scientifiche necessarie, ad esempio, a essere psicologo o infermiere o architetto, anche quelle conoscenze di base sulla trasformazione digitale indispensabili per dialogare con informatici, aziendalisti, ingegneri, fisici che progettano e realizzano innovazione digitale. L’antronomia nel suo complesso sarà dunque non propriamente una scienza a sé, ma una visione dei saperi legati all’innovazione capace di tenere insieme saperi e valori, di implementare i valori attraverso specifici saperi non giudicando a valle l’esito di un processo di innovazione, ma partecipandovi da subito, ponendosi a monte di tale processo e conferendo quelle conoscenze necessarie affinché il prodotto o servizio non sia semplicemente conforme a una normativa o adatto a essere utilizzato da un essere umano o, ancora più semplicemente, funzionale a un determinato scopo produttivo ed economico, ma – rispondendo alla mens della normativa europea – propriamente antropico, capace cioè non solo di non nuocere all’essere umano ma di favorirlo, negli scopi legati a quella determinata tecnologia che si sviluppa, ma anche e più in generale a un ecosistema di tecnologie che incorporando una dimensione valoriale collaborino a fare

Newspaper metadata:

Source: Agendadigitale.eu

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/professione-antronomo-una-nuova-figura-per-mettere-lumano-al-centro-dellintelligenza-artificiale/>

di quei valori la cultura e la vita delle persone ogni giorno. Conclusioni Mettere l'umano al centro, così come spesso si ripete trattando di questi temi, se è chiaro cosa significhi a livello concettuale e valoriale, non è altrettanto evidente cosa comporti nei processi di innovazione. All'antronomo il compito di renderlo effettivo.